

PREMIO INTERNAZIONALE | 2024
D'ARTE CONTEMPORANEA | 2025
VISIONI ALTRE

**PREMIO INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA
VISIONI ALTRE 2024 | 2025**

progetto a cura di
Adolfina de Stefani e Antonello Mantovani

con la collaborazione di
ARTISTI IN VETRINA (PD)
STUDIO OLZER (Pergine TN)

30 novembre 2024 | 16 febbraio 2025

Galleria VISIONI ALTRE
Campo del Ghetto Novo, 2918 - 30121 VENEZIA

Attraverso il Premio Internazionale d'arte Contemporanea, l'associazione VISIONI ALTRE, mira a supportare e promuovere le variegate ricerche di un ampio numero di artisti contemporanei, qualificandosi così come vitale luogo di scambio, dialogo e riflessione nel cuore di Venezia e inserendosi nel secolare discorso artistico della città in maniera sempre attuale.

I criteri di selezione sono orientati alla valutazione dell'opera proposta in termini di originalità, innovazione, intelligenza creativa, facoltà concettuale e progettuale, persuasione estetica, rilevanza del contenuto e capacità di ulteriore evoluzione. La scelta dei partecipanti al premio, dopo una pre-selezione di circa 110 opere su un totale di 613 portfolio valutati, si è basata su opere particolarmente valide e significative, che si sono distinte in ambito artistico - sia italiano che internazionale - e, soprattutto, ritenute idonee a contribuire all'attuale dibattito artistico.

Il progetto curato da **Adolfina de Stefani e Antonello Mantovani** presenta le opere di artisti tra cui: opere pittoriche, scultoree, fotografiche e video; opere eterogenee a in grado di dialogare tra loro nello spazio allestito della galleria.

Composizione Giuria

Francesca Catalano - Giornalista - Critica e Curatrice d'Arte

Barbara Codogno – Giornalista e Critica d'Arte

Lucia Guidorizzi - Scrittrice

Lucia Mayer – Storico e Critico d'Arte

Gaetano Salerno – Storico e Critico d'Arte

Francesca Catalano Giornalista, Critico e Curatore d'Arte

Veneziana doc, inizia l'attività giornalistica nel 2010, a soli 17 anni, quando ancora frequenta il liceo classico, portandola poi avanti insieme al corso di laurea in Lettere all'Università Ca' Foscari di Venezia, con particolare attenzione alla storia dell'arte.

Decennale è la collaborazione con il Settimanale Gente Veneta, per cui ora nello specifico si occupa di curare la pagina online Venice del nuovo progetto digitale GV per Te. Scrive anche da diversi anni su Il Gazzettino, per cui si occupa di seguire principalmente eventi culturali ed artistici.

Collabora con diverse gallerie e associazioni culturali, inoltre costante dal 2011 è il suo impegno come critica d'arte per il Centro d'Arte San Vidal UCAI di Venezia, ora rinominato Spazio SV, dove da diversi anni è anche nel consiglio direttivo. Più recente la collaborazione con la Biennale d'Arte di Venezia, nello specifico con il Padiglione del Grenada.

Viene anche chiamata a prendere parte alla giuria di vari premi d'arte.

Nel 2016 è nella giuria del prestigioso premio "Invito al Colore", erede del famoso "Premio Burano di pittura", organizzato dall'Associazione Artistica Culturale di Burano con cui talvolta collabora. Dal 2020 ha invece preso più volte parte alla giuria del "Premio Nazionale di Pittura Renato Nardi" organizzato dal Circolo Culturale Renato Nardi di Venezia.

Presenta e cura mostre personali e collettive

di artisti veneziani, italiani ed internazionali, redigendo cataloghi e recensioni su quotidiani locali ma anche giornali nazionali di settore.

Barbara Codogno Giornalista e Critico d'Arte

Nata a Padova dove vive e lavora. Giornalista, scrive, tra l'altro, per le pagine culturali del Corriere del Veneto. Si è laureata in filosofia con una tesi sul filosofo René Girard e negli anni ha continuato, anche viaggiando molto, a indagare su concetti quali il sacro, la violenza, il capro espiatorio e la mimesi, sempre raccordando tra loro filosofia e antropologia, mitologia e storia delle religioni. Critica d'arte e curatrice, si occupa di arte contemporanea, rintracciando nella nuova figurazione la propria dimensione estetica elettiva. Scrittrice, ha pubblicato poesie, racconti e romanzi. Tra le sue pubblicazioni il romanzo "Tutti figli della serva" (Gaffi Editore). Per i tipi della Cleup ha pubblicato diversi romanzi e racconti, come il recente "Il dio dei topi". Sua ultima pubblicazione "Racconti americani" per Apogeo editore.

Lucia Guidorizzi Scrittrice

Viandante e camminatrice, nata a Padova, vive a Venezia. Laureata in Lettere, ha insegnato nelle Scuole Superiori, dove ha tenuto per anni laboratori di scrittura. Ha pubblicato vari libri di poesie tra cui per Supernova "Pietra Esile" 2017, "Foreste e forestieri" 2019, "Quanto dista Finisterre?" 2020 "Gemmealuce" 2022 e per Proget Edizioni con Enzo Santese "Disseminazioni sulle tonalità del ricordo" 2023.

Ha curato per Supernova le antologie poetiche "Nelle stanze di Alice" 2022 e "Foglie Nuove. Antologia di poeti giovani" 2023. Ha pubblicato per Aurea Nox "Bagliori sul sentiero" 2023 e "Rhodismos" 2024. E' cofondatrice con Silvia Favaretto del Progetto 7Lune.

Fa parte della redazione di "Amicando semper" diretta da Enzo Santese e collabora con la rivista "Padova sorprende" a cura di Alessandro Cabianca e Antonio Fiorito. Fa parte della redazione del progetto "Peripli" di Gianluca Asmundo e di Cartesensibili wordpress.com di Fernanda Ferraresso.

Lucia Majer Storico e Critico d'Arte

Docente di ruolo di Storia dell'Arte presso il Liceo Artistico Guggenheim di Venezia. Dopo

una formazione nell'ambito dell'Archeologia e della Storia dell'Arte antica, dal 1994 ha scritto articoli, interviste e recensioni per riviste specializzate, in particolare per la rivista "Art Style". Ha fatto parte della giuria in numerosi concorsi d'arte contemporanea e come critico indipendente ha presentato mostre e scritto numerosi cataloghi monografici.

Gaetano Salerno Storico e Critico d'Arte

Nasce a Savona nel 1973.

Laureato in Storia dell'arte moderna e contemporanea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e specializzato in Didattica della storia dell'arte è docente di storia dell'arte, curatore e critico d'arte indipendente.

Ha creato e coordina il progetto culturale Segnopere.it con il quale organizza eventi artistici, segue artisti nel percorso critico ed espositivo e affronta molteplici linguaggi della contemporaneità.

Interessato allo studio e all'analisi del rapporto tra arte e ambiente e al dialogo tra uomo e territorio è curatore del progetto LA RONDA DELL'ARTE, primo parco di sculture e installazioni permanenti della terraferma veneziana e ideatore del progetto DOMUS LAB - ATELIER APERTI IN TERRAFERMA. Collabora attivamente con gallerie d'arte, associazioni e fondazioni culturali.

Suoi contributi critici in importanti riviste d'arte e cataloghi di artisti.

1° gruppo: 30 Novembre - 15 Dicembre 2024
2° gruppo: 21 Dicembre 2024 | 5 Gennaio 2025
3° gruppo: 11 Gennaio - 26 Gennaio 2025
4° gruppo: 1 Febbraio - 16 Febbraio 2025

Finissage e premiazione

L'annuncio dei vincitori e conseguente premiazione
avverrà durante il finissage della terza esposizione:

Sabato 16 Febbraio 2025

VISIONI ALTRE: associazione senza scopo di lucro si pone come obiettivo la ricerca e la conseguente valorizzazione di posizioni innovative riguardanti l'arte visiva, con l'intento di favorire la ricerca artistica, supportare l'attività creativa, incoraggiare lo sviluppo di idee e opere slegate da condizionamenti di mercato e proporle al pubblico attraverso mostre e pubblicazioni.
Galleria VISIONI ALTRE Campo del Ghetto Novo 2918 - VENEZIA

ARTISTI IN VETRINA: La Galleria Artisti in Vetrina è uno spazio espositivo situato in Corso Vittorio Emanuele II, nel cuore di Padova, a pochi passi dal celebre Prato della Valle. Fondata da un collettivo di 11 artisti — 10 pittori e 1 scultore — la galleria nasce con l'obiettivo di offrire un luogo dedicato all'arte contemporanea, dove

ciascuno degli artisti fondatori può esporre le proprie opere in mostre personali, ma anche in esposizioni collettive.

Lo spazio è semplice ed essenziale, una cornice sobria pensata per valorizzare al meglio le opere d'arte.

L'organizzazione dell'ambiente crea un'atmosfera intima e raccolta, ideale per un contatto diretto tra l'opera e il visitatore.

Le mostre organizzate dalla Galleria Artisti in Vetrina offrono una panoramica variegata delle ricerche personali degli artisti coinvolti, spaziando tra diversi stili pittorici e tecniche scultoree, permettendo ai visitatori di apprezzare la ricchezza dell'espressione artistica contemporanea. Oltre alle esposizioni personali dei membri fondatori, la galleria apre le sue porte anche ad artisti esterni che, su richiesta, possono proporre e realizzare mostre temporanee.

Questo spirito di condivisione e apertura rende la galleria un luogo dinamico e inclusivo, dove le voci emergenti dell'arte trovano un palcoscenico per esprimersi e confrontarsi con il pubblico.

Artisti in Vetrina si distingue come un punto di riferimento per gli amanti dell'arte a Padova, proponendo un calendario di eventi che varia nel corso dell'anno, con appuntamenti sempre nuovi e stimolanti.

La missione della Galleria Artisti in Vetrina è quella di promuovere l'arte contemporanea in tutte le sue forme, offrendo uno spazio accessibile e alla portata di tutti, dove l'arte diventa un mezzo di dialogo e riflessione.

ARTISTI IN VETRINA Corso Emanuele II, 32 PADOVA

STUDIO OLZER nasce dalla volontà dell'artista LUCIANO OLZER fotografo e videoartist, di creare uno spazio per esporre le proprie opere e nello stesso tempo di dare voce ad artisti nazionali ed internazionali con eventi di diverse espressioni artistiche del mondo contemporaneo. L'obiettivo dello STUDIO OLZER è la promozione di iniziative culturali per l'arte contemporanea, con particolare riguardo alle arti performative e alle esperienze interattive oltre alla presentazione di artisti, scrittori e musicisti dell'area sperimentale.

STUDIO OLZER via C. Battisti, 12 - PERGINE VALSUGANA (TRENTO)

TESTI CRITICI

La sensibilità verso le principali questioni del proprio tempo che, soprattutto a partire dal ventesimo secolo, caratterizza la figura dell'artista diventa fondamentale in un mondo che, come il nostro, si sta rendendo sempre più complesso da vivere e da comprendere.

Guerre, migrazioni, disuguaglianze sociali, disastri climatici ed ecologici trovano voce nell'operato degli artisti in mostra, unitamente ad alcuni dei grandi interrogativi che da tempi remoti si palesano all'essere umano.

Non mancano però, nelle opere esposte, un senso di speranza per l'avvento di un futuro migliore e la volontà di agire (e reagire) per conquistarlo, così come non manca la consapevolezza di ciò che di positivo c'è stato, e ancora resta, nel mondo.

Scrive Adolfina de Stefani artista e curatrice del progetto

Attraverso il Premio Internazionale d'Arte Contemporanea, l'associazione VISIONI ALTRE mira a supportare e promuovere le variegate ricerche di un ampio numero di artisti contemporanei, qualificandosi così come vitale luogo di scambio, dialogo e riflessione nel cuore di Venezia e inserendosi nel secolare discorso artistico della città in maniera sempre attuale.

**Per uno sguardo rivolto sull'altrove di :
Lucia Guidorizzi**

**pubblicato sulla rivista AMICANDO SEM-
PER n. 72 gennaio 2025**

Per uno sguardo rivolto sull'altrove

A Venezia accadono eventi che dimostrano la vitalità di una città ricca di risorse che non vive solo di Biennali, ma che è in grado di offrire visioni altre sul mondo.. Ciò avviene grazie alla passione e alla determinazione di alcune persone capaci di mantenere vive le energie creative e di farle dialogare tra loro. Lo scopo è di esplorare la dimensione creativa di artisti provenienti da diverse esperienze e formazioni, offrendo la loro possibilità di mettersi in gioco, l'occasione per esprimersi attraverso

diversi linguaggi costituendo un momento prezioso di condivisione e di confronto.

E' il secondo anno che , grazie alla cura e alla passione di Adolfina de Stefani e Antonello mantovani, si svolge nel campo del Ghetto Novo, presso la Galleria "VISIONI ALTRE" un appuntamento irrinunciabile per chi desidera comprendere le nuove tendenze artistiche e comunicative.

Si tratta del " Premio Internazionale d'Arte Contemporanea VISIONI ALTRE" al quale concorrono 110 opere preselezionate su un totale di 613 partecipanti e che si articola in quattro incontri, nel corso dei quali una giuria composta da critici d'arte, giornalisti e scrittori, seleziona le opere che saranno premiate. I criteri di valutazione considerano le opere esposte in base all'originalità, all'innovazione, all'intelligenza creativa, alla facoltà concettuale e progettuale, alla persuasione estetica, alla rilevanza di ulteriore evoluzione.

Collaborano all'evento "Artisti in Vetrina" (Padova) e Studio Olzer (Pergine/Trento). "VISIONI ALTRE" è una associazione senza fini di lucro che si pone come obiettivo la ricerca e la valorizzazione di posizioni innovative riguardanti l'arte visiva, allo scopo di favorire la ricerca artistica, incoraggiando lo sviluppo delle idee e creazioni slegate dai condizionamenti di mercato, proponen-

dole al pubblico attraverso mostre e pubblicazioni.

Tutte le opere che partecipano al concorso si sono distinte per la loro particolare pregnanza e pertanto sono state considerate idonee a contribuire al confronto e al dibattito artistico.

L'importanza dell'iniziativa va oltre la semplice premiazione dei lavori proposti nell'ambito del concorso, in quanto è in grado di aggregare molte persone creando un ambiente ricco di scambi intellettuali, capace di produrre significative riflessioni culturali e artistiche. Addentrarsi in questa esperienza è una occasione affascinante che propone una ricca panoramica dei vari linguaggi artistici contemporanei.

Il concorso accoglie opere che riflettono sulla complessità e instabilità che si manifestano a livello mondiale tramite guerre, migrazioni, disparità sociali, crisi climatiche.

La galleria "VISIONI ALTRE"; cuore pulsante della vita intellettuale veneziana, è da tempo una fucina di proposte interessantissime. Come afferma Baudrillard, l'arte ha il ruolo di mettere in rilievo la mercificazione

prodotta del capitalismo. In un'epoca in cui tutto viene ridotto a merce e a produzione seriale, essa ci può aiutare a scorgere l'alienazione presente in questo meccanismo perverso per prenderne consapevolezza e resistere.

Scrive Lucia Majer storico e critico d'arte:

Le persone sono sempre affascinate dall'arte contemporanea, che ha una sua storia e vive di scambi e dialoghi continui con gli individui e con l'ambiente.

Tante le occasioni per parlarne, un'esposizione in un museo, una mostra in un qualche spazio istituzionale, una galleria che promuove uno o più artisti. L'importante non è (solo) il luogo, ma lo spirito con cui nasce. Mi è piaciuta da subito l'idea che ha spinto Adolfin De Stefani ad utilizzare lo spazio della galleria per promuovere un Premio Internazionale, mettendo a confronto gruppi di artisti, valorizzandoli e facendo sì che le persone possano apprezzarli, scoprirli, rifletterci sopra.

Un'iniziativa generosa che non nasce da motivi commerciali, ma da un'idea più

estesa concepita anche in funzione degli altri, per offrire la possibilità di godere della Bellezza, di attivare il dialogo e lo scambio, di premiare le migliori potenzialità. Così nasce questo premio, che attraverso quattro esposizioni si pone il compito di promuovere gli apporti offerti dagli artisti - a livello internazionale - sui temi dell'arte contemporanea: le risposte a temi essenziali, le tecniche, le dimensioni interiori.

Su oltre seicento candidature, Adolfin De Stefani ha selezionato una rosa di artisti che possa dare vita a ciò che nella sua mente deve essere il fine dell'artista: confrontarsi, dialogare. Se non sempre questo è possibile a livello fisico, ecco che la produzione artistica sopperisce alla distanza o alla mancanza di comunicazione.

Alla curatrice va il merito di aver scelto le opere in base a parametri di confronto, attivando sinergie e parallelismi non sempre intuibili nell'immediato. Persone e vissuti differenti hanno nozioni dissimili di bellezza, che a volte può essere qualcosa di inaspettato, addirittura dirompente. Questa iniziativa ci dà la possibilità di apprezzare non solo la bellezza degli altri, ma anche i loro ideali, i loro vissuti.

E' un invito alla comprensione, ma anche all'immedesimazione, idea comune a tutta l'arte, il cui primario significato è quello di

offrire un'esperienza: se l'egoismo ci fa muovere come isole solitarie, l'arte è invece il luogo della condivisione di pensieri e di esperienze, un arcipelago collaborativo che crea forme di appartenenza umana capaci di riconoscere, includere, abbracciare tutti. Se l'arte contemporanea è una storia, quante storie raccontano gli artisti? Quante esperienze visive e interiori ci possono offrire? Per me che di professione faccio l'insegnante, l'espressione artistica è il luogo migliore dove pensare al mondo in cui viviamo. E' questo il motivo per cui quando entro nella galleria di Adolfin non mi sento estranea, ma mi sento a casa.

Lo spazio del Ghetto, luogo dello spazio espositivo, diventa così una metafora, perché lo sforzo è quello di uscire ognuno dal proprio ghetto e confrontarsi con gli altri in uno spazio libero - Visioni Altre - in cui lo sguardo si unisce al pensiero, si riflette nello sguardo degli altri e si trasforma in un metaluogo che fa incontrare mille altri luoghi.

Gli artisti

Fabio ADANI

ITALIA

La realtà intorno a noi, come la percepiamo tramite i sensi e tramite la sua manifestazione concreta; forme, dimensioni, spazi, luci e colori, creano in noi quella che definiamo realtà sensibile, una dimensione oggettiva che riteniamo vera, unica, e inconfutabile.

Si sedimenta poi nella nostra memoria, il tempo la sfuma, la distorce, fino a farla diventare una realtà altra, immaginata, un'esperienza che da concreta viene filtrata dal pensiero e dall'anima e arriva ad assumere contorni diversi, particolari e unici, profondamente soggettivi. Così come il punto di partenza può essere una situazione astratta, un desiderio, un sogno, immaginazione, una proiezione mentale di ciò che la realtà vorremmo che fosse, non necessariamente legata a ciò che è, e quindi non ben definita, mutevole e sfuggente. E questo sfuggire continuamente ai nostri sensi ne amplifica il desiderio e il potenziale immaginifico, come un'apparizione di cui abbiamo bisogno pur sapendo che è irreali.

SOTTILI METAMORFOSI DELLO SGUARDO I 2022

Dittico a tecnica mista ed acquerello, montati su telaio di legno
cm 21 x 74 x 3



Salvatore ALBORETTI

ITALIA

Non sono naufraghi, non sono bagnanti
che stanno prendendo il sole.
Questa "ultima spiaggia" è un "non luogo"
senza tempo, dove anche il colore è
irreale.
I due corpi, lividi e un po' evanescenti,
dormono (forse) in attesa di ciò che
arriverà, mai o forse tra poco.



ULTIMA SPIAGGIA I 2024
Pastelli a olio su MDF
cm 60 x 60

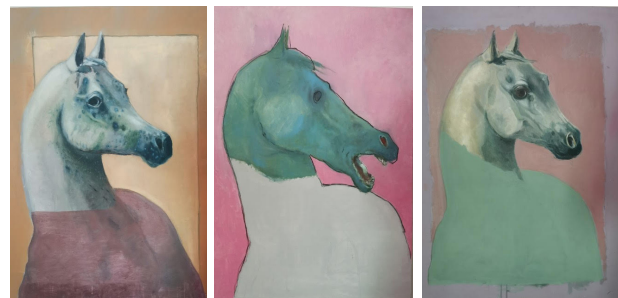


Oscar ALESSI

ITALIA

Uso i fondi acrilici e poi costruisco direttamente con l'olio la struttura della figura.

In questo caso mi interessava mettere in contrasto la precisione e la pulizia della pittura ad olio con la ruvidità e la piattezza del colore acrilico, reso tale dalla voluta mancanza di sfumature e variazioni di toni. Reputo il cavallo una figura colma di bellezza ed eleganza ma potrei aver riprodotto allo stesso modo una pantegana o un bollitore.



CAVALLO 1 | 2023

Fondo oro n. 244; olio e acrilico su tela
cm 110x80

CAVALLO 2 | 2023

fondo rosa n. 245 olio e acrilico su tela
cm 110x80

CAVALLO 3 | 2023

Tecnica mista, acrilici, colla e pigmenti
cm 110 x 80



Maria ALONSO

SPAGNA

Dov'era la bellezza? La speranza vive nel futuro.

La guerra ci travolge, mentre la pace è il bene più grande. Pochi, che io sappia, hanno vissuto direttamente una vera guerra. I conflitti attuali ci scuotono per la loro prossimità e per la loro violenza. Non possiamo essere insensibili, né smettere di essere empatici. Ma come esprimerlo? come rappresentarlo?



Distruzione e morte fanno parte della vita, del ciclo naturale.

Una tempesta, seguita da un'alluvione, lascia dietro di sé una scia di terreni allagati e piante sommerse, che presto si disintegreranno.

È questa visione semplice che ho riflettuto, perché mi fa pensare a quei processi umani di morte e distruzione, forse non inevitabili, che portano tanto dolore e distruzione e che ci sfidano e ci commuovono.

Il mio lavoro registra questa riflessione personale e, in definitiva, la speranza che la natura ha associato ad essa, nel suo continuo risorgere.

Un augurio che proietto nei conflitti attuali.

MIA VISIONE DI UN PAESE IN GUERRA | 2024

Acrilico su tela
cm 50 x 61



Daniela ANTONELLO

ITALIA

Uno dei capisaldi della mia vita è l'essere una persona LIBERA! Libera di agire, di pensare, di manifestarmi, di esprimermi... e in questa rappresentazione ho messo tutta l'energia che questa mia necessità può estrinsecare.

Se ben si osserva s'intravede al centro un essere con una chioma rossa e fluente all'aria, con le braccia tese in alto, col quale ho voluto comunicare questo grande sentimento di libertà attraverso la forza dei contrasti complementari rosso-verde e dei primari rosso-blu-giallo. Tutta la mia vita è contenuta nel messaggio trasmesso da questa rappresentazione che mi appartiene in modo inseparabile. E, usando le parole di Frida Kahlo, in cui mi riconosco, direi: "Tanto assurdo e fugace è il nostro passaggio per il mondo, che mi rasserena soltanto il sapere che sono stata autentica, che sono riuscita ad essere quanto di più somigliante a me stessa mi è stato concesso di essere".



LIBERA I 2020

Tecnica mista, acrilico materico
cm 80 x 80



Patrizia ANTONINI

ITALIA

Gira, gira, gira ... la spirale è un simbolo antico ed universale d'amore e crescita, associato alla connessione spirituale, poiché rappresenta l'energia che scorre attraverso l'universo e connette tutte le cose.

Dal centro origine di tutto ci si espande nelle cose con un volo sempre più ampio alla ricerca di quello che il nostro inconscio già ancestralmente conosce e conserva gelosamente. Il vagabondare, fisico ed onirico, ci porta alla ricerca di quelle identità che sono già stratificate nel nostro inconscio, frutto di vite vissute e rivissute, ma opportunamente dimenticate



DALLE ORIGINI A ... I 2024

Gesso su tavola in sughero con reperti storici
cm 30 x 30

ANTICO CAMMINO I 2024

Argilla verde su tavola in sughero con reperti storici
cm 30 x 30



Philippa Helen ARMSTRONG

INGHILTERRA

Santa Caterina be your lily book and cross
and burning heart , 'be who god meant you
to be and you will set the world on fire'.
"Santa Caterina" è stato il primo lavoro
fatto per la mostra "Santi Madonne e poveri
cristi " a Bologna nel 2023 .

L'unica cosa che mi è venuta in mente da
portare in mostra è stata mia figlia
Caterina e da questo, successivamente la
Santa Patrona che porta il suo nome; vole-
vo renderle omaggio per essermi stata vici-
no durante la mia malattia. Il colore, soprat-
tutto l'oro caldo, rende l'opera più preziosa,
il giglio che tiene in mano è come un dono
che rappresenta la rinascita. Il dito
incerottato è un po' ironico, ma ho voluto
tenerlo perchè nonostante il trittico
rappresenti una cosa sacra, questo
dettaglio ci può trasmettere un qualche
cosa di più terreno e qualcosa che, come
ogni ferita, va guarito: proprio come mia
figlia mi ha guarita e sostenuta durante un
periodo particolarmente difficile e proprio
come lei stessa avrebbe bisogno di una
guarigione.



WOUNDED I 2023

Trittico, tecnica mista su tela
cm 15 x 20



Alda BAGLIONI

ITALIA

Le note del Punk mi hanno guidato per esprimere, con colori vivaci e pennellate decise, l'esistenza del cedro del Libano, sovrano tra uomo e natura.

Il cedro è un albero presente nel mondo naturale, in particolare in Libano dove gli esemplari spontanei sono sempre meno; per preservarlo il governo libanese ha istituito aree protette.

Nel mondo artificiale, cioè nelle città, l'albero sta scomparendo, tagliato dai giardini per paura dell'imponenza della sua altezza.

Il Punk, con la sua eccentricità ed il suo stile dissacrante (il suo slogan più famoso "nessun futuro"), spaventava negli anni Settanta. Il Punk ha influenzato molte forme d'arte, musica, letteratura, moda, cinema ed arti visive.

Un rifiuto di ogni forma convenzionale, una chioma maestosa, che provoca e denuncia; un urlo di libertà che scuote gli animi e li carica. Come il cedro del Libano.



CEDRO PUNK I 2023

Acrilico
cm 80 x 100



Alessandro BALDO

ITALIA

Il pannello rappresenta l'icona di WeChat un social cinese, che conta più di un miliardo di utenti.

L'illusione di avere amicizie infinite, tipiche dei social network, crea in genere un senso di falso appagamento di socialità, in realtà assolutamente effimero e superficiale.

L'icona di WeChat rappresenta due nuvolette, come quelle che riportano i dialoghi nei fumetti, ma non contengono parole, soltanto gli occhi di due personaggi che non si guardano fra di loro e non hanno bocca per parlare, solo occhi per guardare.

Il bitume usato sopra la pittura posta sul retro del telo in pvc corrode lentamente i pigmenti, creando una sorta di "inquinamento" continuo delle cromie, che allude al degrado dei rapporti sociali con lo scorrere del tempo. Le stesse contraddizioni emergono dal contrasto della forma precisa del pannello tridimensionale e della superficie perfettamente lucida del pvc con l'irregolarità della pittura sporca in esso contenuta.



WeChat I 2016

Acrilico e bitume su pvc e pannello imbottito
cm 60 x 60



Pierantonio BELLOTTO

ITALIA

Il naufragio di Cutro è stato un sinistro marittimo avvenuto nella notte tra il 25 e il 26 febbraio 2023 a un caicco partito dalla Turchia e carico — secondo le testimonianze — di almeno 180 migranti. Il natante si arenò su una secca a poche decine di metri dalla costa di Steccato di Cutro, nei pressi della foce del fiume Tacina. L'impatto con la secca espose l'imbarcazione già in difficoltà di navigazione alla violenza delle onde del mare tra forza 4 e forza 5, che rovesciarono e distrussero il natante.

A soccorrere per primi i naufraghi furono due pescatori del luogo, che sentirono il frastuono del disastro e le grida di chi era in difficoltà e allertarono i carabinieri e altra gente del luogo per correre in aiuto. Nel buio più completo e al gelo della notte, i volontari e i carabinieri salvarono chi era ancora vivo, cominciando a estrarre dall'acqua numerosi corpi senza vita spinti verso la riva dalla violenza delle onde. Alle prime ore dell'alba il bilancio appariva già drammatico: il caicco sbriciolato veniva trasportato dalla risacca e decine erano già i corpi distesi sulla sabbia e coperti da sudari bianchi. Intanto, era scattata un'imponente macchina di ricerca e salvataggio di altri eventuali superstiti, oltre ai 54 già recuperati, ma il mare molto mosso continuava a restituire di ora in ora cadaveri di uomini, donne e bambini.

CUTRO - NAUFRAGIO I 2024

Scultura di legno, appoggiata su sughero modellato dalle intemperie.
cm 50 x 50 x 30

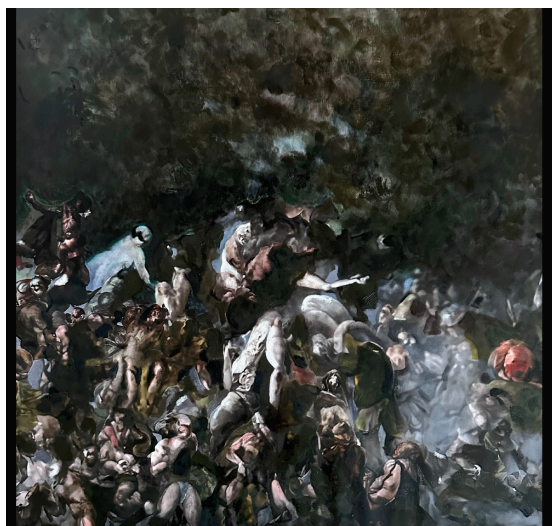


Andrea BENATTI

ITALIA

Quest'opera apre con un richiamo ai "Disastri della guerra" di Goya, ma si trasforma in una riflessione condizione umana in balia del caos. I corpi privi di identità, accatastati e deformi, sembrano emergere e sprofondare contemporaneamente mentre i confini tra vittima e carnefice si dissolvono creando un senso di disorientamento totale. L'uso delle tonalità scure, come il nero e il verde, accentua il senso di oppressione, creando un'atmosfera che sembra avvolgere e schiacciare ogni forma.

L'opera ci costringe a confrontarci con una realtà che rimane incerta e irrisolta, fissando per un istante la complessità e l'ambiguità della condizione umana.



I DISASTRI DELLA GUERRA | 2024

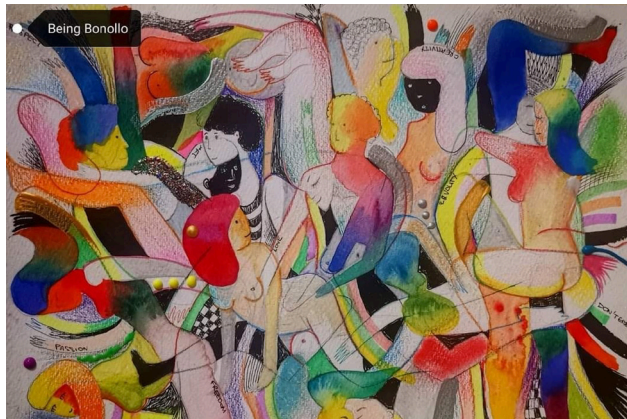
Olio su tela preparata
cm 90 x 90



Francesca BONOLLO

I rapporti umani sono in evoluzione sociale.
Prima di ogni costruzione emotiva vigeva
l'entropia, dove ogni essere umano era
parte del tutto, come in un grande alveare.

ITALIA



ENTROPIA I 2024
Pennarelli su carta A/4

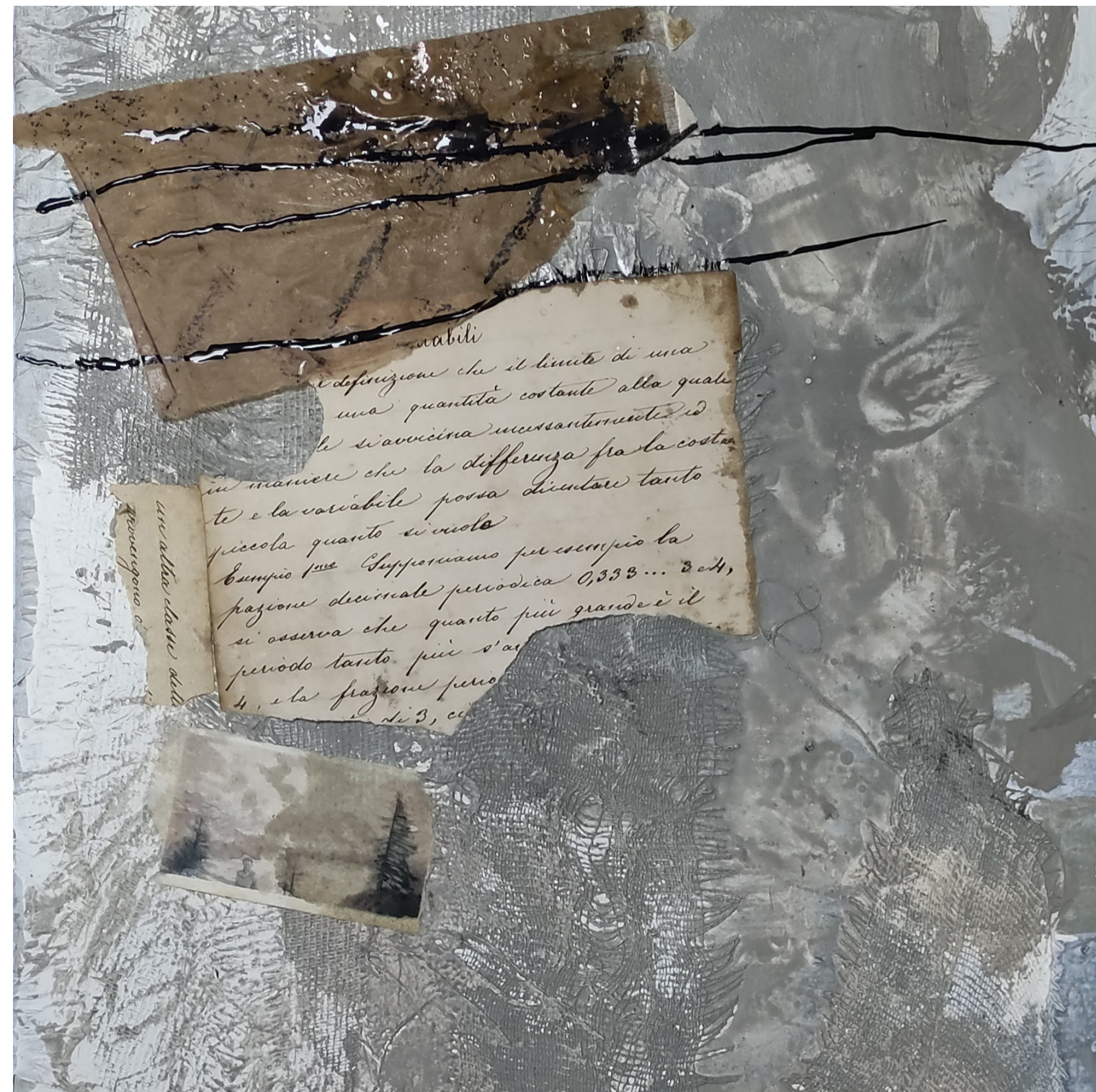


Silvia BRIGENTI

Antiche parole e levigati sassi si incontrano in un atmosfera delicata: il potere razionante dell'uomo e la capacità di divenire, implicita nella natura, possono scegliere di cooperare.



ITALIA



LETTERA E SASSI | 2023
Acrilico, collage e tessuto
cm 31 x 72

Manù BRUNELLO

ITALIA

Dalla serie "Vestiti sospesi", basata sulle orme della tradizione veneziana. Manu Brunello ha fatto dell'arte della decorazione un percorso multiforme, dal disegno a china, allo stencil, alla pittura murale su intonaci, pietra e marmo fino a giungere alla creazione nel settore della moda. Le sue creazioni sospese possono essere indossate da molteplici personaggi siano essi reali o irreali.



VESTITO IN PIZZO A BALZE | 2010

Acrilico e olio su tela
cm 160 x 90



Mirta CACCARO

ITALIA

Le incisioni sono composte da figure semplici, quasi astratte, dalle larghe campiture scelte tra i toni caldi della tavolozza: i rossi, i gialli e i viola accesi del colore sintetico.

Le figure semplificate e bidimensionali occupano la superficie, sostenute dall'energie del segno stilizzato, scorrevole, costante ed autonomo, privo di flessioni, preciso nella forza dei contorni.

Al colore non resta che campire appiattito nelle superfici ritagliate.

Segni neri a nastro, a fettucce, simili ad emissioni fluide, scivolano sull'intera superficie con un'energia costante e la percorrono dando luogo ad uno sfondo da moti lineari, sciolti e snodati.

I soggetti, che a volte provengono da un bestiario favolistico, tra i quali il cavallo e il gatto, a volte si fondono a formare un nuovo unico essere, assumendo il ruolo di firma dell'artista stessa.



ASTRATTO 3 | 2022

Vernici su carta vetrata e stampa a colori
cm 50 x 70

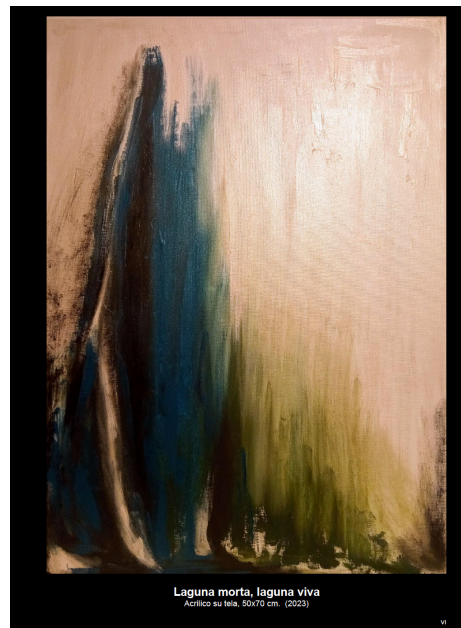


Silvia CACCIATORE

ITALIA

L'opera "Laguna morta, laguna viva", esprime un rapporto di immedesimazione dell'artista con la laguna di Venezia, considerata quale un organismo vivo che percepisce e riflette in modo sincronico i moti interiori di chi la attraversa con il corpo e con lo sguardo. L'acqua, di un cobalto intenso o di un verde marcio, è solcata da fiamme nere, vivide, e al contempo illuminata da un bianco acceso, abbagliante. L'umanità è immersa nel proprio disperante ego, e trasforma l'ambiente a proprio piacimento,

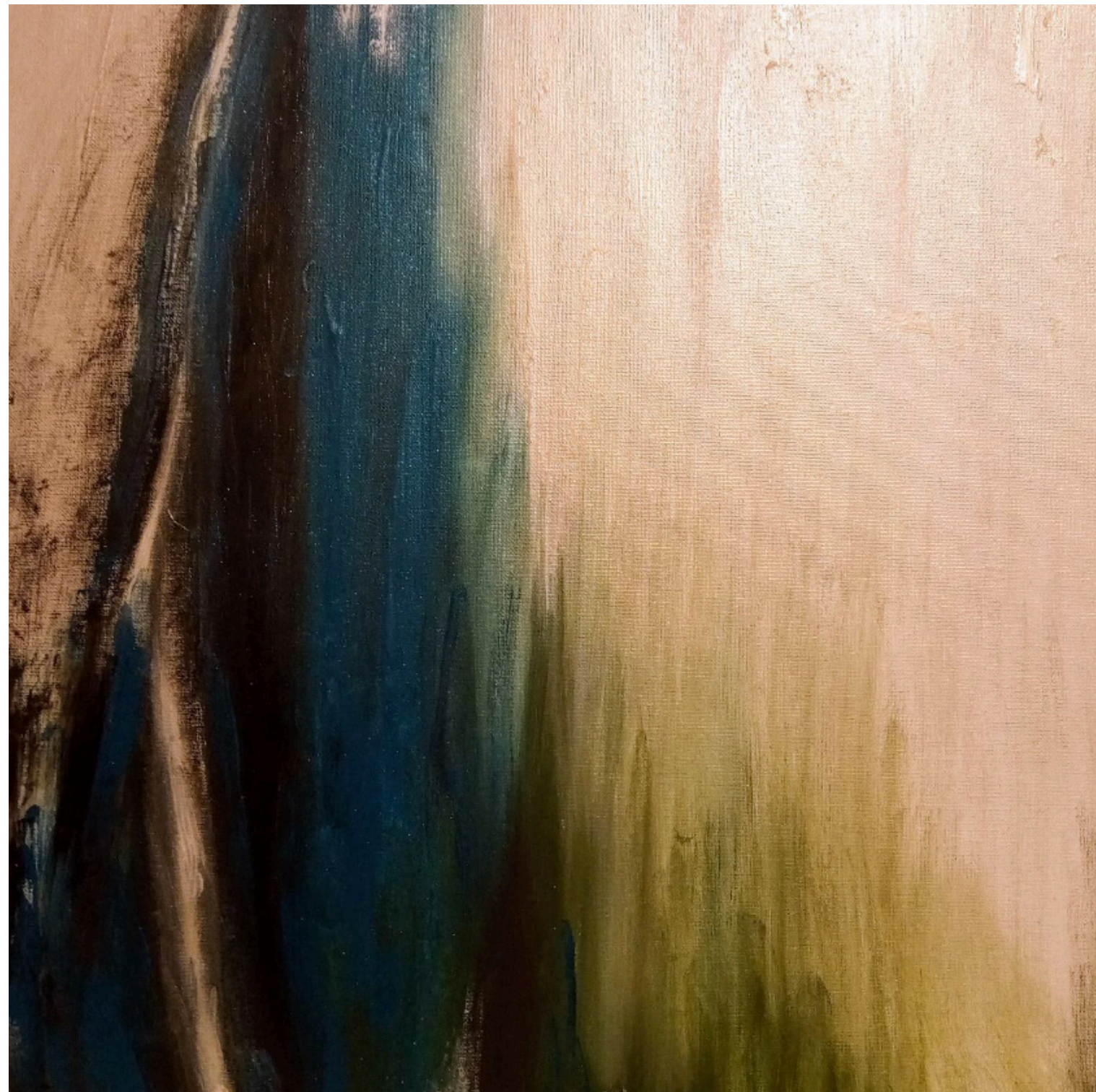
senza curarsi delle altre miriadi di forme di vita che ne fanno parte: l'acqua torbida riflette l'egoismo dell'uomo, la sua noncuranza, e al contempo la tristezza di chi ora attraversa quel mondo, inconsapevole.



Laguna morta, laguna viva
Acrilico su tela, 50x70 cm. (2023)

**LAGUNA MORTA, LAGUNA VIVA |
2023**

Acrilico su tela,
cm 50 x 70



Luisella CAFFIERI

ITALIA

Caro Riccardo,
gli amici che insieme a noi gestiscono lo spazio espositivo Artisti in Vetrina vicino al Prato della Valle a Padova mi hanno incaricato di scrivere alcune parole su di te. E' molto, molto difficile trovarle, anche perché noi due ci siamo conosciuti da troppo poco tempo. Nonostante questo si è creato un legame forte che è sfociato, al termine della presentazione di una mia personale, in un lunghissimo abbraccio che non scorderò mai.

Il tema era difficile da affrontare davanti a te che eri già malato, avevo parlato di esperienze di premorte e della grande Luce.
Oggi che sto scrivendo qualche parola per il tuo funerale sto anche dipingendo un quadro con tutti i toni del blu, colore dello spirito, ma anche della notte che sembra sopraffarci. Alcune luci, piccole, accendono però la speranza che quell'abbraccio possa ripetersi chissà dove, chissà quando.
Notte speranza.



NOTTE SPERANZA I 2023

Acrilico
cm 70 x 80

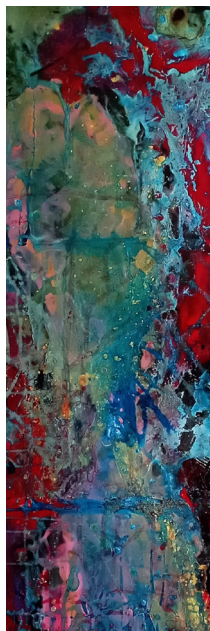


Claudio CALDANA

ITALIA

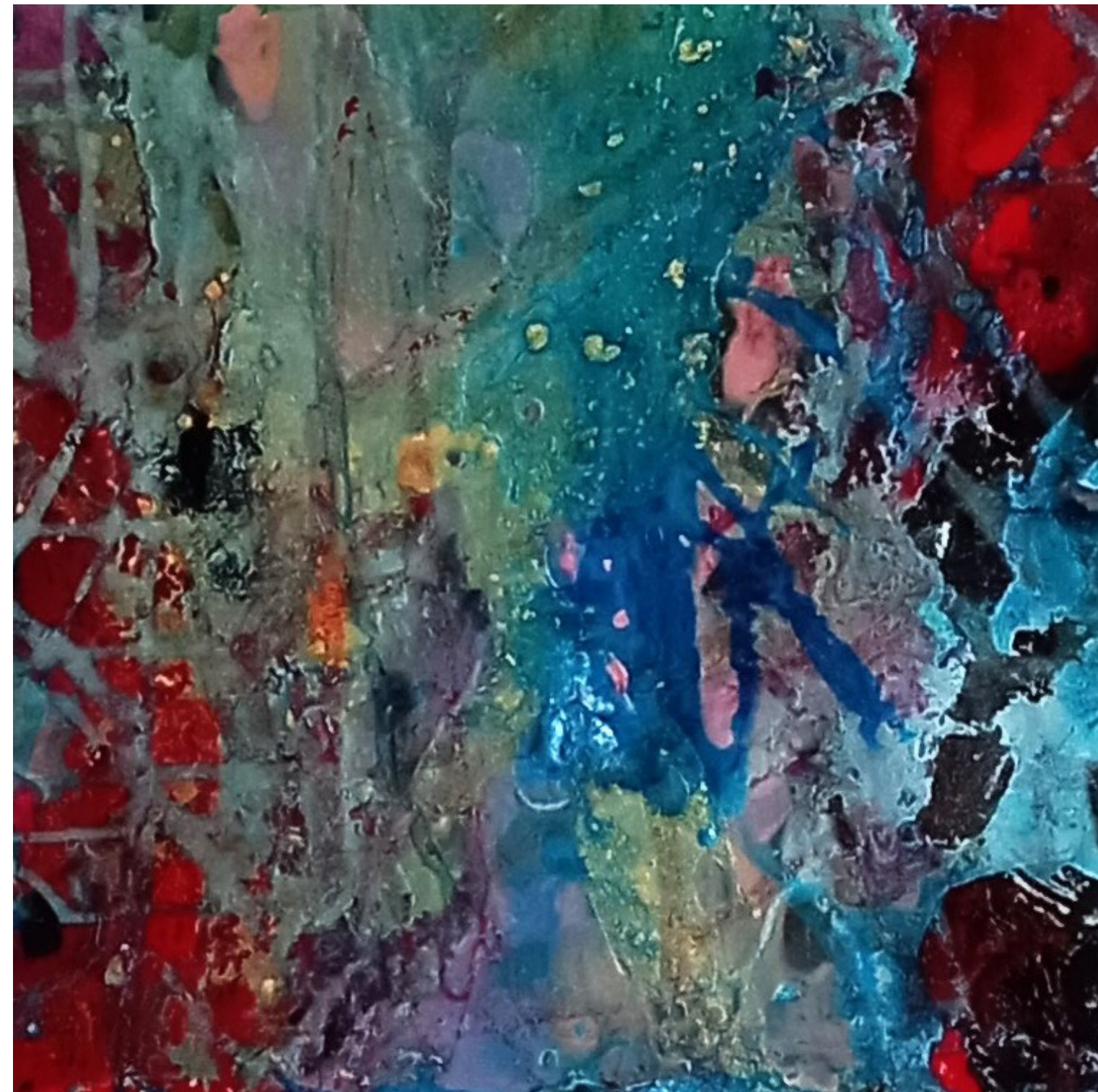
Venere o sirena è nata col desiderio di omaggiare la donna, questa figura incantatrice, amante, amica, non è solo un fatto mentale o frutto di sensazioni, ma è la pura realtà, consapevolezza dell'essere. Questo tipo di opere mi permettono di cogliere verità profonde, rappresentando questa doppia realtà parlano al cuore e all'anima, il colore e la luce sono fondamentali nella mia ricerca perchè attraverso loro riesco a raccontare il bisogno della mia anima.

Diverse opere nascono d'istinto, sono come messaggi, un invito ad andare oltre, molte altre hanno bisogno di una vera e profonda fase di ricerca concettuale. Questa è una di quelle.



VENERE O SIRENA I 2024

T.M. su lastra radiografica retroilluminata
polittico cm 115 x 25



Teresa CANNOVA

ITALIA

Ho immaginato in quest'opera un ipotetico paesaggio del futuro nel quale saranno realtà gli effetti di quei processi globali di cambiamento del nostro habitat, dei quali già oggi si intravedono i primi effetti. Gli elementi del collage, pur richiamando i classici elementi del paesaggio, affascinano e inquietano nello stesso tempo. Non è casuale la scelta dei colori e delle texture dei vari elementi.

Le forme sono volutamente spigolose per descrivere un ambiente estremo dove sarà necessario un notevole processo di adattamento alle nuove condizioni. Anche l'immagine della luna apparentemente familiare, a guardare attentamente, non lo è del tutto. Saranno i nuovi paesaggi che avremo intorno in un futuro non troppo lontano? Forse sì, forse no.



QUANDO TUTTO SARA' CAMBIATO | 2024

Collage su carta
cm 70 x 50



Barbara CAPPELLO

ITALIA

Il progetto di opere d'arte dedicate a Fedro nasce dalla sensibilità delle parole del libro "Il talismano di Fedro" di Davide Susanetti, edito da Carocci.

Dunque, la visione di comporre una serie di lavori dedicati al tema del dialogo platonico redatto dallo scrittore in una chiave poetica di commovente sensibilità - nonché nobiltà di quel sentimento che scaturisce dal grande intelletto e si riverbera nell'anima quale tempio sacro dell'essere umano - diviene opera concreta nella figurazione fotografica abbinata alla costruzione di trama cucita, qui, su plexiglas.

Un tentativo di arrivare a proporre quel talismano che Fedro serba in sé attraverso una simbologia dettata dal linguaggio delle linee del corpo di un giovine uomo abbinata a degli orditi di filo da pesca. Sul fronte del lavoro sono stati fatti dei fori in modo da premettere un ricamo con la bava trasparente. La lastra, stampata, trasparente, dista da una schiena bianca 2 cm circa, in modo da permettere alla luce di movimentare l'immagine, quasi a renderla tridimensionale.



PHAEDRUS 20.20 | 2024

Ph su plexiglas, ricamo con bava da pesca, perline di Murano
cm 40 x 40 x 4



Daniela CARAVITA

ITALIA

Il percorso di Daniela Caravita muove dalla meravigliosa e paziente lentezza del linguaggio musivo fino alla maggiore immediatezza dell'arte pittorica, senza però disdegnare, come nel caso di quest'opera, altre tecniche.

Una quota importante della sua produzione è dedicata alla rielaborazione personale di volti, conosciuti e non, a cui restituisce visibilità con la sua arte.

Il protagonista di quest'opera è il noto poeta Dino Campana, qui raffigurato all'interno di uno di quegli ospedali psichiatrici in cui l'autore fu più volte rinchiuso nel corso della sua vita e dove, il 1° marzo del 1932, troverà la morte.



DINO CAMPANA I 2022

Inchiostro nero acquerellato su carta
cm 60 x 80



Lamberto CARAVITA

Il muro come confine metaforico fra il qui e un oltre a cui l'uomo tende ma che non sempre raggiunge; il muro come metafora del limite umano che spesso si frappone alla costruzione dei rapporti interpersonali. I muri possono essere capaci di parlare, di comunicare con forza un pensiero libero e creativo.

ITALIA



PIROGRAFIA I 2024

Acrilico su tavola
cm 20 x 22



Emanuela CECCON

ITALIA

“Rosso” prende il titolo dalla dominante calda che pervade l'intera composizione, poggiata su un piano in travertino che presenta, nella parte inferiore, un inserto di tessuto rosso a disegni floreali ocra. Nell'opera si cerca una composizione equilibrata e armoniosa con una resa dei dettagli accurata, ma anche un dialogo con il nostro passato e una dimensione più spirituale e simbolica, andando oltre la rappresentazione realistica degli elementi presenti. L'inserto di stoffa richiama antichi ambienti nobiliari, in un dialogo continuo tra passato e presente.

La campana tibetana al centro è accompagnata da un martello di legno e la sua disposizione sopra un piccolo cuscino decorato richiama la cura e il rispetto con cui questo strumento spirituale è trattato nella tradizione orientale.

Il confronto, enfatizzato anche dall'uso della luce e dei riflessi, che differenziano le diverse superfici degli oggetti, invita lo spettatore a riflettere sulla relazione tra materia e anima, quotidianità e spiritualità. Quindi, il titolo “Rosso” sottolinea anche la tensione fra le forze materiali ed emotive (richiamate appunto dal colore rosso) e la dimensione spirituale, evocata dalla campana tibetana.

L'opera ci invita a una riflessione sull'equilibrio tra il mondo fisico, con tutte le sue passioni e vitalità, e il mondo spirituale, con il desiderio di pace interiore e meditazione.



ROSSO I 2021

Acrilici e inserto di stoffa su tavola
cm 45 x 75



Giovanni CICOGNANI

ITALIA

La lotta tra due galli come espediente per studiare il movimento attraverso la pittura, in particolare per creare una sorta di gorgo ipnotico.

Nella lotta nessuno dei due galli prevarrà sull'altro, creando così un eterno confronto tra luce e ombra.

Il formato della tela è stato pensato in modo che il quadro possa essere posizionato su tutti i lati, mantenendo comunque una sua coerenza circolare.



LOTTA TRA GALLI | 2010

olio su tela
cm 60 x 60



Veronique CHAMPOLLION

FRANCIA

Quest'opera mescola gli angeli barocchi con le incisioni dei "Disastri di guerra" di Goya.
È un tentativo di mescolare incisione, pittura (acquarello e acrilico) e rilievo, quest'ultimo ottenuto con carta e colla. Lo sfondo è composto da pezzi di poster stampati.



LITTLE HELPING ANGELS I 2024
tecnica mista
cm 32 x 27



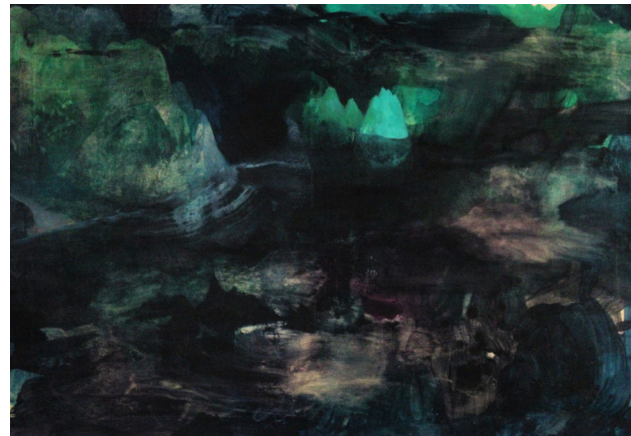
Laura COLETTO

ITALIA

Una composizione di verdi brillanti da cui emergono lacerti di pittura marrone rimanda a periodi remoti della storia del nostro pianeta, fatti di terre che convivono con distese di ghiacci.

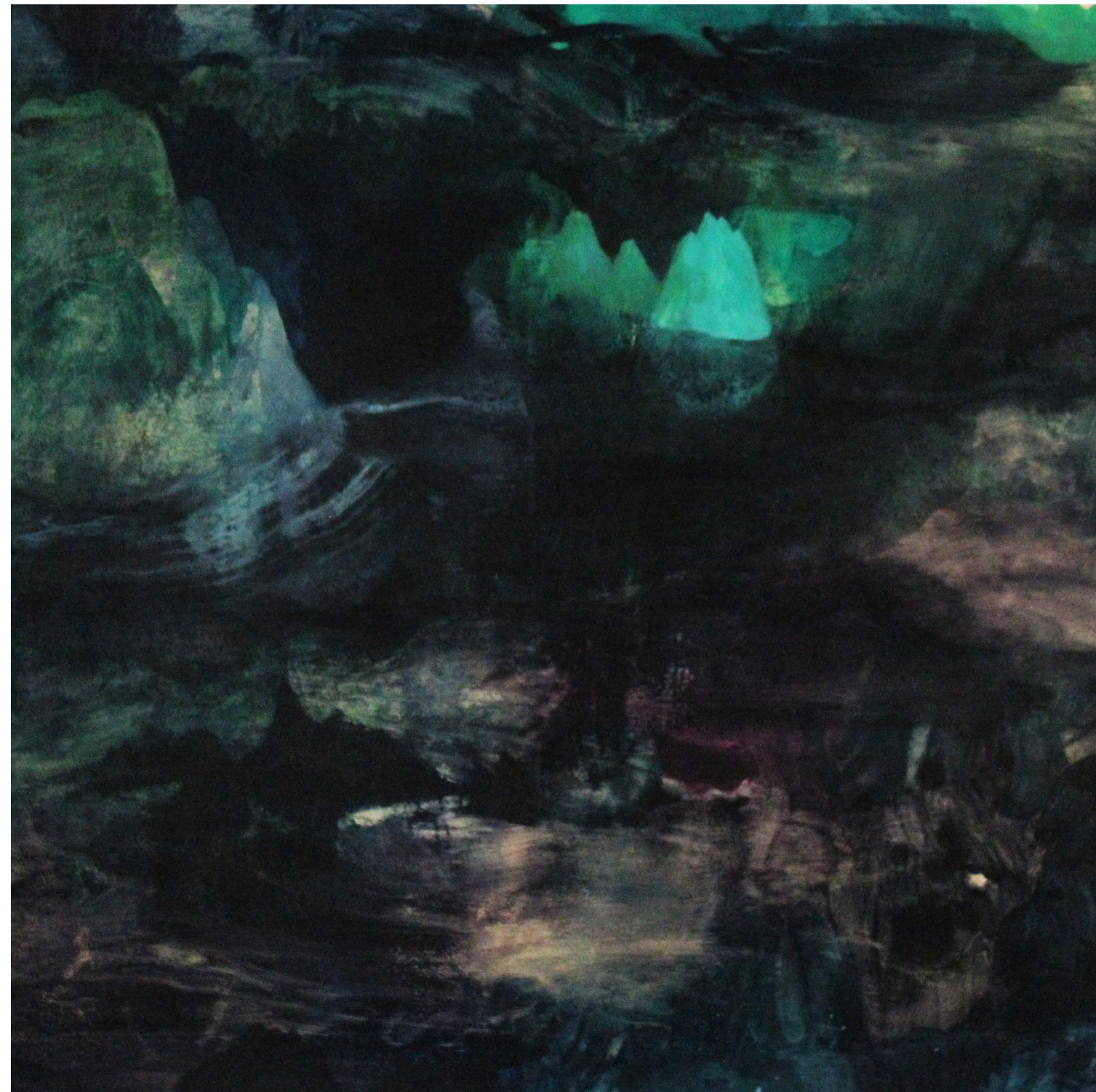
Un discorso tanto antico quanto attuale, quello cioè di un mondo giunto ormai, dal punto di vista ecologico e climatico, alla resa dei conti.

Ci sono delle isole!
Possiamo andarci se vuoi.
Ho paura.
È buio e non si vede niente.
Devi abituarti al buio.
Ci sono dei tesori da scoprire. Arriviamo fino alla grotta.
Che cos'è?
Solo un'ombra.
Mettiamoci a pescare che ho fame. Poi più tardi facciamo l'amore.



TERRE EMERSE I 2022

Olio su tela
cm 100 x 70



Pierpaolo COLUCCI

ITALIA

Io sono i legami che ho avuto e che ho. Le innumerevoli relazioni che ho intrattenuto con i miei prossimi mi hanno reso quello che sono: legami inscindibili o sin da subito destinati a rivelarsi fallimentari. E questi intrecci, questa orditura di rapporti, questo intrico di esperienze relazionali fortuite, malate, delicate e sconcertanti, “così li vedo ogni mattina quando su me solo mi piego nello specchio”.



AUTORITRATTO | 2018
Objet trouvé
cm 48 x 78



Tiziana CONTU

ITALIA

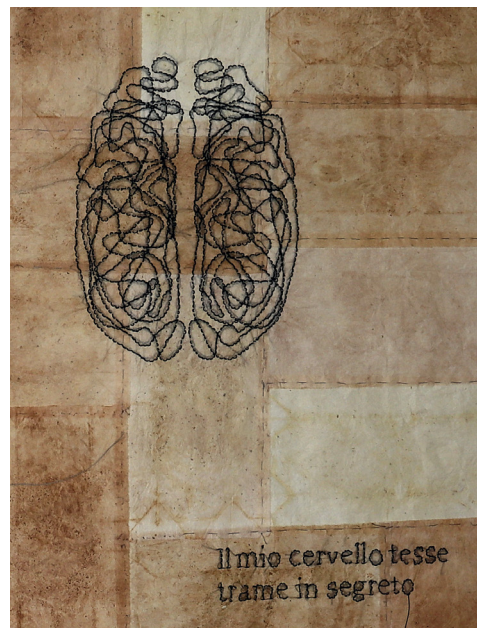
Su un supporto tessile/cartaceo, che ho realizzato cucendo a mano fra loro delle bustine di tè/tisane essiccate, ho ricamato, sempre a mano, la fantasiosa immagine del mio cervello d'artista.

Con questo lavoro ho intrapreso ancora una volta una sfida con me stessa, utilizzando materiali in genere non deputati all'utilizzo a cui li destino.

In questo caso ho sfidato la fragilità, ricamando e cucendo le bustine del tè /tisane utilizzate ed essiccate.

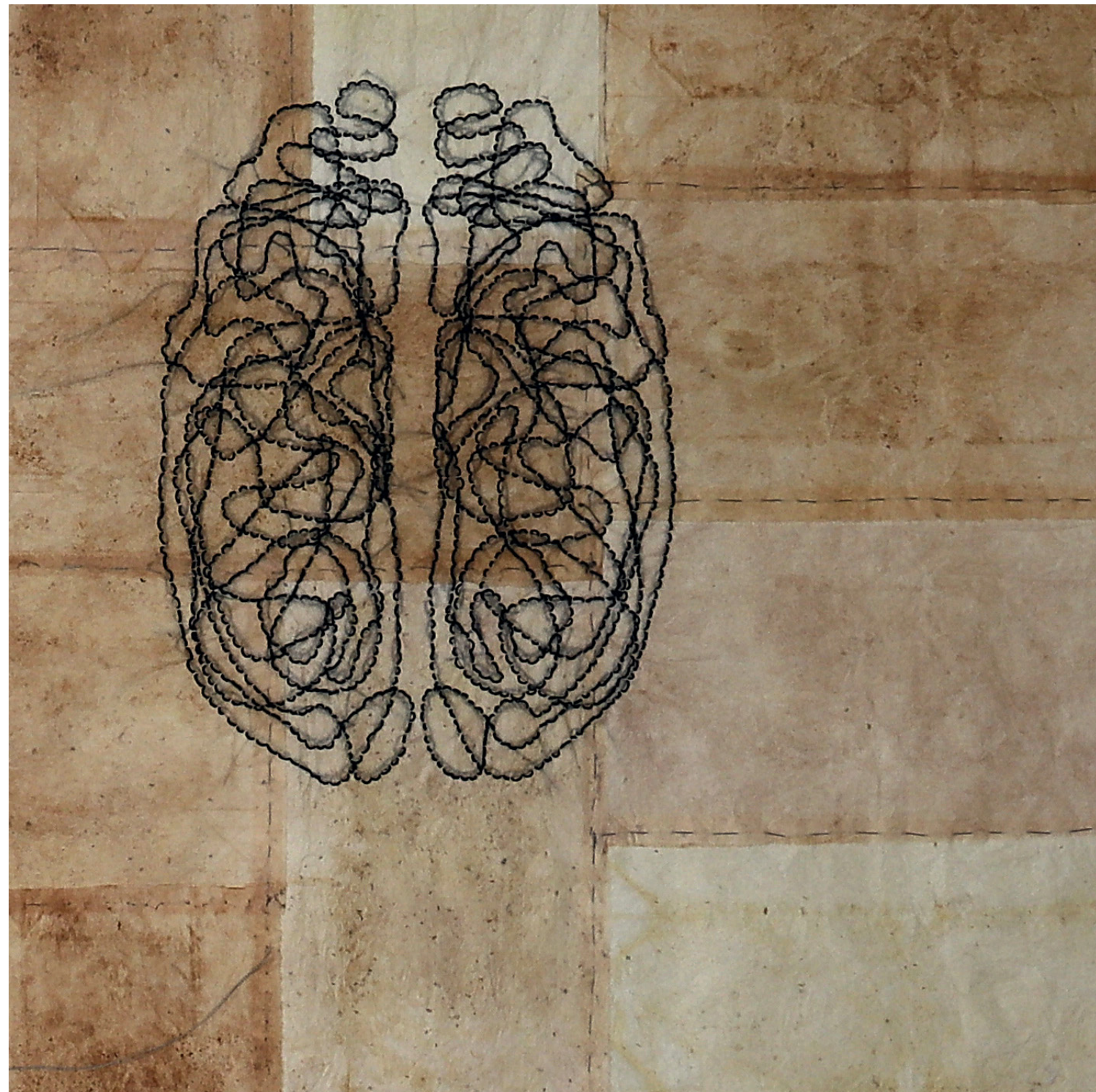
L'opera fa parte di un maggior progetto "corpi fuori contesto", composto da 14 lavori rappresentanti, sempre con la stessa tecnica del ricamo, varie tavole anatomiche.

Questo cervello d'artista pur nella sua complessità è formato un'unica linea continua, che mi riconduce sempre alla magia del mondo dei fili: da qui anche la frase "il mio cervello tesse trame in segreto", che ben rispecchia il mio lavoro mentale nella fase di progettazione di un'opera.



IL MIO CERVELLO I 2023

Filo da ricamo, bustine di tè/infusi, bambù
cm 38 x 53



CRIO Minimal art (Claudio Tiberi)

ITALIA

Questa è la storia di quella volta che eri uscito insieme ad altra gente - o magari anche da solo - per passeggiare. E ti è capitato di tornare in quel posto che ti piaceva tanto, ma che ad un certo punto della tua vita è iniziato a starti stretto.

Troppo pieno di gente che non c'entrava nulla in quel momento rendendo quel posto meno magico di come lo ricordassi.

E ti sei estraniato, assentandoti dal momento presente.

Sei andato da un'altra parte, nei tuoi pensieri.

Sei tornato a quel giorno, in quel posto, bello come te lo ricordavi, come era sempre stato per te.

Sei tornato al pensiero di ciò che più ti faceva felice, facendoti vivere quella sensazione di calore tipica di chi si sente protetto.

E andava tutto bene.



DESERTO ESTERIORE I 2017

Sabbia e spray su tela
cm 40 x 50



Agnese CUNEGO

ITALIA

Al centro dell'opera si osservano due occhi chiusi, dall'espressione intensamente sofferente, lo sfondo bianco crea una sensazione di vuoto e sospensione, spezzato solamente da due riquadri di colore ai margini.

Dagli occhi sgorga un flusso dorato, che evoca l'immagine di un pianto.

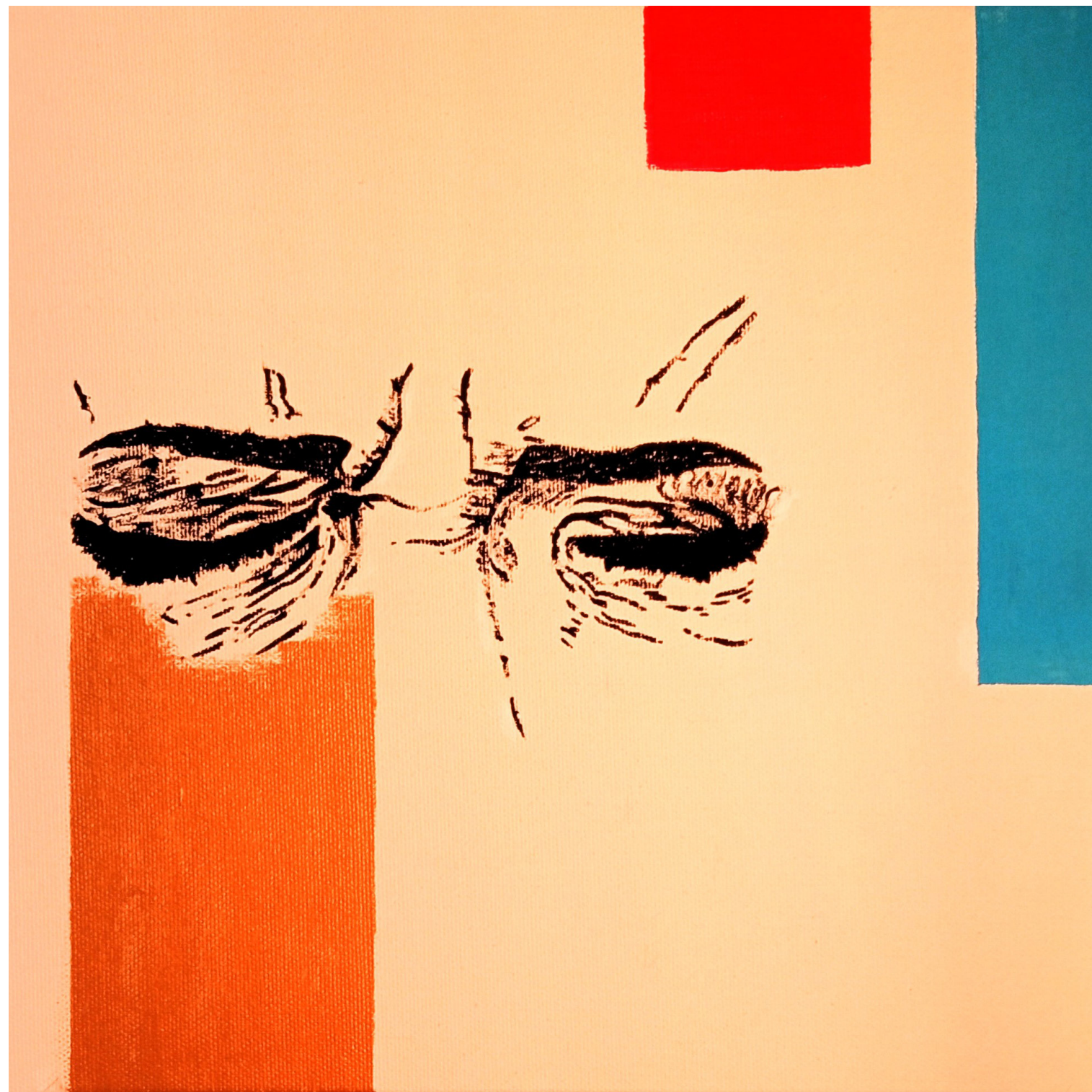
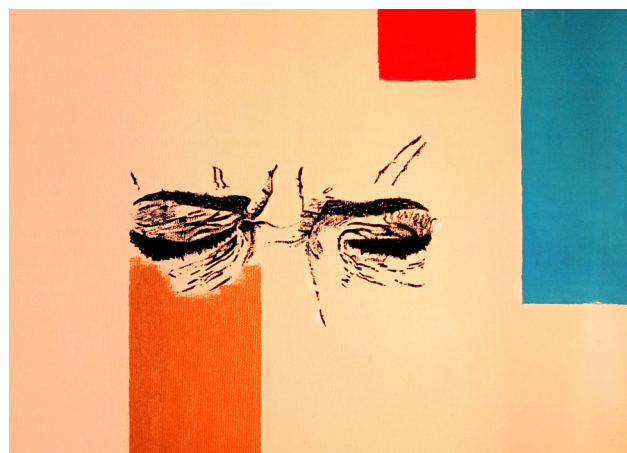
L'opera riflette sul tema della fragilità umana e della trasformazione del dolore in qualcosa di prezioso. Il flusso dorato, che sembra provenire dalla sofferenza, simboleggia la bellezza nascosta nelle emozioni più profonde e difficili.

Gli occhi chiusi richiamano uno stato interiore, uno spazio di riflessione e isolamento. I due riquadri di colore, uno azzurro e l'altro rosso, rappresentano altre sfaccettature dell'interiorità umana: l'azzurro evoca un senso di calma e introspezione, mentre il rosso richiama il fervore e l'inquietudine emotiva; questi due elementi contrastanti racchiudono la dimensione interiore della figura, riflettendo la complessità delle emozioni che si intrecciano tra dolore e possibilità di rinascita.

Attraverso quest'opera, desidero mettere in luce il processo di catarsi che avviene attraverso l'espressione artistica: essa diventa un mezzo per trasformare il dolore e la sofferenza in una forma di liberazione, permettendo all'artista e all'osservatore di connettersi con le proprie emozioni, e di essere guidati attraverso le proprie complessità interiori, così da riconciliare le varie sfaccettature del proprio stato d'animo.

PIANTO I 2024

Acrilico su tela
cm 40 x 30



Wanda DE FAVERI

ITALIA

Le scale per l'artista simboleggia gli stati che l'essere si trova ad attraversare nel corso del suo divenire, e principalmente durante un cammino di progressione iniziatica.

la scala rappresenta il supporto immaginario dell'elevazione spirituale, conoscitiva e morale.



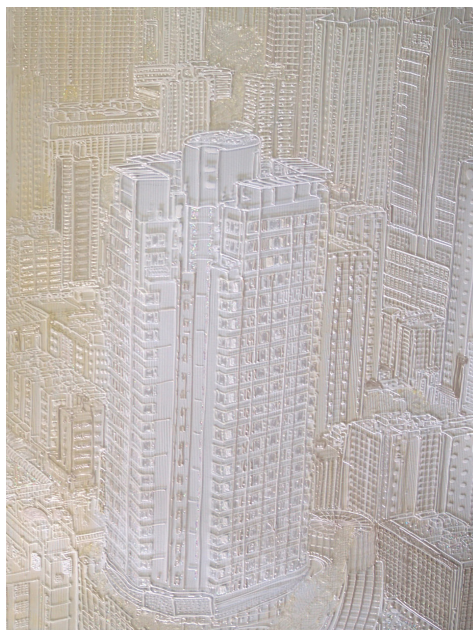
ULISSE I 2016
Fotografia digitale
cm 90 x 60



Pietro DENTE

ITALIA

In quest'opera ripercorro le estreme conseguenze del processo di astrazione e di ricerca dell'assoluto presenti nel quadro di Malevič – quadrato bianco su fondo bianco, realizzando un fitto e intricato gruppo di grattacieli dai toni bianchi dipinti su policarbonato che va poi a coricarsi sulla tela dipinta con i medesimi toni in modo da fondere/confondere il particolare e lo sfondo, astruendo la forma che sfuma nell'assoluto del colore.



L'opera fa parte del progetto intitolato Punto, linea e grattacielo ispirato allo scritto di V. Kandinskij– Punto linea e superficie. Con questo progetto mi propongo di fare un omaggio a vari artisti, integrando, mescolando e reinterpretando alcune delle loro caratteristiche stilistiche all'interno dello spazio creativo dei miei quadri. Questa interazione avviene tramite lo sviluppo e rimodellamento dello stile dell'artista all'interno della mia visione artistica o tramite un inserto stilisticamente ben definito e riconoscibile di elementi caratterizzanti dell'autore scelto.

ARIA DURA PER LA FINZIONE DI UNO SCORCIO URBANO 272 HONG KONG, OMAGGIO A MALEVIČ | 2019

Tecnica mista su policarbonato e tela
cm 60 x 90



Alessandro DE PETRE

ITALIA

Questo quadro celebra l'elemento fuoco, creativo, espansivo e ascendente. Ha una grande valenza simbolica in tutte le storie di tutte le culture, in particolare all'artista è caro il mito di Prometeo che con un gesto di ribellione nei confronti degli dei innalzò la condizione dei mortali dando a disposizione il principio per la ricerca della propria autonomia e del riscatto, il fuoco prometeico.



ON FIRE I 2023
Acrilico su carta
cm 96 x 68



Gabriele Ivan DI BATTISTA

ITALIA

Due blocchi di terraglia cruda mantengono in equilibrio un arco, un filo passa attraverso ad esso e sette lastre sono appese al filo. Sette figure attraversano un baratro azzurro, cercando di stare in equilibrio su un filo, con l'aiuto di un piccolo ombrellino giallo. Definiamo eroi chi compie imprese al limite e oltre le loro possibilità. Per me un bambino, una madre o chiunque attraversi il Mediterraneo su un guscio di noce, si merita tale titolo.



EROI SUL FILO I 2023

Terraglia in lastra e decorazione a mano
cm 22 x 53 x 17



DIECIMANI (Laura Bedoni, Roberto Karrer, Laura Serri, Valeria Verdini, Silvia Zocchetti)

ITALIA

Diecimani sono artisti che lavorano insieme sullo stesso soggetto o sulla stessa opera. Nel progetto che ha generato Doppia Esposizione 2, gli artisti si sono rivolti alla fotografia: ognuno ha riesumato la vecchia macchina fotografica analogica, utilizzato un rullino scaduto e fotografato soggetti identificati come abbracci o strappi, a Milano e in altre località. Le macchine sono state scambiate e dopo aver riavvolto i rullini, sono state scattate nuove serie di fotografie su quelle già presenti. Questa sovrapposizione ha generato una nuova immagine.

In Doppia Esposizione 2, dove il genio architettonico ha inventato nuove forme, gli artisti hanno provocatoriamente generato una possibile fusione tra realtà e sogno. Gli alberi nel loro intreccio hanno preso corpo e invaso pienamente i grattacieli, individuando un conflitto o forse un compromesso tra natura e sviluppo urbano. Il tramonto sui vetri o tra le foglie conferisce un maggior impatto emotivo alla composizione.



DOPPIA ESPOSIZIONE 2 | 2024

Stampa di fotografia analogica, scatti sovrapposti
cm 32 x 45, cornice cm 50 x 70



Mirella DUPRIX

Attraverso quest'opera delicatissima, l'artista ci propone il doppio linguaggio della sua visione della Donna, troppo a lungo considerata il sesso debole, prigioniera di una visione ristretta delle nostre società. Qui la forza femminile si affianca con ambigua leggerezza in una doppia scrittura, un confronto paradossale al di là della prima visione. È una fuga, una sublimazione della condizione della Donna al di là dei vincoli che la tengono prigioniera o dei vincoli di sorellanza che le offrono la libertà.



VENUS 2 | 2021

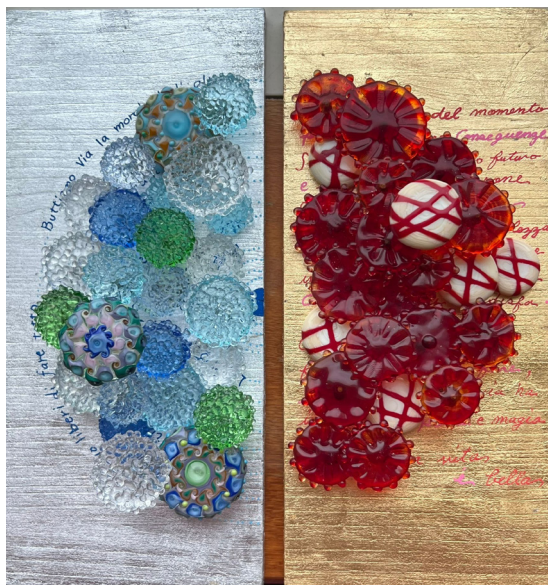
Filo cucito a uncinetto su incisione
cm 20 x 20

BELGIO



Yuki EBUKURO

L'artista fa dei cromatismi il punto di forza delle sue composizioni creative. Come insegna Kandinsky, Yuki sembra accostare un colore dopo l'altro su suggerimento di una concatenazione di stati d'animo, quasi a voler rappresentare il tutto delle nostre emozioni e invogliare il fruitore a restarne suggestionato.



L'ASIMMETRIA - NON E' SEMPRE UGUALE I 2024

Fusione di vari elementi, vetro, perle, metalli, carta;
cm 15 x 29 x 10

GIAPPONE



Claudia ERALDO

ITALIA

Nata dalla lettura di una cronaca giornalistica, la serie "Incidenti" è arrivata alla settima tavola; quella che presento è la quarta. Le fotografie di quel terribile fatto e la pietà per quelle povere persone coinvolte mi trascinarono d'istinto a "far vedere" quanto accaduto per non dimenticarle ma mi portarono, altresì,

a fare qualcosa per me: quelle lamiere contorte, quelle forme spezzate divennero la metafora per esprimermi, un mezzo per estrarre la mia verità.

"Incidente 4" è nato a casa con la tavola buttata sopra il tappeto e colando quasi a caso gli smalti, senza un bozzetto; la tecnica usata è "mista", come faccio solitamente per una libertà di espressione per me più ampia.



INCIDENTE 4 | 2019

Tecnica mista: smalto, acrilico, olio.
cm 80 x 50



Alessandro FERRARI

ITALIA

Ogni giorno molte persone passano nello stesso luogo, alcuni sono sovrappensiero altri distratti e altri ancora impegnati con il cellulare.

I nostri occhi possono catturare dei particolari incredibili e cogliere le bellezze che ci circondano.

L'arte in generale ha bisogno, per essere accolta dentro di noi, di attenzione. La fotografia ci aiuta anche a scoprire attraverso i nostri occhi immagini a noi sfuggite.

La mia opera fotografica cerca di indirizzare l'essere umano nella giusta direzione evitando di avere una visione "distorta".



VISIONE DISTORTA | 2024

Fotografia digitale
cm 30 x 40



Giuliano FRANCO

ITALIA

... della frutta matura abbandonata sulla
tavola dopo un banchetto
... dei palloncini in parte appesi sugli albe-
ri, in parte caduti su cespugli e prati, liberi
di muoversi al vento
... un prato delimitato da un recinto rosso,
un prato dove una musica potente è stata
suonata la notte passata
Molte immagini intense si affastellano alla
mente osservando questo lavoro. Un lavo-
ro che ci rammenta la caducità delle cose
ma anche il piacere che si sente nel naso,
nel profondo degli occhi quando li chiudia-

mo, in un angolo del nostro palato che ci
sala e bagna la bocca intera.
La festa è finita



LA FESTA E' FINITA | 2017
Acrilico su tela
cm 70 x 100



Barbara FURLAN

ITALIA

Prende ispirazione da una cena conviviale in Abisso, romanzo di Dorothea Tanning, l'opera di Barbara Furlan, pittrice contemporanea che vive e dipinge in provincia di Padova.

Ama elaborare l'immagine di una realtà che descrive ambienti e persone colti in una prospettiva che esalta l'allegria e la tristezza.

In questa tela di grandi dimensioni ci troviamo di fronte a una tavola imbandita, un pasto frugale con piatti di minestra, bicchieri di vino, fette di pane. La Tavola imbandita era per l'artista surrealista Tanning un simbolo del perbenismo borghese e dell'autorità patriarcale di cui era ossessionata, ma anche un luogo del disturbo, dell'ordine apparente che confonde e scompiglia. Il disturbo nell'opera di Furlan è dato dalla visione distorta del tavolo dove campeggiano dei grandi bicchieri di vetro, una punta di coltello che ci salta subito davanti agli occhi.

DEVI SOLO SEDERTI E MANGIARE QUESTA CENA I 2022

Smalto e gessetto su tela
cm 140 x 98



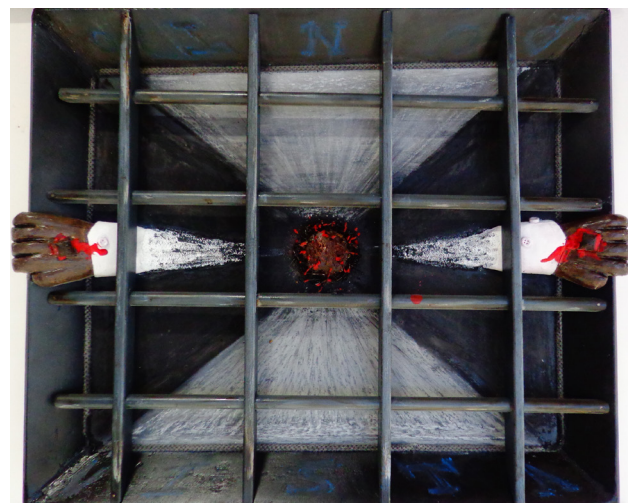
Agatino FURNARI

ITALIA

“Ora di luce” vuole rappresentare le difficoltà; con la speranza di tempi migliori. Non c'è più comunicazione verbale tra le persone, espressioni, gesti, il tono della voce, che a causa della tecnologia vengono a mancare.

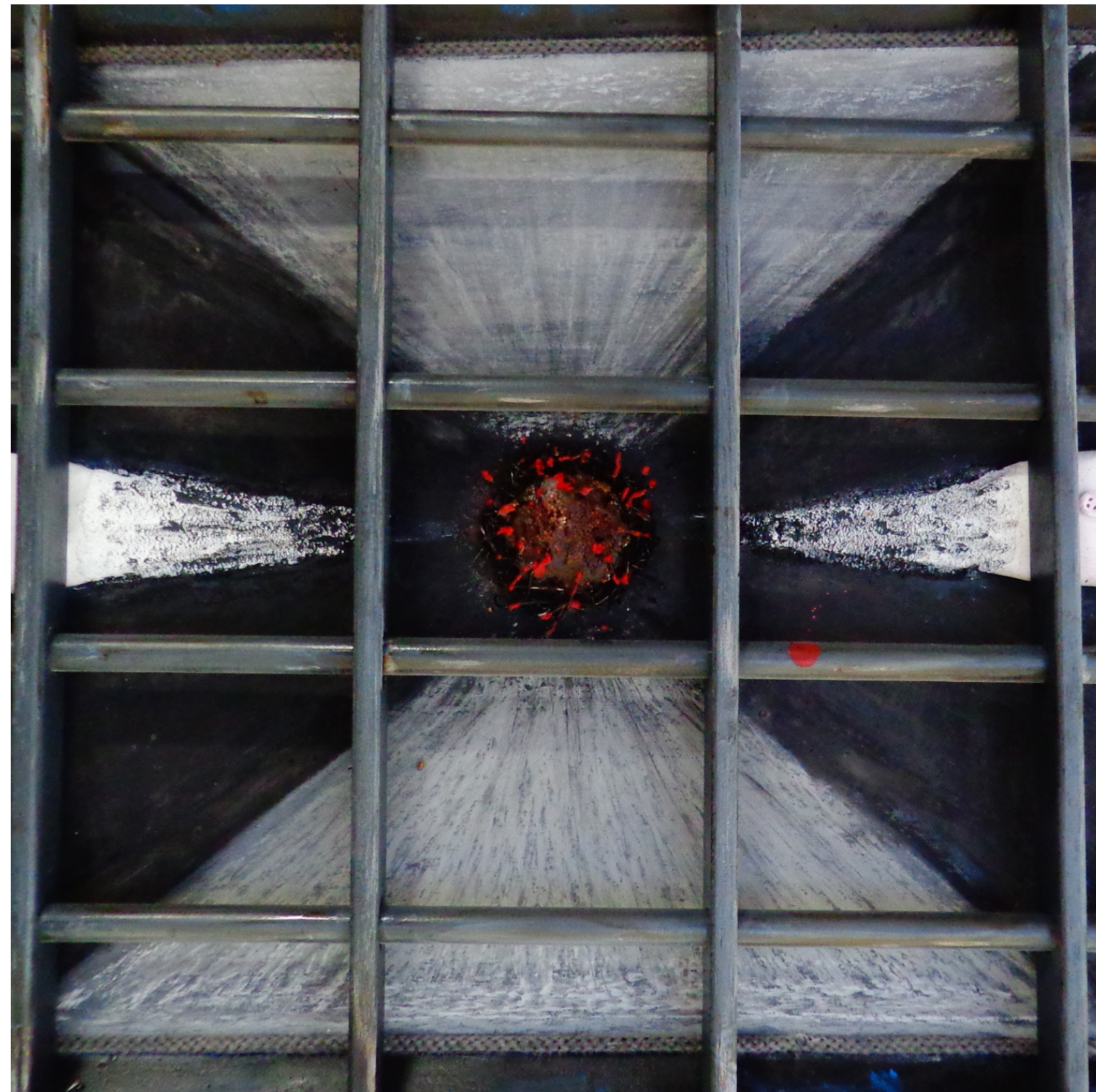
Tutti trascorriamo il tempo vivendo giornalmente, a volte senza obiettivi, condizionati da quello che ci sta attorno, sprofondando nell'indifferenza totale, in attesa che il prossimo faccia qualcosa per cambiare.

Occorre soffermarci e prenderci qualche minuto, per meditare sul nostro passato; “metaforicamente” aspettiamo un raggio di luce per riprenderci la nostra vita.



ORA DI LUCE I 2023

Acrilico
cm 53 x 57



Maria Rina GIORGI

Apparentemente l'opera vuole esprimere il "furore" della natura che si manifesta con la violenza del rosso e l'abbagliante bianco da cui sembra scaturire un saettante fulmine che culmina in un arancione di fuoco. In alto, l'azzurro turbato del cielo e al centro l'accento a ombre di costruzioni (umane?) che quasi svaniscono nel fuoco dell'abbagliante rosso.

Ma, anche, leggiamo in quest'opera il travaglio stesso dell'esistenza, che dall'azzurro ci scaglia nel vortice (delle passioni? dell'inquietudine?) per riprecipitarci poi verso terra, con violenza di fulmine, in una commistione di elementi che solo possiamo tentare di riconoscere: in basso, cosa? Il nero della fine delle speranze ma – anche – un cenno chiaro, dritto, bianco: forse, un approdo a cui gettare l'ancora della nostra barca?



FURORE I 2023
olio su tavola
cm 50 x 50



Viviana GRIS

ITALIA

L'artista ha interpretato la Madonna della tenerezza opera di Vladimir o Vergine di Vladimir è una delle icone ortodosse più venerate e famose al mondo ed è un tipico esempio di iconografia bizantina della tipologia eleusa.



MADONNA DELLA TENEREZZA I 2020
tecnica mista su tavola
cm 40 x 50



Barbara GROSSATO

ITALIA

Il processo creativo di Barbara Grossato si basa sull'accumulazione di strati, che la portano a cogliere la realtà nella forma e nella materia della contemporaneità. L'artista lavora con materiali che appartengono al mondo dell'industria e della produzione di massa – fili di acciaio, rondelle, corde – che vengono trasformati in medium artistico creando strutture che trascendono la loro origine meccanica e funzionale e acquisiscono una nuova dimensione estetica e concettuale. Barbara Grossato giustappone i singoli elementi fino a costituire una trama compatta, che rivela il potere trasformativo dell'accumulazione. Gli oggetti, fittamente ammassati, invadono tutto il campo visivo, conferendo all'opera un effetto quasi pittorico. La ripetizione e la stratificazione crea densità visiva, una sorta di intreccio nella continuità materica della composizione. Lo spessore raggiun-



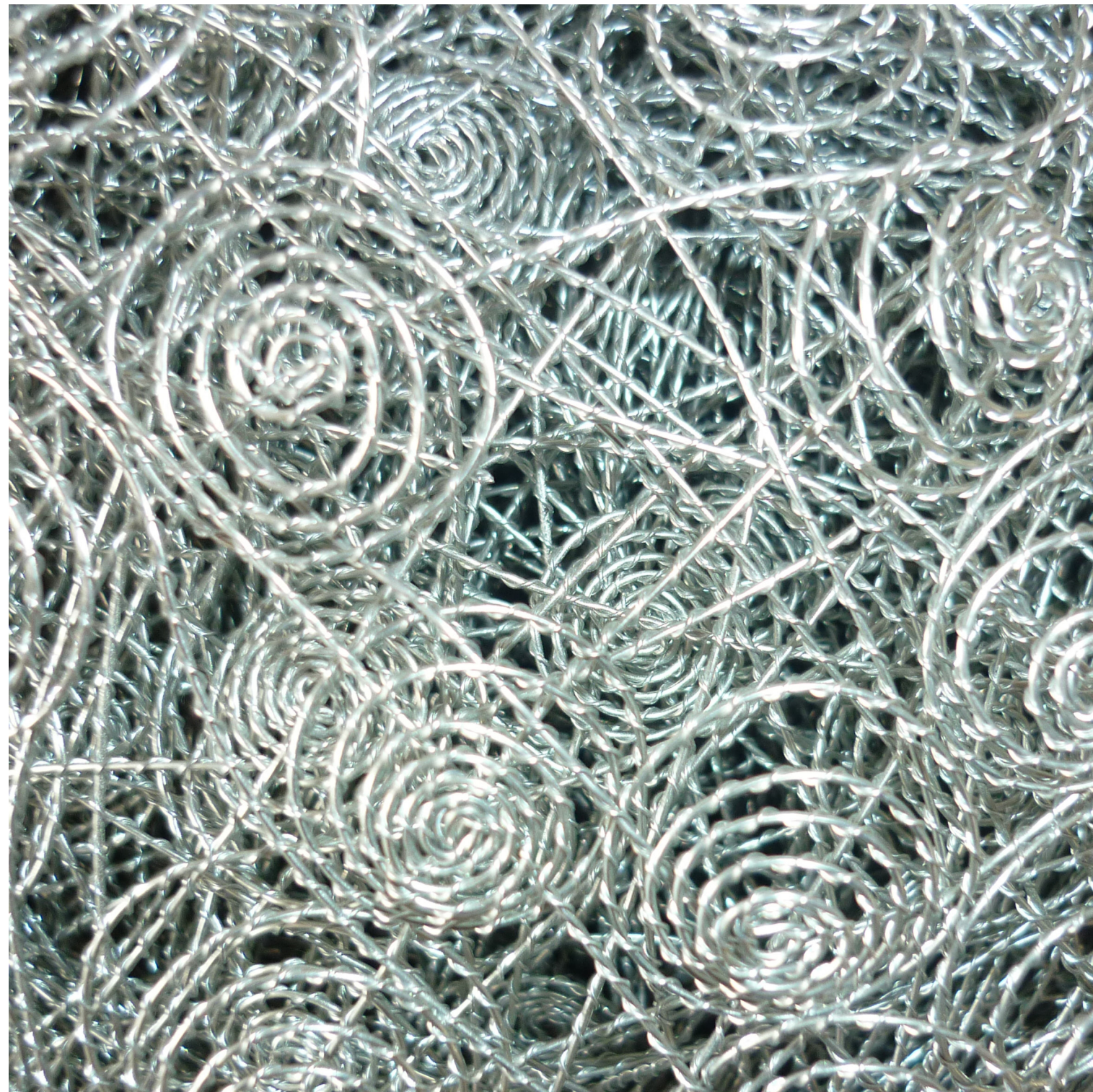
to per accumulazione diventa determinante. Strato a strato si materializzano il gesto e la sua ripetizione, in un rito che scava nella memoria semantica personale dell'artista e in quella collettiva.

Simbolo di tempo, di dedizione, di memoria, la stratificazione racconta di un percorso individuale fatto di legame con la materia. Ogni livello successivo è una traccia, un segno di un'azione passata che contribuisce alla costruzione di una narrazione visiva complessa in cui il singolo modulo perde importanza in favore della sua collocazione nell'opera.

Gli elementi metallici, estrapolati dal contesto originale e de-funzionalizzati, vengono intrecciati e annodati per dar vita a nidi e gomitoli che sembrano pulsare di energia. Forme organiche che emergono come simboli di protezione e rifugio, contrapposte alla durezza del materiale industriale. Organismi pulsanti, microcosmi che evocano l'espansione continua dell'universo in un processo di metamorfosi che è un riferimento intimo al fluire della vita, un tributo alla sua complessità e all'infinito potenziale della creazione.

MERCURY I 2017

Metallo zincato
diametro cm 35



Alessandra GUSSO

ITALIA

Il fuoco rappresentato in questo quadro è fiamma viva d'arte postmoderna che si stacca dall'esperienza materica distruttiva delle avanguardie del secondo Dopoguerra per trasformarsi in presenza viva e spettacolare, rigeneratrice e foriera di grandi trasformazioni.



ARIAINFOGO I 2003
Acrilici su tela
cm 80 x 100



Lucie HINDEN

Con la sua inconfondibile sigla espressiva, l'artista elabora visioni della natura, giochi di luce e architetture, per mezzo di un collage polimaterico (stoffa, rete sintetica, colle, foglia d'oro, aghi di pino, carta dipinta...) realizzato su tavole in legno.



STATI UNITI



OASIS (OASI) | 2024
ROLLING ALONG (ROTOLANDO) | 2024
WORLDS AWAY (MONDI LONTANI) | 2024
Tecnica mista su legno
cm 20,25 x 20,25

Claudio JACCARINO e Cesar REGLERO

ITALIA

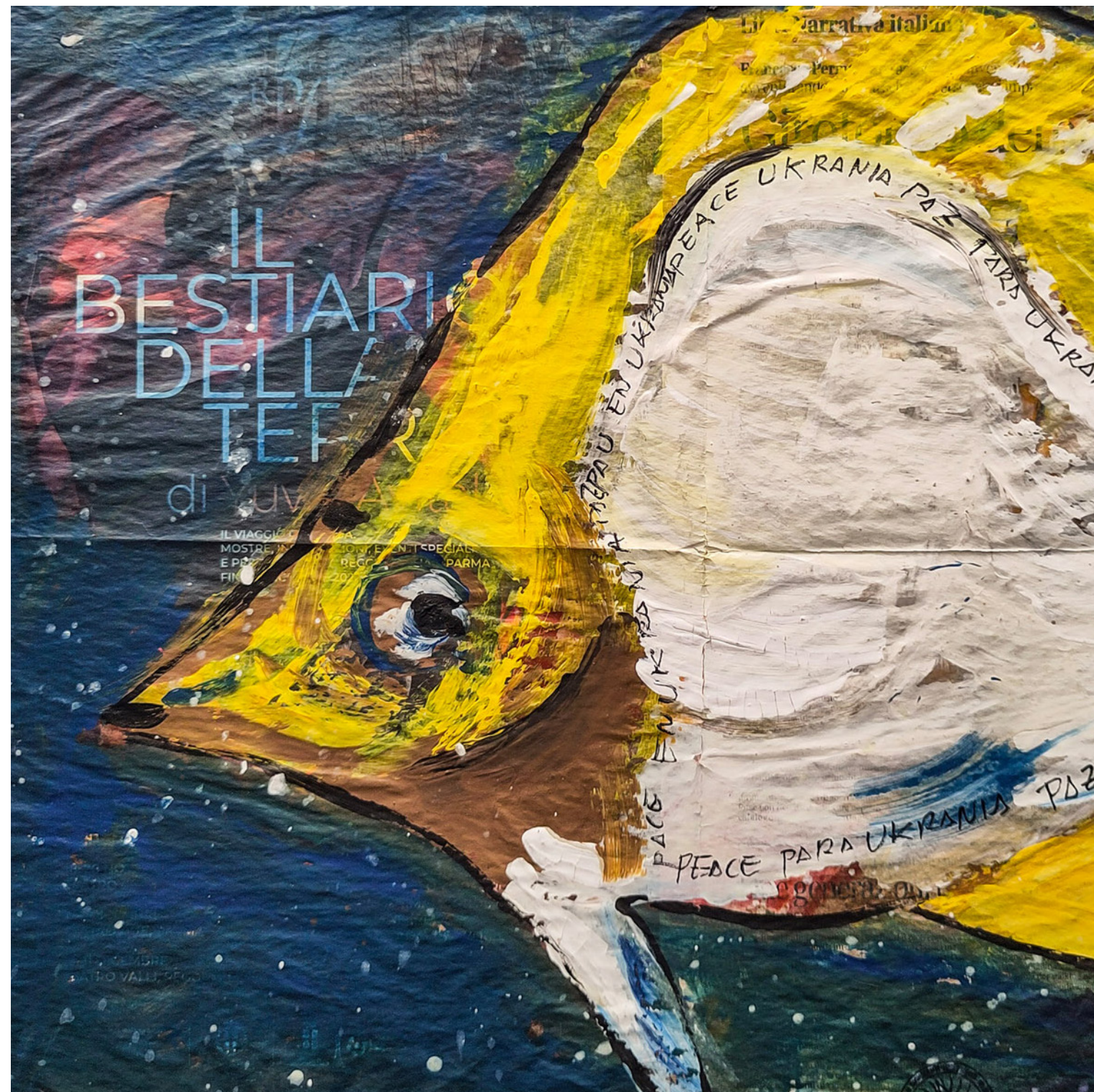
Un a serie di opere di Claudio Jaccarino sono inviate per posta a Cesar Reglero in Spagna che vi interviene liberamente. Opere su carta di giornale (le pagine degli inserti culturali) dipinte ad acquerello, tempera, acrilico, inchiostro, smalti e ogni altro colore capiti tra le mani degli autori.

Cesar Reglero inserisce una scrittura asemica intonata ai "pesci" dipinti da Jaccarino. Opere che in seguito sono rispedite al mittente o inviate ad altri artisti. Hanno partecipato alla operazione di "Arte condivisa e moltiplicata" gli artisti argentini Maya Lopez Muro e Nicolas Schiraldi, gli spagnoli Sergi Quinonero, Myriam Mercader, Manuel Antoni, Isabel Jover ma anche Donato Toppeta (Italia), Renata Ada-Ruata (Francia) Wen Mao (Cina), bambini di ogni età e persone che frequentano l'atelier Laboratorio di CROMOGRAFIA in via Giambellino 131 a Milano.



PAZ EN UKRAINA I 2024

Acrilico, penna, su carta di giornale
cm 61 x 43



Benedetta JANDOLO

La storia di ogni tempo, e di oggi in particolare, insegna che le donne verranno dimenticate se si dimenticano di pensare a loro stesse”

LOUISE OTTO PETERS – 1849

ITALIA



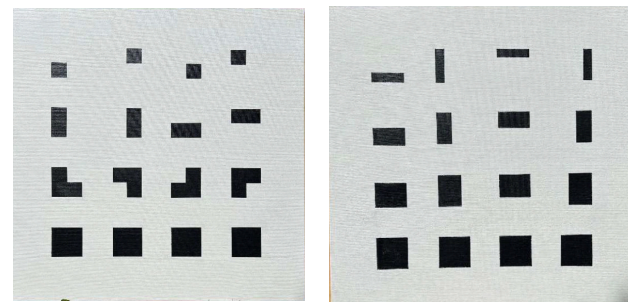
VITA LIBERTA' | 2024
Stampa su P.V.C.
cm 100 x 100



Alain JONCHERAY

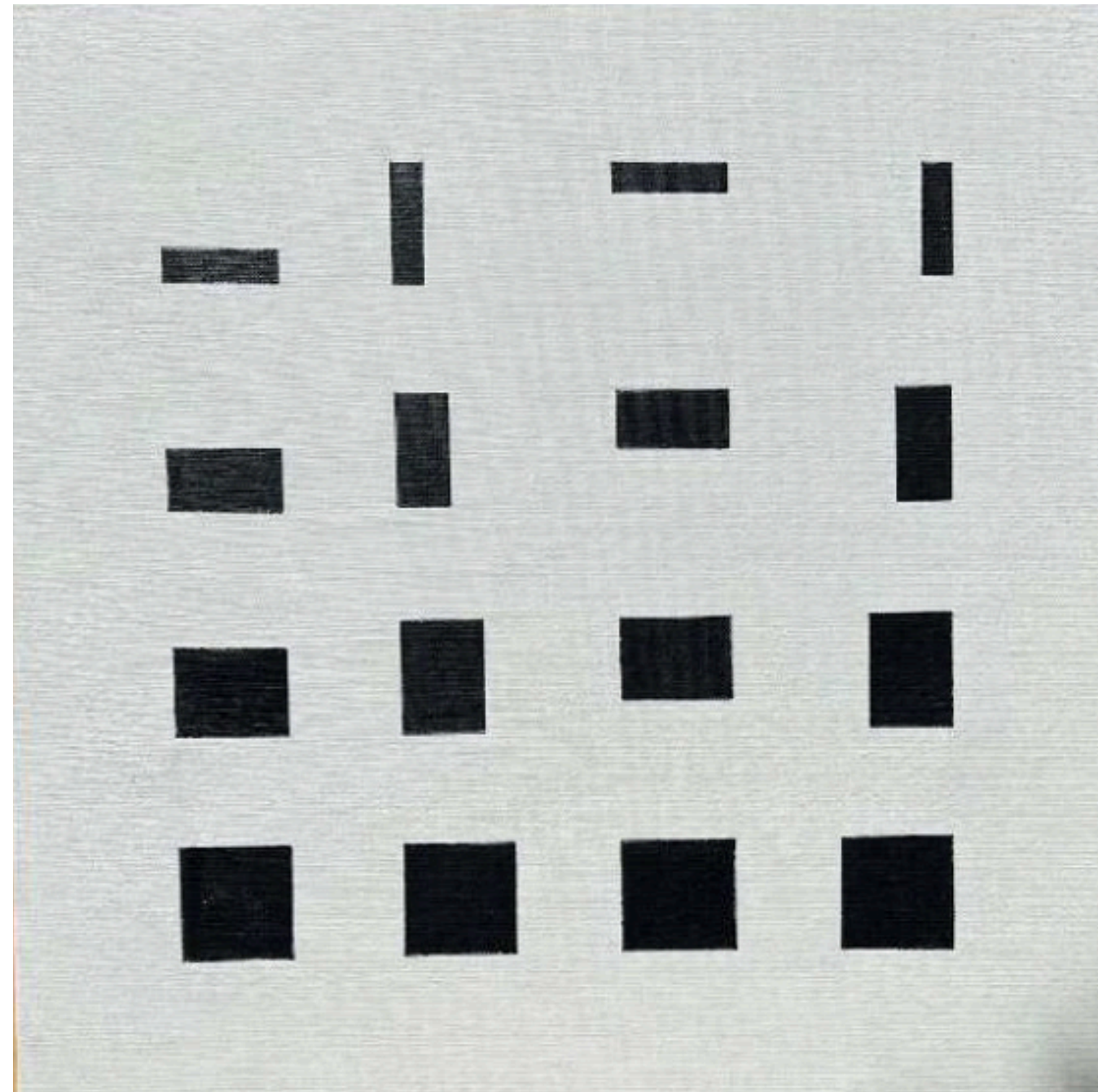
FRANCIA

Opera che rappresenta una distribuzione regolare di motivi seguendo una logica di costruzione, di sequenza quasi matematica, che consente di dare ritmo allo spazio della tela. Il formato quadrato è stato imposto per non avere alcun riferimento a una rappresentazione realistica di un soggetto o della natura. Influenzata dalle opere degli artisti del gruppo "Espace" e "Cercle et Carré", è una pura astrazione geometrica che privilegia un'organizzazione spaziale di motivi neri su uno sfondo bianco che ricrea una cornice nella cornice.



PROGRESSION N. 5 | 2022

Acrilico su tela
cm 50 x 50



Annamaria JODICE

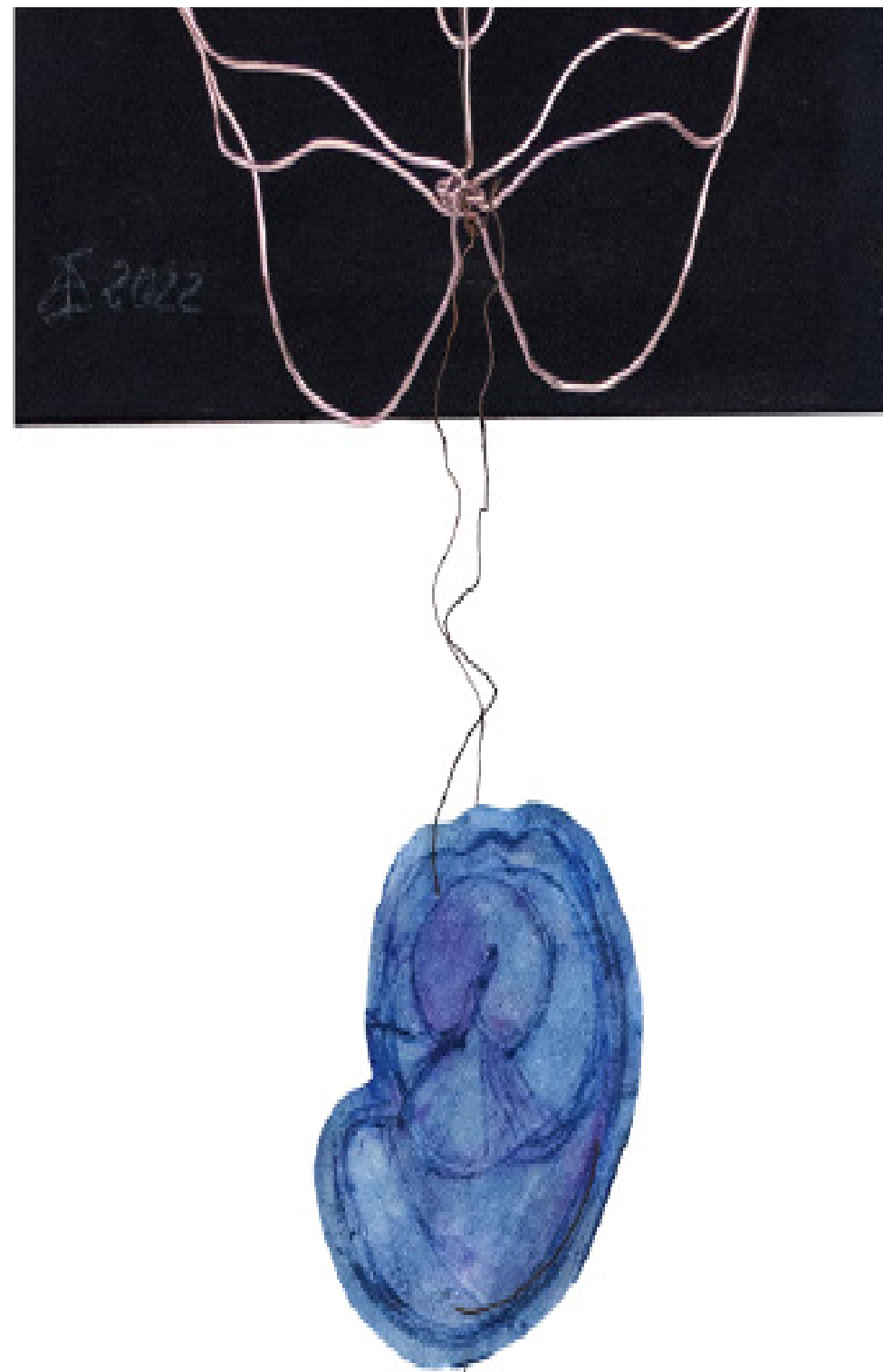
Fase della vita bella e delicata che porta con sé dolore e sofferenza. Su un fondo nero impenetrabile, rappresentante il distacco doloroso tra madre e bambino, è adagiato un bacino rosa come capacità di dare e ricevere amore. Il feto azzurro e la pallina di gomma blu rimandano al rapporto ludico e gioioso madre-figlio e in simbiosi quasi mistica.



MATERNITÀ

MATERNITÀ | 2022
Tecnica Mista
dimensioni varie

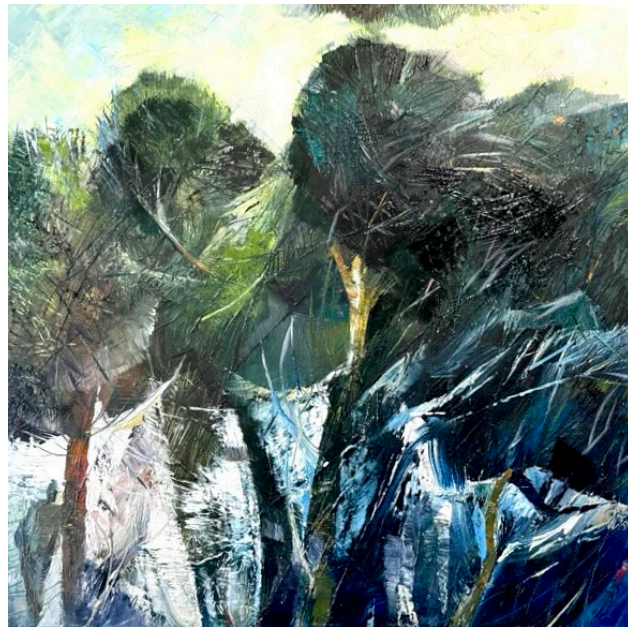
ITALIA



Yana KIYKO

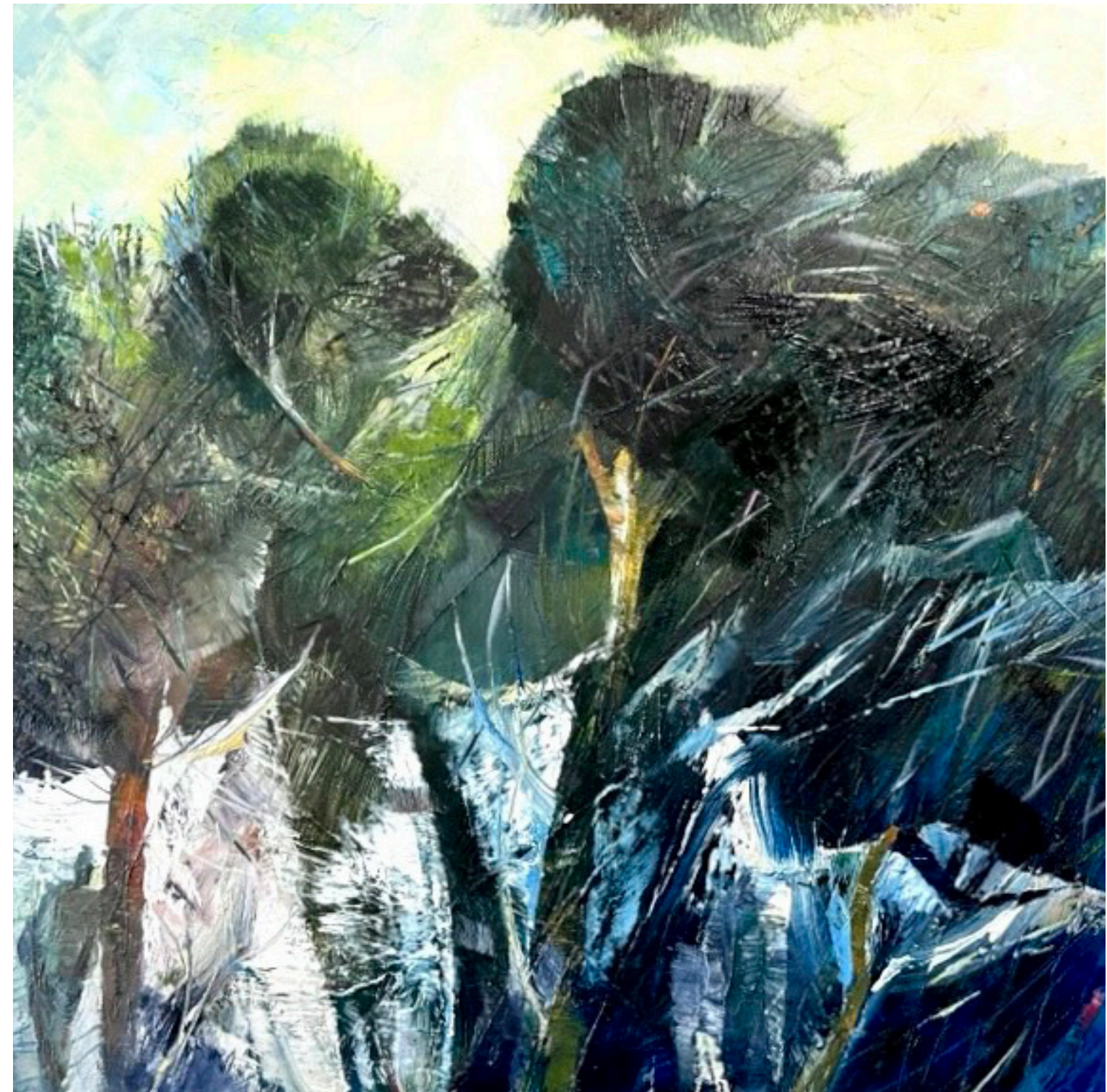
REPUBBLICA dell'UZBEKISTAN

Un poeta in cerca di ispirazione appoggiato ad un tronco maestoso "arrugginito" s'inebria dell'aria pura sotto le chiome verdi-bluastre dei pini marittimi.



IL POETA | 2024

Tecnica mista, olio su tela
cm 50 x 50



KUDIYAR (Andrei KUDOJAROV)

UNIONE SOVIETICA

Con le mie opere d'arte cerco di coinvolgere lo spettatore nel creare una immagine individuale. Ognuno può vedervi la propria. Ci possono essere centinaia di immagini in una delle mie opere.

Per questo scopo creo un'immagine mosaico con molti simboli ed oggetti apparentemente diversi che aiutano lo spettatore a creare nuove associazioni con ciò che vede. Alla fine ognuno ha le proprie impressioni, le relative immagini individuali. Il mio intento è quello di creare una utopia che nasce dalle molteplici visioni che creano una immagine idealizzata. Le mie opere sono dirette contro l'estetizzazione del brutto, l'estetizzazione del male.



**EVOCAZIONE DEGLI SPIRITI ANTENATI
I 2003**
Olio su tela
cm 100 x 110



LAURIN (Werner Baumler)

GERMANIA

Ha una grande inventiva nell'unire frammenti di porcellana con percorsi istoriati con argento e argento nichel, che attraversano le superfici ottenendo risultati scenografici preziosi. Questa sua spiccata manualità lo porta a progettare svariate forme d'arte che spaziano dall'architettura, alla pittura, alla scultura, alle installazioni. Progetta scalinate, ingegnosi giochi degli scacchi, sculture ambientate nell'oasi della laguna veneta, pitture labirintiche dai colori forti e determinati che sfociano in aureole solari. Un artista eclettico che del silenzio si fa scudo della propria esistenza.



EXPANSION MIT FAHNE I 2001
Porcellana Durchmesser siber,
cm 12 x h 18



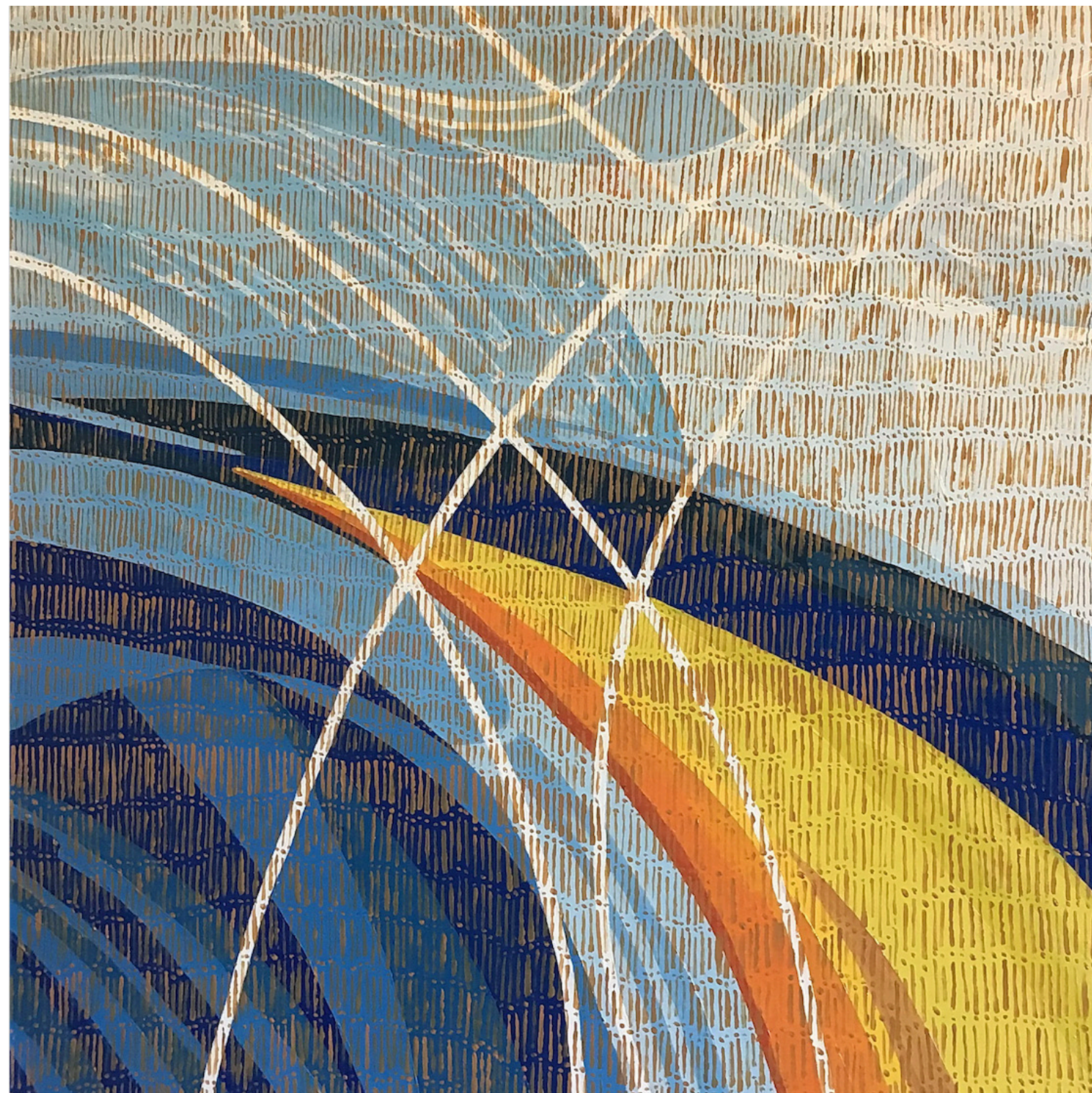
Lorenzo LOMBARDO

ITALIA

L'invisibile diventa visibile nelle opere di Lorenzo Lombardo. Le linee d'onda, di luce e elettromagnetiche vengono rappresentate le une vicine alle altre come percorsi infiniti. Una volontà di determinare l'infinito attraverso l'opera, in particolare attraverso le linee cromatiche sottilissime di acrilico dai colori tenui quasi a formare una parte del nostro globo terrestre.



COMUNICAZIONI TELEGRAFICHE | 2019
Acrilico su MDF
cm 60 x 80



Annamaria MALAGUTI

ITALIA

In un'atmosfera invernale si inseriscono e danzano insieme forme astratte e figurative che creano un ambiente di pace e movimento.



ATMOSFERA INVERNALE I 2024
Collage, acrilico, carboncino
cm 50 x 50



Giulio MALFER e Franco BATTISTOTTI

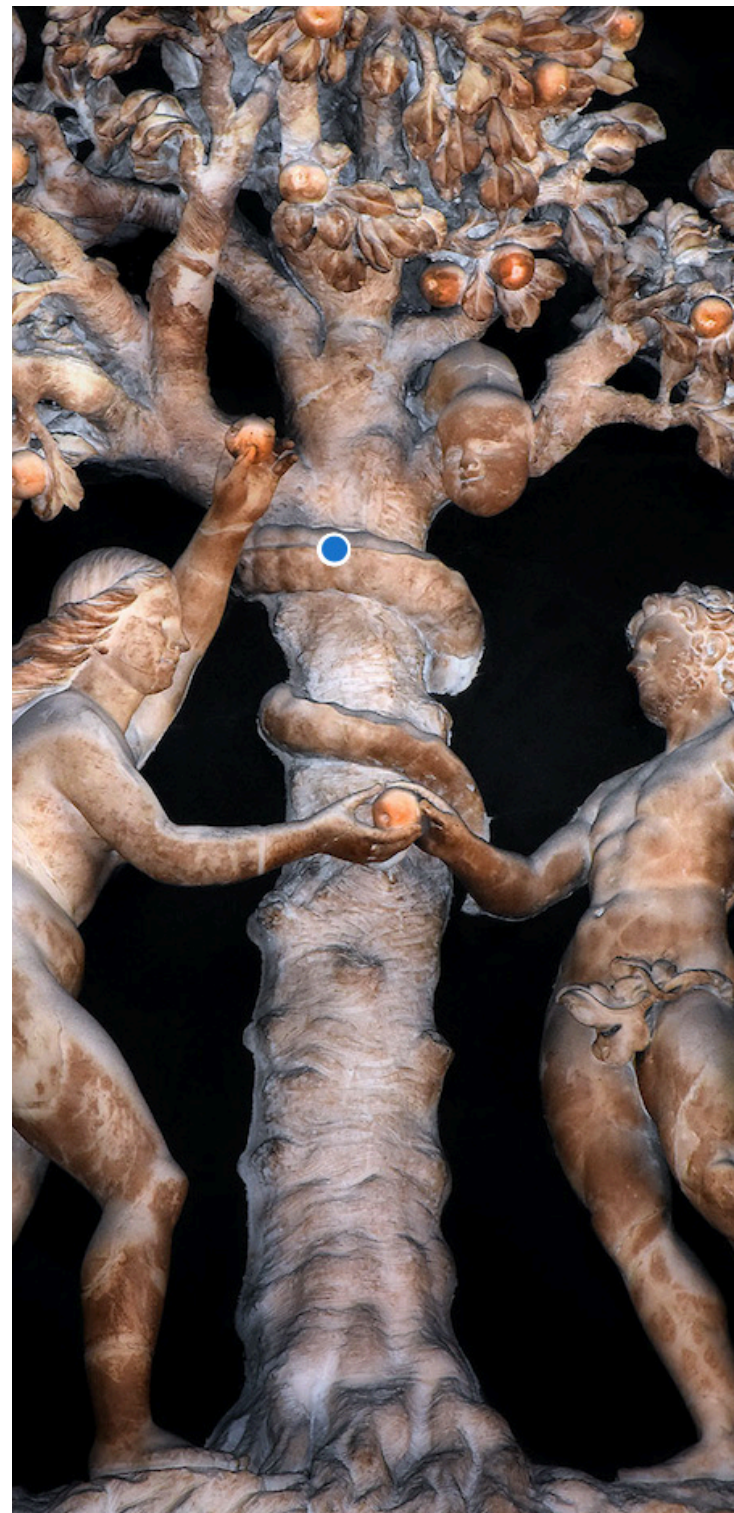
ITALIA

L'opera fa parte di un progetto sull'iconografia religiosa rapportata alla visione contemporanea. Nel primo quadro è rappresentata, (in bassorilievo del '300), la scena classica, Eva porge la mela ad Adamo, e noi siamo solo spettatori di quello che accade, senza poter far nulla se non quello di espiare il peccato. Nel secondo quadro, la versione contemporanea, Eva ci offre la mela a noi che guardiamo, così da trasformarci, in un attimo, in protagonisti (Adami) liberi di poter scegliere se prendere o no la mela-conoscenza, con tutte le conseguenze future.



LA SCELTA | 2024

stampa su carta coton in jet Fine-art
cm 35 x 35



Roberta MANCARELLA

ITALIA

È un ritratto femminile la cui ambientazione prende vita dalle venature del legno, un materiale caldo, rassicurante, antico.

I segni che il tempo ha impresso sulla materia diventano presagio di forme che prendono vita libere, condotte da una creatività incuriosita e in continua metamorfosi.

Sotto una “roccia eterea” compare, seminascosta, una piccola falena, insetto elegante ma discreto, che richiama metaforicamente il ritratto rappresentato più in alto, luminoso e delicato. Una giovane donna è raffigurata seduta, appare serena e riflessiva, incline a rielaborare, forse, il tempo della sua giovane esistenza.



L' ETEREA FALENA | 2013

olio su tela
cm 50 x 120



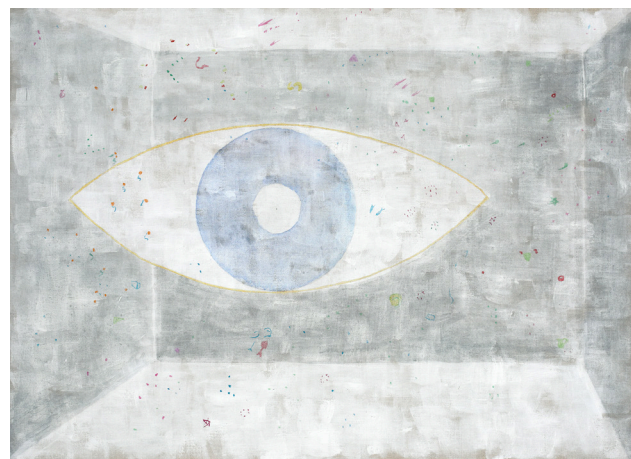
Fernanda MANCINI

ITALIA

La storia, di cui qui presento il primo quadro, comincia con un occhio, che, per tradizione, rappresenta l'io o la coscienza, per alcuni l'anima o l'intuizione. È chiuso in una stanza, dove vive una vita quotidiana scandita dalla routine.

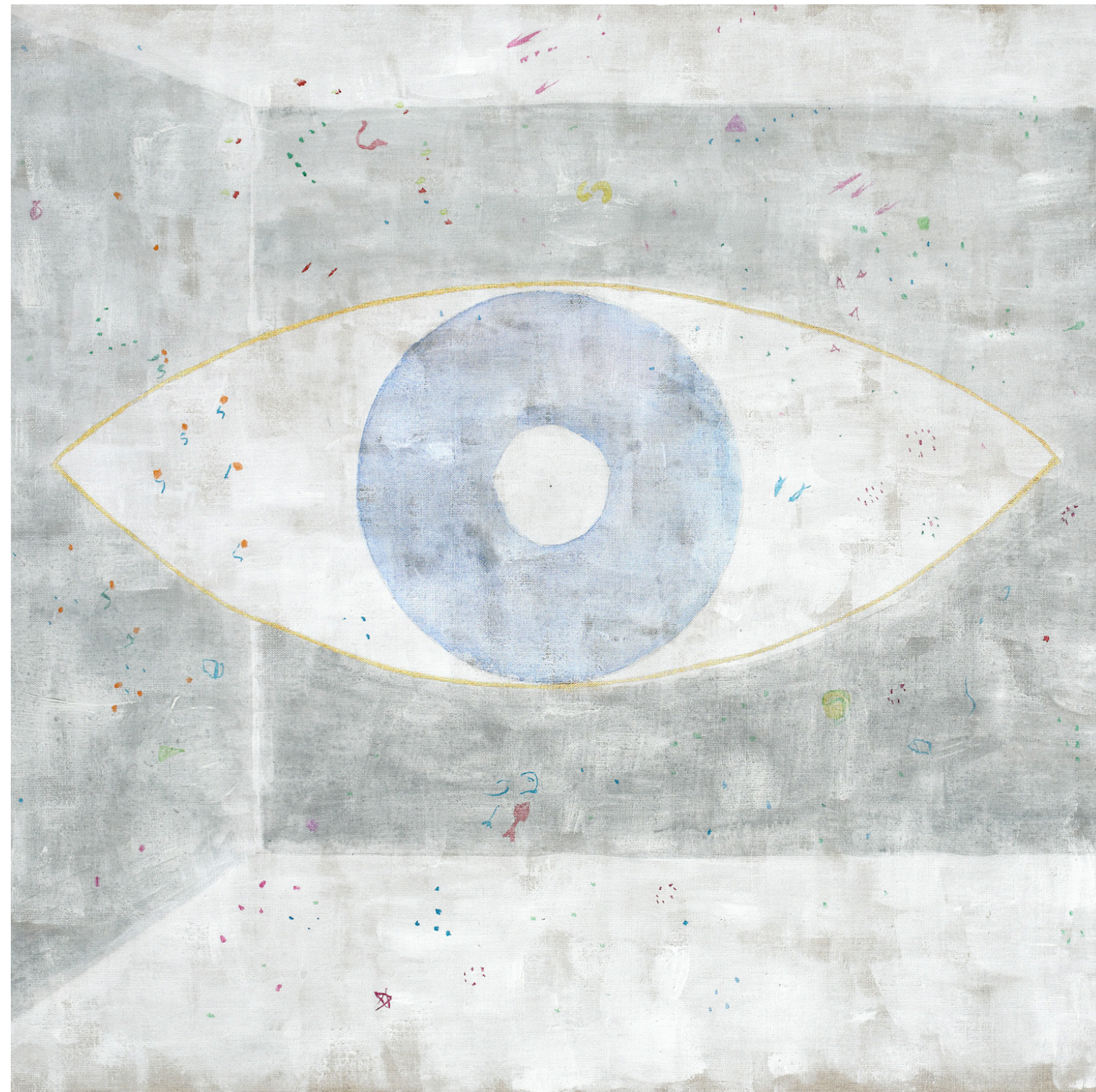
Perché iniziare con l'occhio? Perché volgere lo sguardo verso l'interno ci aiuta a capirci meglio, a dare peso e prestare cura alle cose davvero importanti e discernere i desideri dalle illusioni. Allora anche l'attenzione e l'ascolto verso il mondo cambia, si

vedono le cose da altri punti di vista, sempre più in profondità. Si capisce quanto tutto sia interdipendente, il singolo dipenda dagli altri e l'uomo dalla natura, che siamo davvero tutti sospesi tra cielo e terra, mortali e divini, come scriveva Heidegger. Il viaggio della coscienza per rinnovarsi inizia quando essa è scontenta, si sente in crisi. Allora può succedere che un accadimento esterno anche di poca importanza o un sogno, insomma qualcosa accada ed apra le porte del ricordo con la rivalutazione di esperienze antiche, ne nasce una nuova coscienza, un nuovo sguardo.



L' ALTRO SGUARDO I 2023

Olio, acquarello, acrilico, inchiostri su tela
cm 70 x 50



Marija MARKOVIC

SERBIA

Quest'opera in legno rappresenta un autoritratto dell'artista che osserva un bambino di plastica tra le mani, simbolo di un desiderio di maternità incerto, forse imposto più dalla società che da una scelta personale. Il materiale artificiale del bambino contrasta con il calore del legno, evidenziando l'ambiguità e la distanza emotiva verso questo ruolo. La colonna classica su cui è posto il busto femminile rappresenta la forza e la resilienza della donna, capace di sostenere se stessa nonostante le aspettative sociali.

L'artista esplora così l'identità femminile, celebrando la capacità di mettere in discussione ruoli tradizionali e di confrontarsi con le proprie scelte.



SENZA TITOLO I 2014
legno di tiglio e cirmolo, plastica
cm 100 x 35 x 25



Marilena MARSON

Composizioni cromatiche realizzate con veli colorati sovrapposti contenuti in cornice 3D. La trasparenza del materiale così disposto crea gradazioni e sfumature proprie delle velature pittoriche.



VELATURE 1 e 2 | 2024
Sovrapposizione di veli colorati
cm 23,5 x 23,5 x 4,5



Maura MATTIOLO

ITALIA

Luce bianca, bianco come una assenza di suono, come luogo della purezza, come luogo dell'invisibile dove il bianco si frammenta e le ombre provocate dall'ispessimento della materia disegnano luoghi inespressi.

Sono tele della disuniformità, dove Maura usa con maestria materiali quali il cemento, carta, spago, cartoncino, stoffa, piuma, resina, smalti, cementite e acrilico. Le sue opere sono materia appena accennata o spatolata più o meno leggera dove gli elementi superflui sono alla ricerca di spazi essenziali.

Sono tele materiche, astratte, informali, dove i concetti spaziano non più in spazi circoscritti ma vibranti e liberi al di là dell'opera. Ecco che la tela diventa la tavolozza e la materia si muove a seguito del pensiero non detto dell'artista.

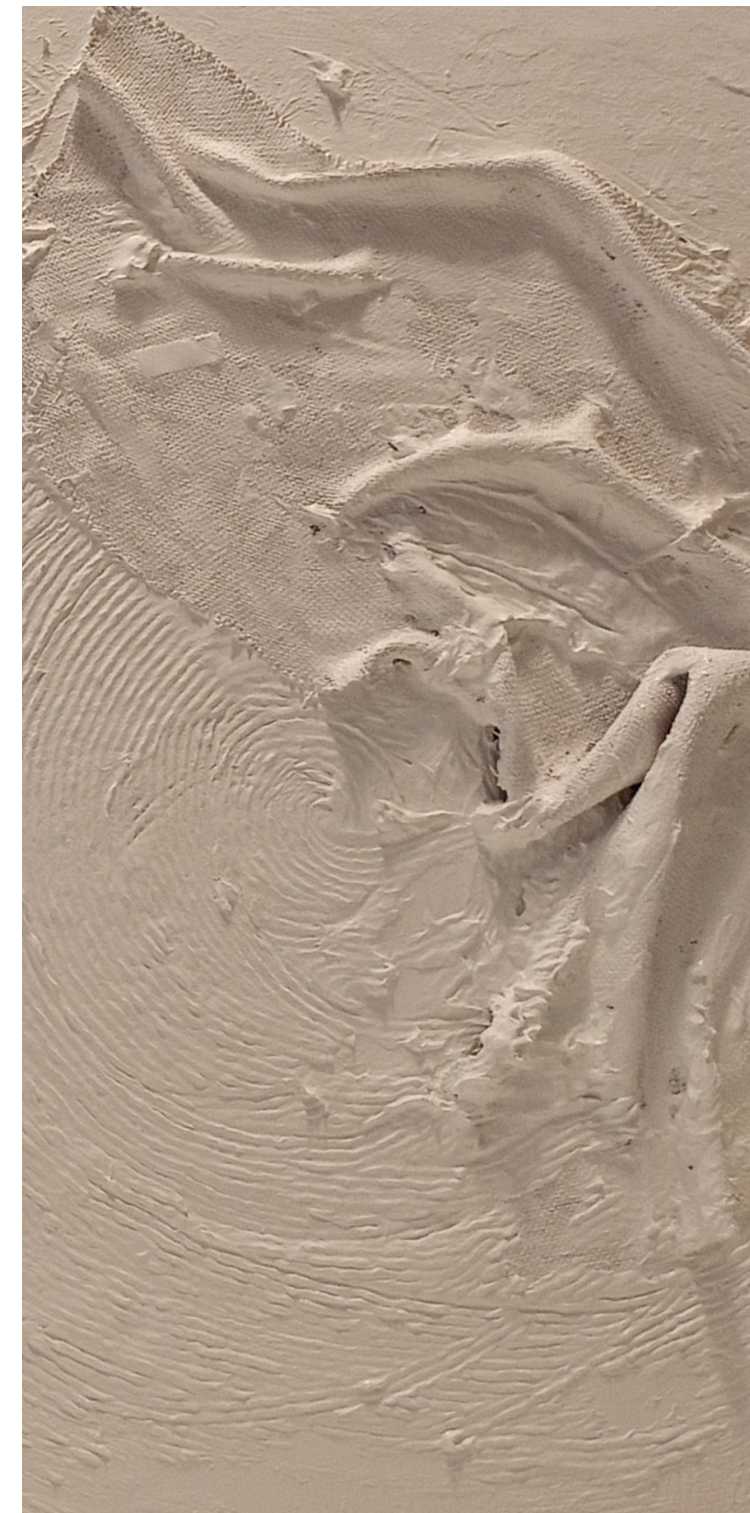
Sono segni che raccontano il mutamento di un pensiero, ma potente nel riflettere una parte di luce che si specchia dalla realtà circostante, dove il nero appare solo nelle ombre proiettate dalla materia che impedisce il passaggio della luce.

Le sue opere raccontano storie di silenzi, di nascondimenti, di sottrazioni progressive fino alla soglia del nulla. Ed è proprio con un esercizio di estrema astrazione che l'artista cerca di delineare un luogo mentale.

L'approdo del bianco nelle opere dell'artista sono frutto di un lungo percorso artistico maturato negli anni dove l'invisibile assume spessore, materia e narrazione.

SOPRANO e BASSO - opera n. 3 e 10 | 2024

Tecnica mista, carta, tela, acrilico
cm 50 x 50 x 3



Giuseppe MATRASCIA

ITALIA

Quando si è immersi in spazi in cui tutto è diverso, in cui la dinamicità dei singoli si moltiplica in un vortice di pluralità, si esce da se stessi per fluttuare in una dimensione che ci permette di esplorare nuove possibilità, in cui tutto è diverso e l'impossibile diventa possibile.

Gli elementi assumono proporzioni inaspettate, inusuali, c'è una rottura delle regole spaziali e temporali. Essi perdono la loro funzione convenzionale.



FLUTTUAZIONE I 2024

Olio su tela
cm 40 x 60



Michela MONTRASIO

ITALIA

Un'immagine archetipica, integrazione delle diverse dimensioni dell'uomo, simbolo della globalità della psiche e riflesso del sovramondo.

E' un'aspirazione al di là dei conflitti e della separazione. In essa si compenetrano il quadrato della terra e il cerchio del cielo, materia e spirito.



LA QUADRATURA DEL CERCHIO I 2014
Sabbia e smalto su pannello di legno
cm 100 x 100



Hans OVERVLIET

OLANDA

“Invece di pastelli dovremmo iniziare a fabbricare proiettili”, titolava il quotidiano olandese di qualità NRC nell’aprile 2024 una dichiarazione della presidente dell’Associazione degli imprenditori olandesi, Ingrid Thijssen. La sua argomentazione a favore di un’economia di guerra è ideologicamente del tutto in linea con i mantra religiosi di tutte le fedi di tutti i tempi: difendiamo la nostra morale, i nostri valori, le nostre libertà, in breve, la nostra rettitudine. I media sono quindi inondati di armi dall’a-

spetto futuristico, dal design estremamente estetico. E uccidono solo ciò che deve essere ucciso...

L’elemento di base del conflitto, tuttavia, non si vede da nessuna parte e le cui conseguenze sono raramente viste sullo schermo. Quell’elemento, il proiettile, l’ho preso come soggetto: ho fatto dorare un proiettile di porcellana fatto in casa e l’ho messo in una campana di vetro antica proveniente dalla Francia del 1850 circa. Il proiettile placcato in oro emerge da tre rose shake-speariane.



DISTANT SUFFERING XXXV I *i.d. of a shared gold-plated bullet* | 2024
cm 50 x Ø 20



Dino PACCAGNELLA

ITALIA

In questo quadro re-invento la realtà e racconto la potenza emotiva attraverso forme geometriche, colori e segni. Iridescenza fa parte della serie di quadri sulla **cromogonia**, la nascita del colore. Nel centro della tela vengono rappresentati alcuni lati di un prisma trasparente che viene usato per scomporre la luce.

A sinistra, abbiamo lo **spettro** prodotto dalla scomposizione della luce, una striscia luminosa in cui sono visibili i vari colori che sfumano l'uno sull'altro senza soluzione di continuità.



In alto si affaccia, da dietro lo spettro, un grande disco argenteo da cui proviene la luce. A destra, per un gioco di rifrazione, appare, su una figura di pentagono irregolare dalla superficie ruvida, l'iridescenza mentre sopra si espande, con fitto tratteggio, una scia rosa.

Mi piace concludere questa presentazione con un ricordo che testimonia, appunto, il potere delle emozioni

Due anni fa, una visitatrice di una mia mostra a Palazzo Loredan (Stra, Venezia), dopo essere tornata più volte ad ammirare il quadro, mi offrì una personale ed interessante interpretazione dell'opera confidandomi che lei, in quelle forme geometriche, si riconosceva completamente. La figura a destra era proprio lei, con il suo quaderno di poesie, mentre la scia rosa sottolineava la sua femminilità. L'ispirazione la traeva dalla luna: il grande disco argenteo che appare dietro la striscia con i sette colori dell'iride.

E proprio quest' ultima forma raccoglieva ed estrinsecava, interpretandolo, il significato di tutta l'opera: la sua poesia.

IRIDESCENZA I 2022

Tecnica mista su tela
cm 70 x 100



Riccardo PARENTI

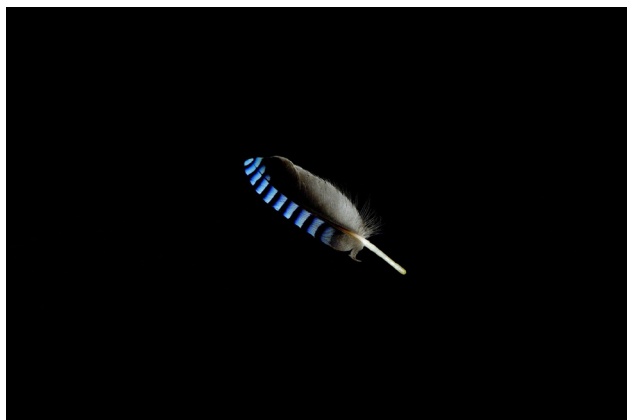
ITALIA

La straordinaria bellezza e semplicità della natura.

Nella magia dei boschi delle Dolomiti, sopra una pianta di mirtillo nero si era posata una piuma dai colori estremamente brillanti: era la piuma di una Ghiandaia (*Garrulus glandarius*).

Decisi di portarla a casa e di fotografarla, allestendo un piccolo set fotografico.

La Ghiandaia, è conosciuta anche per l'abilità di riprodurre i suoni percepiti nell'ambiente circostante, riuscendo così a difendersi dai predatori.



PIUMA NEL BOSCO I 2022

Stampa su ardesia
cm 19.7 x 14.7

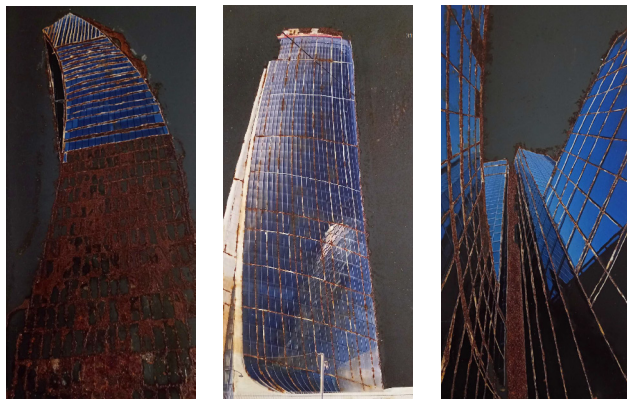


Mauro PINOTTI

ITALIA

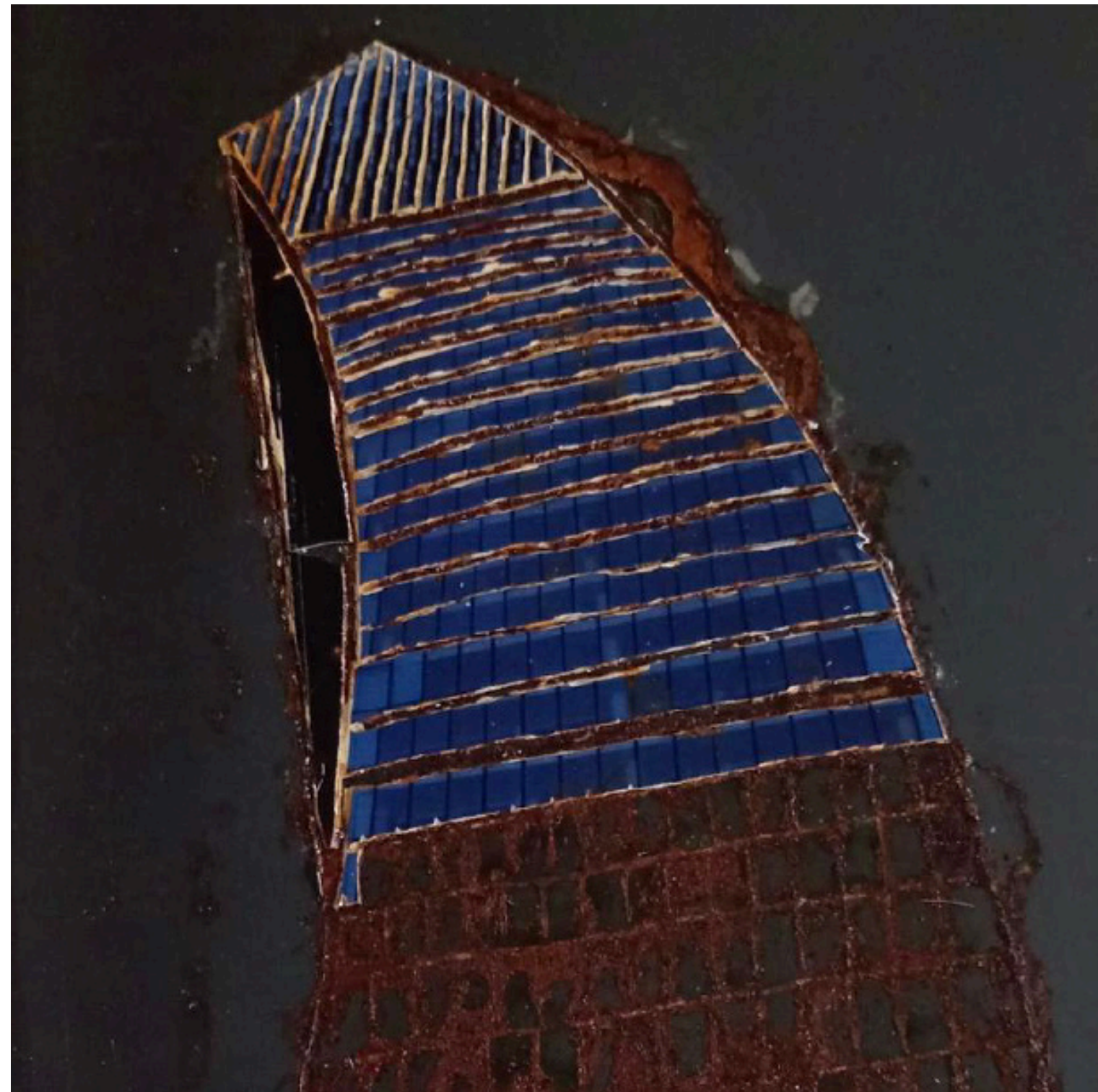
Le città vengono corrose dal passare del tempo. La ruggine intacca ciò che con fatica l'essere umano ha costruito, non lascia tregua. L'uomo combatte il passare delle epoche, l'alternarsi delle stagioni, lotta contro il tempo e le sue forme, lotta contro la vita stessa. Perennemente alla ricerca dell'eternità ha bisogno di lasciare una traccia del suo passaggio, battaglia persa in partenza. Tutto cambierà, cambieranno

le correnti, cambieranno i venti, cambierà l'aria che respira, cambierà la visione del presente condizionando il futuro, se così non fosse, quello che verrà lasciato alle spalle saranno solo monoliti vuoti destinati a disgregarsi per lasciare spazio solo al tempo che passa, al cambio delle stagioni, alla direzione dei venti, la natura troverà nuovamente il suo corso, tutto verrà assorbito, tutto tornerà ad essere polvere, polvere di ruggine.



RUGGINE I 2024

Stampe fotografiche su lastre di ferro
cm 28 x 42 - 20 x 42 - 20 x 42



Serena POLETTI

ITALIA

La pratica della calligrafia giapponese con il maestro Norio Nagayama mi permette di entrare in intimo contatto con me stessa e con la mia pratica artistica.

Lo studio del segno, del movimento, del respiro sono elementi essenziali per un nuovo lavoro fatto di equilibri tra opposti come il bianco e il nero, il pieno e il vuoto. Questo stato d'animo, che alleno tramite una gestualità ripetitiva e meditativa, arricchisce sia il mio spirito, sia la mia ricerca artistica che poi sfocia in un'estetica che rimanda al sol levante e che vuole invitare l'osservatore all'interpretazione e ancor meglio alla meditazione di ciò che gli si presenta. L'opera fa parte della collezione IN OUT, ed è sviluppata su carta washi, inchiostro cinese e con la tecnica del collage adagiata su carta cotone. E' un'unica striscia di carta washi 25x3cm piegata su sé stessa fino a formare una forma geometrica.



IN OUT COLLECTION I 2023
Inchiostro su carta washi - collage
cm 20 x 30



Stefano PORFIRIO

ITALIA

La fotografia diventa la pagina di un diario, l'immagine è strettamente legata ad un pensiero intimo e celato. Il ricordo viene volutamente piegato o meglio "accartocciato" cercando di renderlo meno visibile, pudicamente nascosto e poi annegato nella resina che ne rovina chimicamente e termicamente l'aspetto.



UCT I 2024

Supporto di stampa: fine art su carta cotone VELVET da 260 g./mq

Resina epossidica

cm 13,4 x 8,7 x 4,8 - peso g 627 - opera unica



Marica PRETO

ITALIA

Corpo femminile “decostruito” con contrasti, sfocature e nitidezze abolite. Nessuna suggestione di bellezza, erotismo o sensualità ma donna procreatrice, in chi l’osserva, di nuovi orizzonti, immagini personali, astratte e uniche.

Un’imprecisione, un difetto, sia di un corpo come di una fotografia, vuole rappresentare la vulnerabilità umana, l’unicità e la meraviglia che in ciascuno si può svelare.

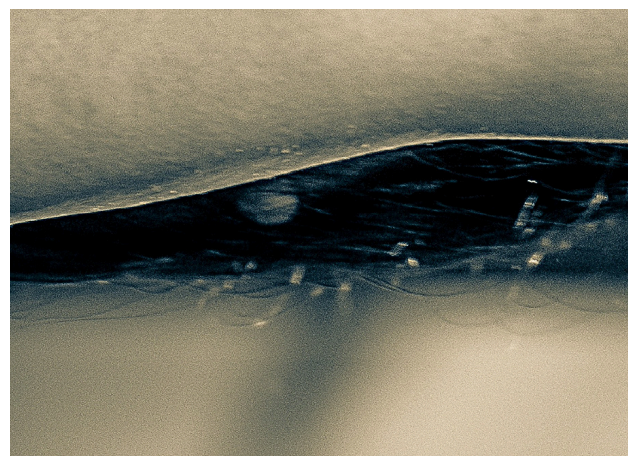
Corpo che può condurre altrove, verso ciò che d’istinto vediamo o immaginiamo, lontano da ciò che la mente razionale suggerisce.

La fotografia, dunque, non come un momento classicamente immortalato, ma come innesco della propria personale immagine che evolve e si trasforma.

Uno stimolo a cercare, indagare e scoprire altri mondi in altri modi.

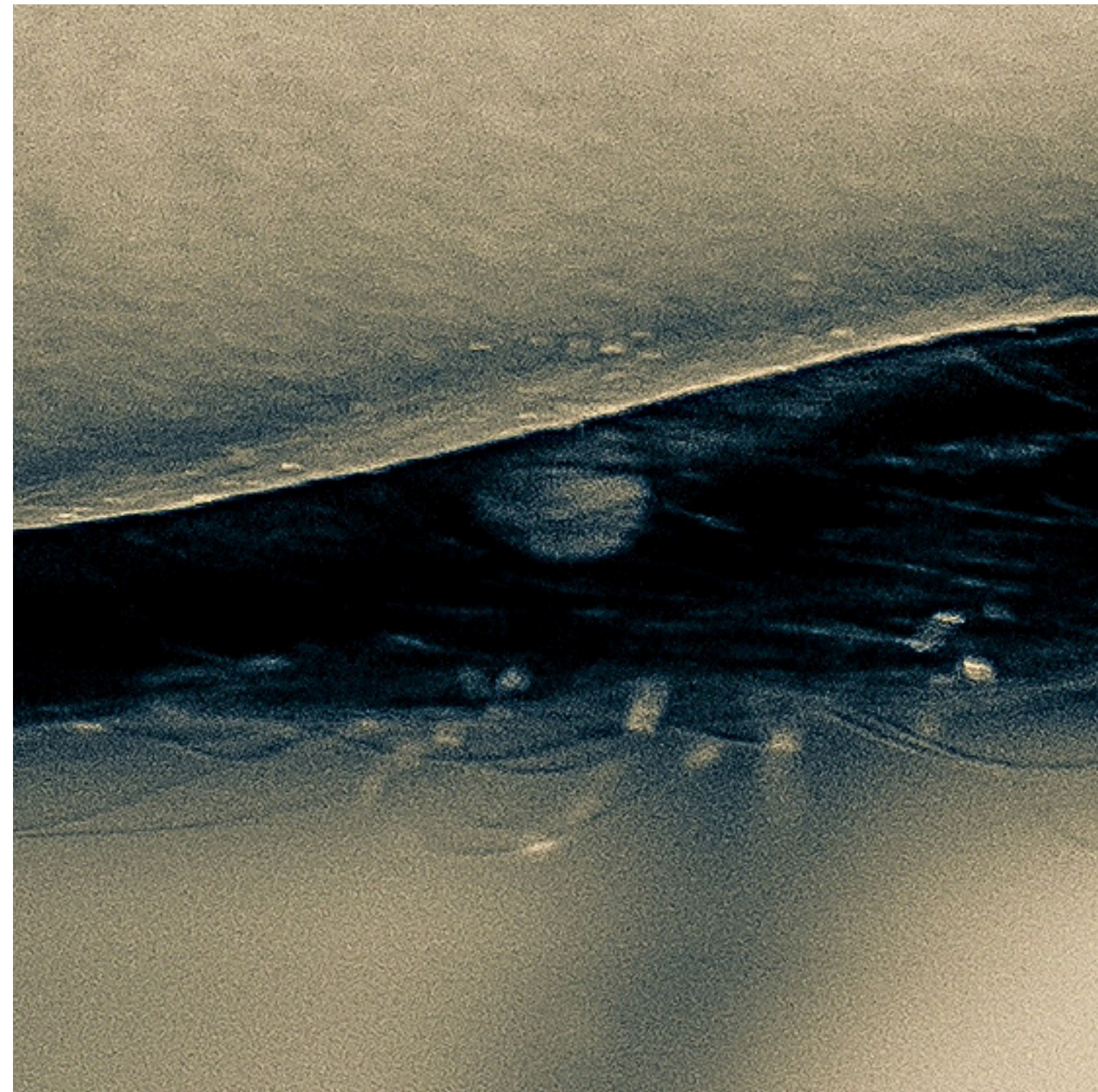
L’immagine ha un titolo ed è l’allucinazione dell’artista ma non è volutamente descritta per non influenzare e lasciare la più ampia libertà di interpretazione all’osservatore.

Oltre la soggettività, oltre l’oggettività c’è la Visione.



VISTA SU MARTE | 2024

Fotografia digitale
cm 30 x 40



Paolo PUSTETTO

ITALIA

L'opera vuole evocare uno stato d'animo in continua trasformazione dove si mescolano momenti bui con momenti luminosi.



I CAN'T STAND IT ANYMORE | 2022
Acrilico, Olio, gesso e fondi di caffè su tela
cm 70 x 70



Stefano REOLON

Reolon è il "Pittore della vita moderna", per dirla alla Baudelaire, e gli uomini e le donne che disegna e dipinge, anche se con riferimenti sacri, sono sempre impaginati nel qui e ora. Un'immanenza così tangibile che la realtà fa capolino nell'opera d'arte con tutta la vitalità del quotidiano.

ITALIA



DESKTOP BODY I 2020

Tecnica mista su carta
cm 200 x 80

166



Rossella RICCI

ITALIA

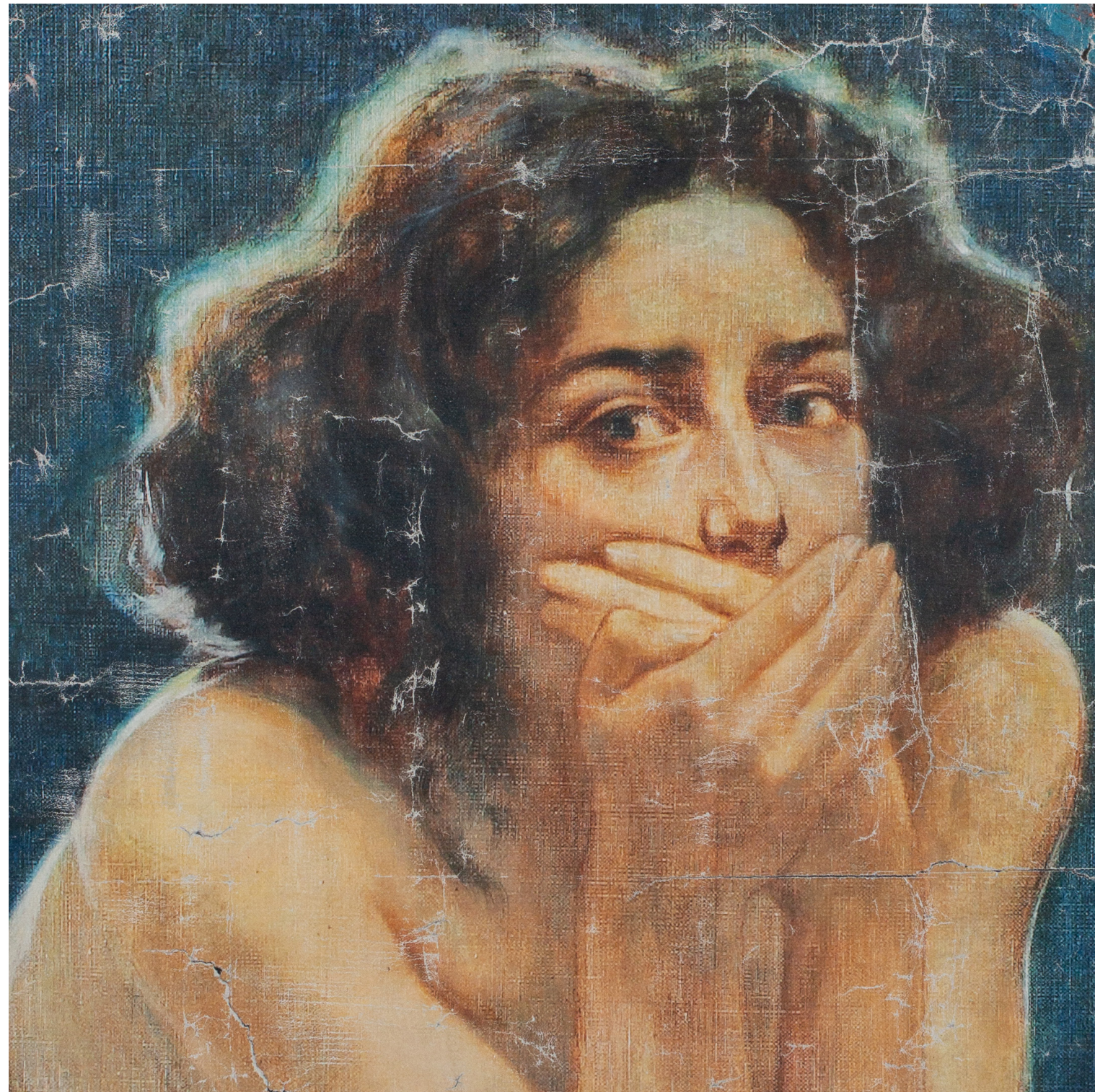
Tutto cominciò con un manifesto. Per la mia opera, mi sono ispirata ai manifesti lacerati di Mimmo Rotella, negli anni 50 iniziò a strapparli, portarli nel suo studio e lavorarli, Il risultato furono tele su cui Rotella incollava uno o più pezzi di manifesti sovrapponendoli.

Voleva in qualche modo trovare qualcosa di artisticamente nuovo, visto che secondo lui "tutto ormai era stato detto", e allo stesso tempo dare dignità artistica a un oggetto comune e di scarso valore tolto dal suo contesto naturale. E così... ho iniziato a strappare manifesti e rincollarli, non componendo, ma scomponendo materia e colore.
"Il collage non è una scorciatoia all'astrazione o al rifiuto dell'arte, ma una pratica indispensabile per la sua capacità inesauribile di mutare ogni volta.
"Di due esseri farne uno solo".



LA VITA COME ENIGMA I 2020

Collage
cm 50 x 70



Armando RIVA

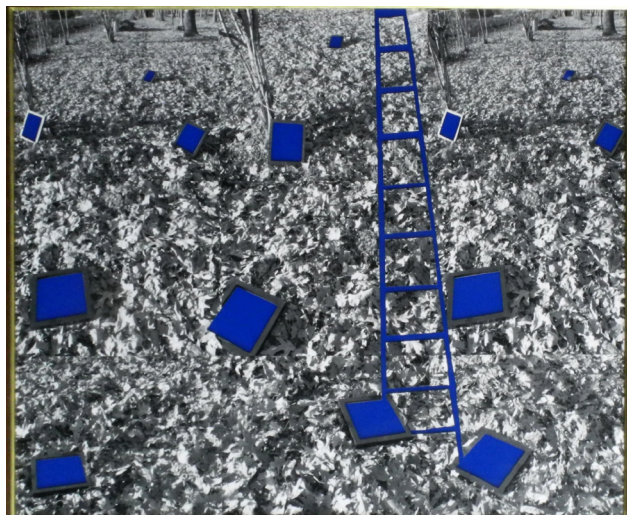
ITALIA

La scala come metafora per la costruzione di un nuovo alfabeto anche visivo per la rappresentazione e descrizione di movimenti e cambiamenti di stato.

La scala con lo spazio intorno in cui muoversi e meditare.

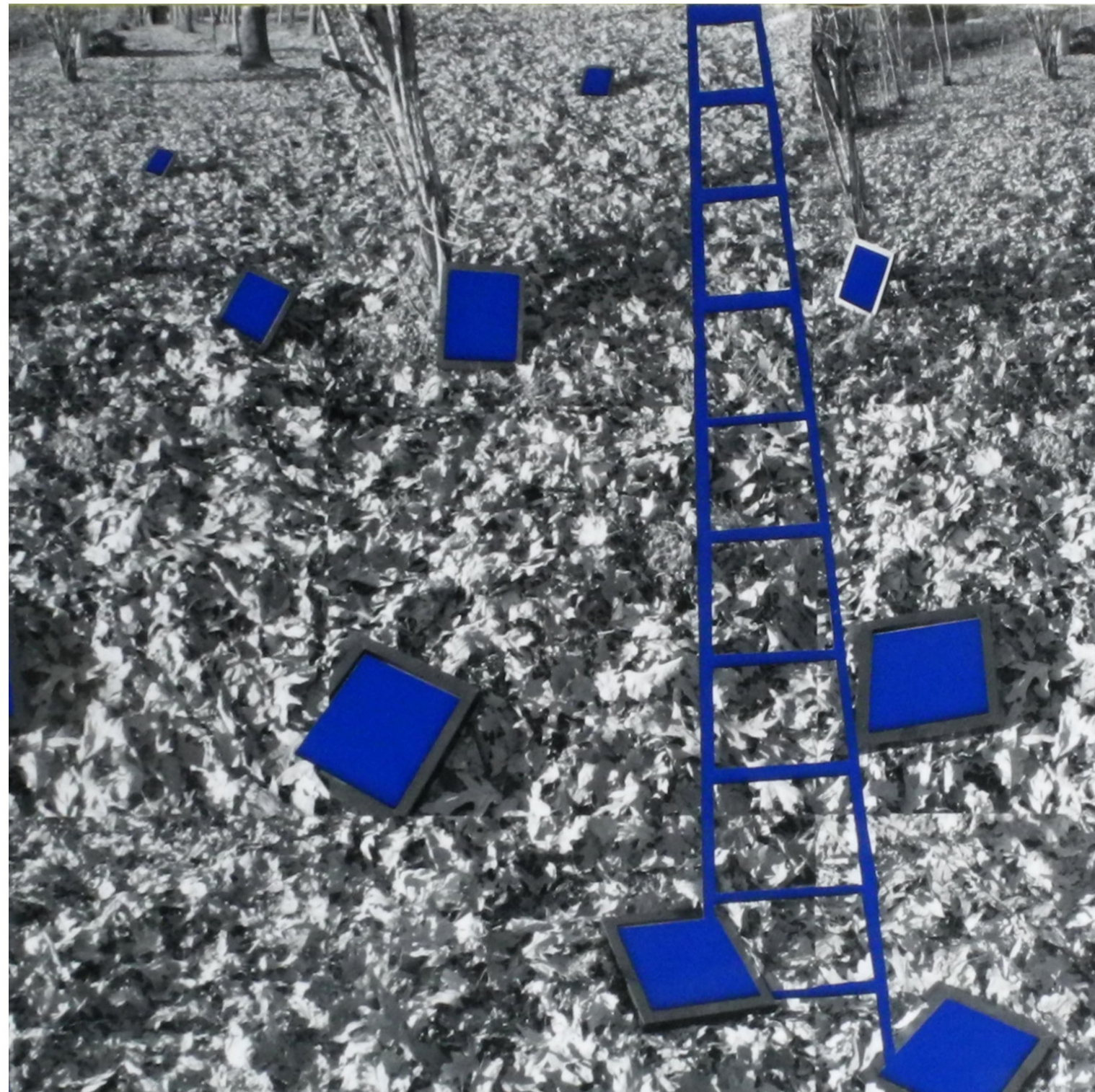
Scala / Montagna / Salire / Scalare / Scendere / Spostarsi

In uno spazio BLU.



SCALAVERSO I 2023

Stampa fotografica su plexiglass
cm 82 x 63



Paola RIZZI

ITALIA

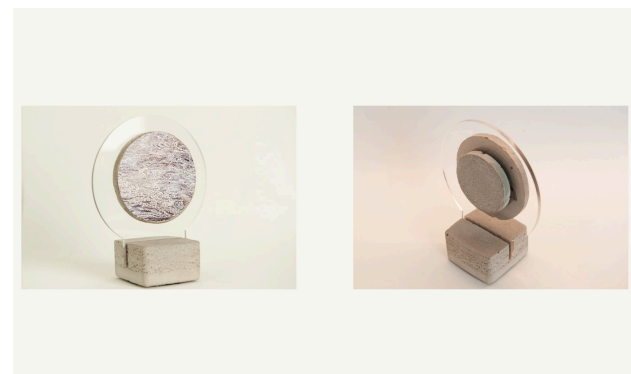
Il progetto Imperfetta nasce dall'esperienza dell'autrice, colpita nel 2020 dal glaucoma, una malattia degenerativa della vista. Questa condizione l'ha portata a riflettere sulla memoria umana e sulla sottrazione visiva.

Attraverso Erase, primo progetto della serie, l'autrice scalfisce manualmente le fotografie, cancellando parti dell'immagine per trattenere solo ricordi essenziali. Il gesto richiama l'azione informatica di eliminare file, ma qui rappresenta una perdita visiva che diventa rielaborazione artistica.

Da Erase si sviluppa Imperfetta, una serie che utilizza la stessa tecnica su fotografie appoggiate su basi di cemento, realizzate dall'artista stessa.

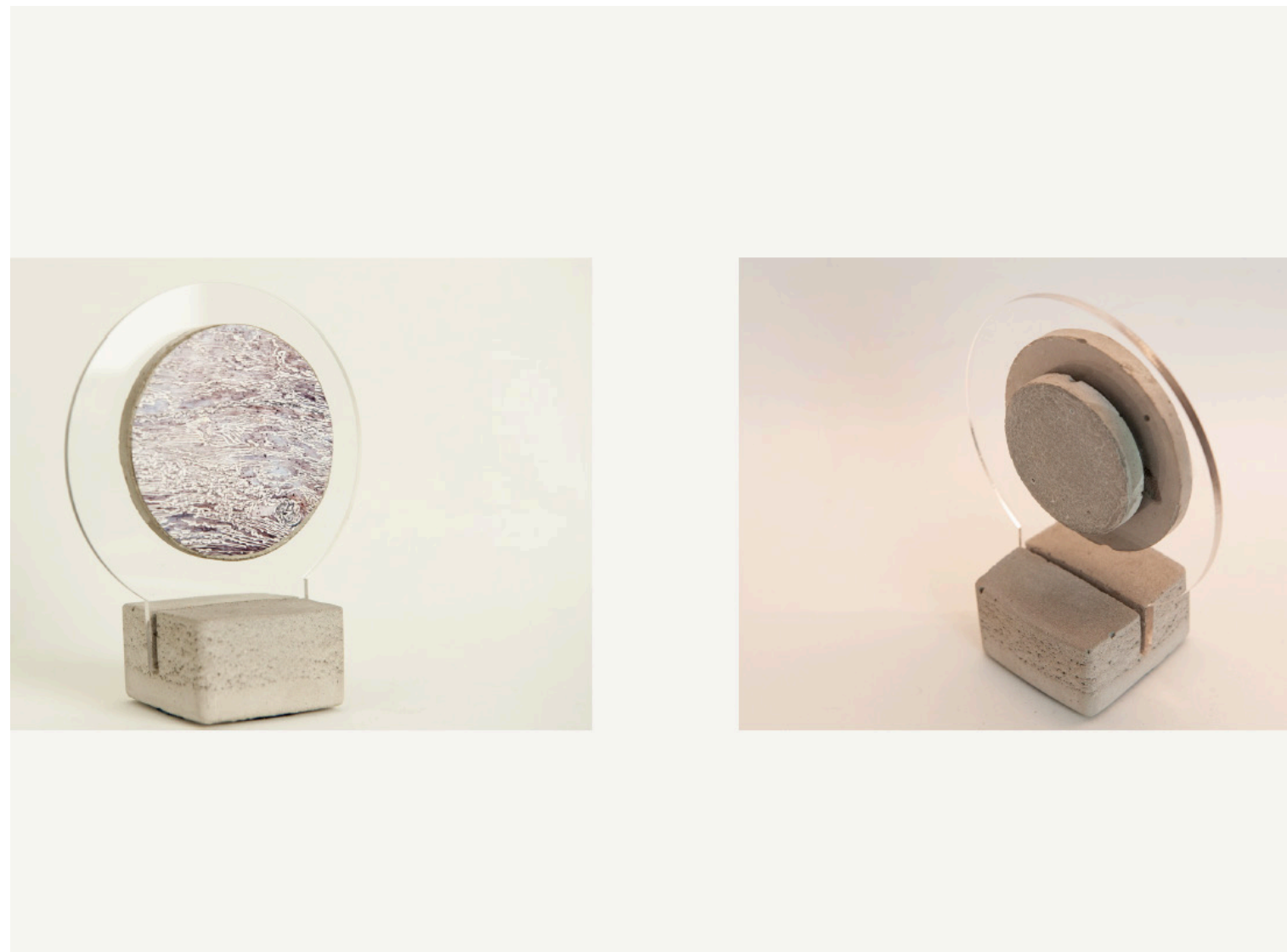
Il cemento, duro e resistente, contrasta con la fragilità delle immagini scalfite, simboleggiando la capacità della memoria di sopravvivere alle ferite.

Imperfetta celebra l'imperfezione come fonte di bellezza e autenticità, trasformando la privazione in un nuovo modo di vedere e ricordare.



IMPERFETTA I 2023

Fotografia digitale, base cemento e plexiglass
cm 15,5 x 6 x 6



ZERIECO (Osvaldo ROGATO)

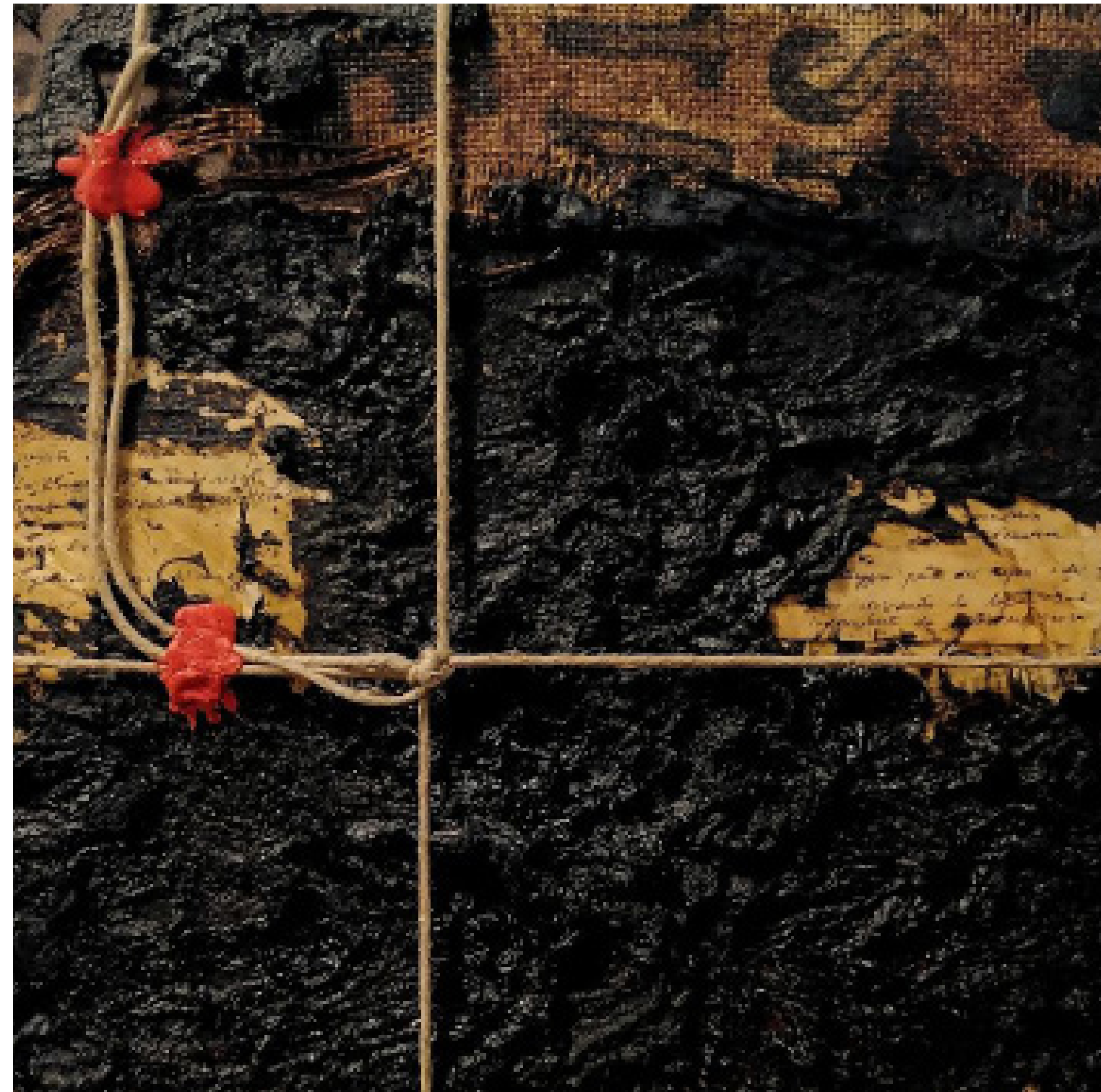
ITALIA

Post Cards è un'utopia del nostro viaggio attraverso una cartolina postale, dove il catrame è simbolo rarefatto del nostro incognito.



POST CARD I 2011

Catrame, spago e carta con scrittura
cm 50 x 40 x 5



Alan ROGERS

REGNO UNITO

Per fare l'occholino ai ragazzi... come diceva mia madre.

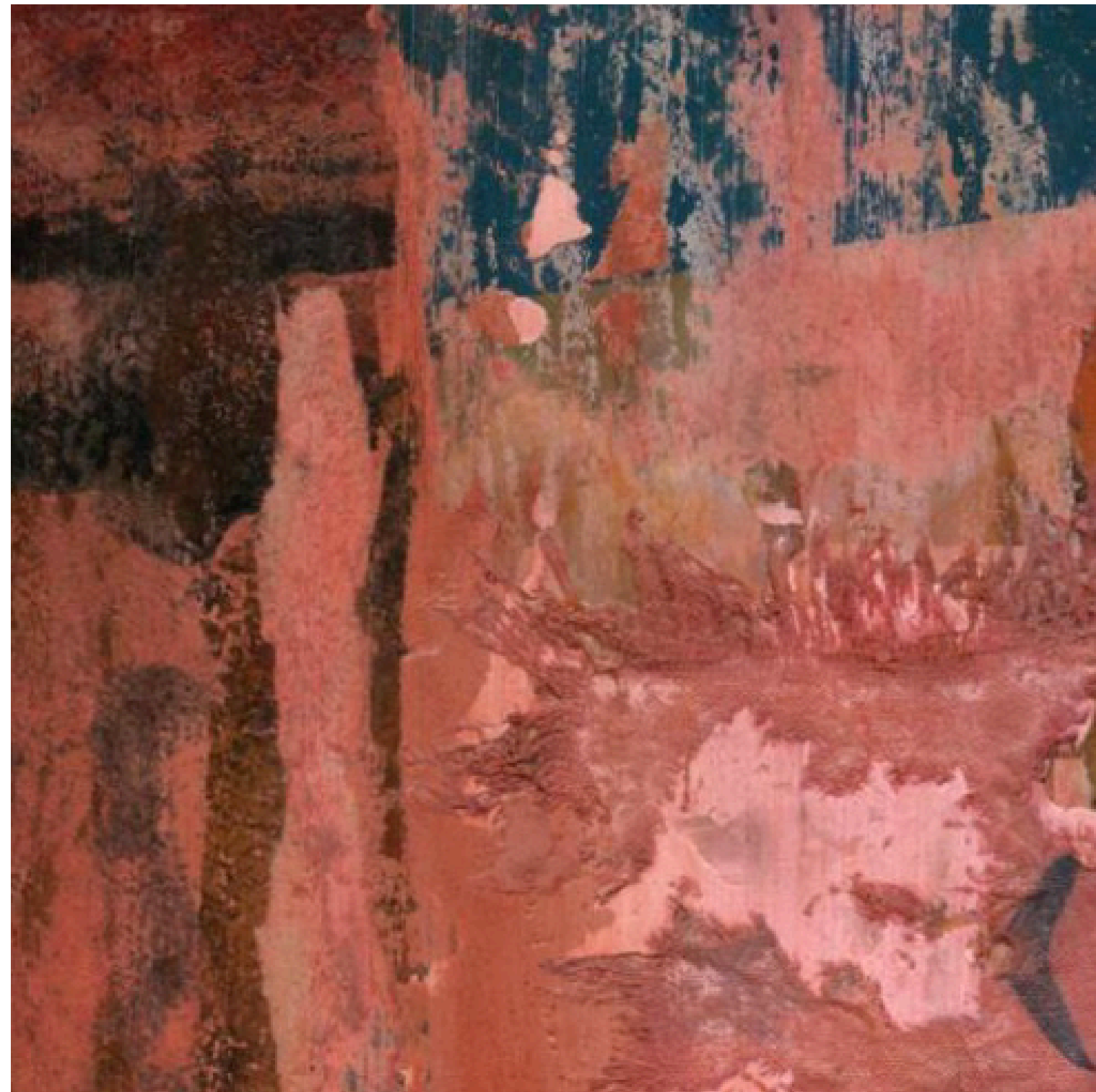
Una serie di 8 astratti spensierati e ottimisti; in parte barriera corallina, in parte quarzite rosa, in parte pastello, in parte decorazione architettonica per la nascita di una bambina (in questa parte del mondo). E forse niente di tutto questo...

La mia pratica artistica incorpora elementi sociali, spaziali, geologici e architettonici legati esclusivamente al luogo in cui vivo e lavoro. Inizio a stratificare i collage come frammenti di luogo, ciascuno selezionato per il suo significato intellettuale o mnemonico. In questo modo ancorò le opere al loro luogo d'origine. I pigmenti locali vengono talvolta macinati dal terreno che circonda l'opera, prima di essere distillati in colori essenziali. Le superfici sono lavorate vigorosamente e fisicamente con una varietà di strumenti. Per me la distruzione è una parte necessaria del ciclo della creazione.



PINK ! (Numeri 1-8) | 2023

Tecnica mista su carta rigida
cm 20 x 20



Sabina ROMANIN

ITALIA

Le figure dalle ricche vesti e dagli originali copri capi, sono composte nell'atto di partecipare ad una funzione religiosa, forse una processione, offrendo in omaggio dei fiori per sottolineare il legame fra spiritualità e mondo naturale, figlio del creato.

Gli abiti indossati si rifanno inoltre ad un periodo tardo medievale di cui conservano traccia nell'uso di fili dorati. L'opera è stata realizzata utilizzando un "foglio" di tarlatana con un ricamo eseguito a macchina alternato con rifiniture manuali. Il mezzo utilizzato sottolinea la "domesticità" della scena e rappresenta la cifra stilistica dell'artista.



GLI ORANTI I 2017

Cucitura a macchina e manuale
cm 50 x 70



Gianni SANDONA'

ITALIA

2 colonne delle 15 rimaste in piedi, oltre a 1 caduta, delle 104 colonne con capitello corinzio del più grande tempio della Grecia antica. Iniziato nel 500 a.C. , ma ultimato nel 131 d.C.

Rappresenta anche un'immagine del progresso tecnologico nell'ambito fotografico, che dal bianco e nero si è evoluto nella rappresentazione più realistica a colori. Tuttavia le immagini continuano oltremodo a essere rappresentate anche in bianco e nero o meglio in scala di grigi, quasi a voler mettere al centro della tecnologia non l'oggetto rappresentato, ma piuttosto il soggetto fruitore e il senso che esso può dare all'immagine in sé.



**TEMPIO DI ZEUS OLIMPIO AD ATENE I
2024**

Fotografia digitale
cm 20 x 30



Vethan SAUTOUR

FRANCIA

In "Pericoli", l'artista crea sculture di animali a grandezza naturale per rendere il pubblico consapevole della realtà della loro esistenza.

Nell'incontro, le creature perdono la loro natura astratta e le problematiche che affrontano diventano afferrabile per lo spettatore.

Rappresentati sotto forma di figure bianche, su cui poggiano origami come farfalle che simboleggiano la fragilità, gli animali sembrano cristallizzati nel tempo in una postura simmetrica che ricorda l'arte egizia anziana.

Simili a un barlume di speranza, evocativo del movimento letterario del realismo magico, gli origami si aggrappano alle ultime forze dell'animale attraverso il colore, che contrasta con la natura monocromatica delle sculture.

L'obiettivo è quello di raggiungere un livello di interesse tale da indurre le persone a cercare compromessi per una coesistenza pacifica.

Le minacce agli animali sono molteplici e ogni scultura ne rappresenta una.

Tutte le sculture sono in edizione di sette esemplari.



**PERICOLI - VOLPE/CACCIA e TRAPPOLA I
2020**

Scultura in poliuretano, metallo, carta riciclata
cm 74 x 48 x 15



Alessandro SCALABRINI

ITALIA

Il capo ordina, la massa esegue tranquilla
senza capire.



SENZA TITOLO I 2024
Collage e lapis
cm 12 x 14,5

Katia SCOTTI

ITALIA

In quest'opera è dipinta una imponente scalinata di marmo che si eleva sul mondo. Un tappeto rosso la risale: è la strada del successo e della gloria. Ma arrivati lì cosa si trova? Le dune di un immenso deserto, in cui scompare anche il tappeto rosso.

La gloria eterna è un'illusione: nulla dura per sempre, nemmeno la scalinata o il tappeto, ormai logori. Un cielo rossastro e nuvole scure ci dicono che il tramonto è arrivato e presto caleranno le tenebre.



ETERNITA' I 2016

Acrilico su tela su fondo preparato con sabbia
cm 100 x 80



Laura SERRI

ITALIA

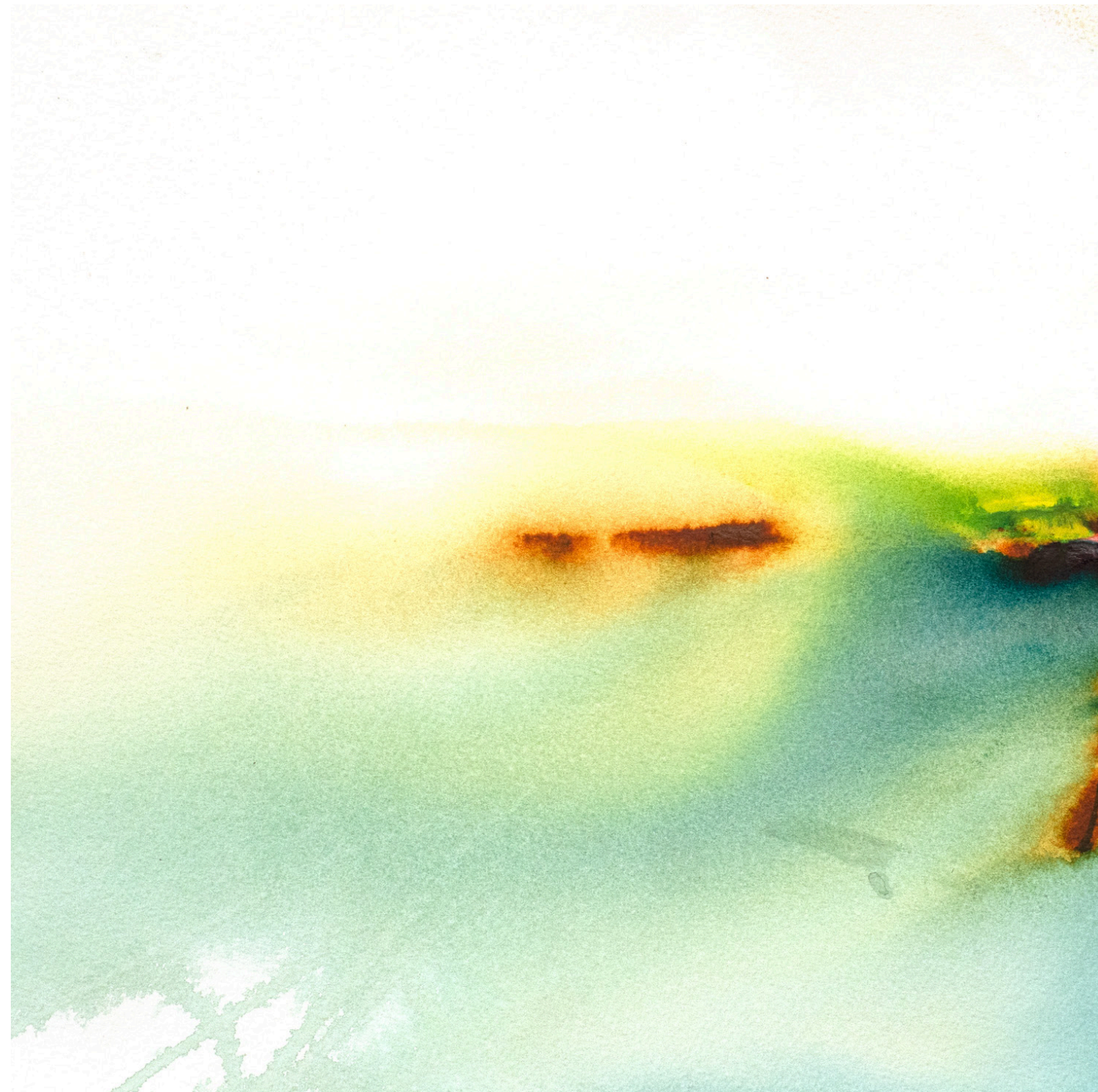
L'opera rappresenta la veduta di Murano dalle Fondamenta Sacca San Girolamo. Eseguita en plein air, si inserisce in una serie di esperimenti che l'autrice conduce estremizzando l'uso dell'acquerello. In questo caso, il colore viene posato direttamente dal tubetto sul foglio e successivamente l'acqua viene spruzzata e fatta colare inclinando il foglio stesso.

Il processo è scarsamente controllabile; gli effetti di colatura e macchie sono casuali e contribuiscono al risultato finale. Questo approccio toglie aspettative e tecnicismi e lascia emergere il lato emozionale della pittura in cui l'artista, il mezzo e il paesaggio si fondono in un momento creativo gioioso e fuori dal tempo. Se si viene guidati dal titolo si può riconoscere la veduta rappresentata, seppure in modo minimalista. Se si prescinde, l'opera tende ad un astratto in cui emerge fortemente il contrasto tra l'intensità dei colori e la loro trasparenza. Il sigillo di firma, realizzato anch'esso dall'artista, rappresenta il suo nome d'arte "Albero Nobile" in caratteri giapponesi antichi.



LAGUNA DI VENEZIA-MURANO I 2022

Acquerello
cm 30 x 40



Manuela SIMONCELLI

ITALIA

ICARO nasce da una serie di opere intitolate INTERNI, realizzate contestualmente ad una serie di 12 pastelli e alcuni quadri di più grandi dimensioni su tela. L'immaginario di Manuela Simoncelli ci porta a braccetto verso l'onirico, tra il fantastico e il visionario poetico. Infatti gli ambienti non creano smarrimento, ma piuttosto, si presentano come luoghi da scoprire, come stati d'animo da condividere.

ICARO rappresenta la trasgressione giovanile, l'orgoglio che spinge i ragazzi a sentirsi adulti ma senza esperienza, si mettono in dialogo con la poltrona gialla che riempie la stanza oscura. Illuminata dalla sapienza, calore, sentimenti, riflessioni, la poltrona rappresenta una vita vissuta e ricca di saggezza, in contrasto con le verdi pareti su cui si proietta l'ombra di ICARO.

Il volo di ICARO in questo luogo, privo di cielo, diventa uno svolazzo timido. Non si sa se ci sarà effettivamente il volo. ICARO forse si siederà sulla poltrona e aprirà un libro per eseguire chissà quali storie e volare così con l'immaginazione. La stanza dalle pareti verdi a quel punto si trasformerà forse in un bosco profumato di muschio.

ICARO, INTERNI | 2019

Tecnica mista, acrilico, collage, pastello
cm 90 x 120



Simonetta SILVESTRINI

ITALIA

L'incontro come momento saliente del nostro vivere, l'incontro come momento di scambio, di crescita anche di scontro, ma visto sempre in ottica costruttiva. Incontro come confronto per crescere, conoscere l'altro per conoscere se stessi.

La diversità che amplia i confini proprio perchè contatto con modi di essere che non ci appartengono, ma che avremmo l'opportunità di conoscere. Come il colore bianco può essere tale se non si incontra con il suo opposto? E così tutti gli altri colori, in un processo di arricchimento che non ha fine.



L'INCONTRO I 2022

Acrilico su tela
cm 70 x 70



Fati SHAPO

Il futuro ti sorprende... Amalo e non perderlo di vista...

L'immagine rappresenta una figura allo specchio.

La vita vista attraverso l'obbiettivo crea sorpresa, la realtà viene stravolta dalla capacità che colui che fotografa mette in prima linea. L'estetica compositiva oltre alle variazioni cromati che in questo caso sono le sfumature del nero, con un gioco di luci dtermina la spettacolarità dell'immagine.



FAR SIGHT ED I 2018

Fotografia digitale
cm 50 x 60

GEORGIA



Celina SPELTA

ITALIA

Il lavoro fa parte della serie dei fiori sfioriti. La bellezza di un fiore è nella sua fioritura che inesorabilmente sfiorisce. In questa formella l'artista rappresenta il ciclo finale di un fiore, dove i semi sono pronti per esplodere e creare nuove piantine... simile al nostro ciclo vitale.



SEMI DI FIORE SFATTO I 2016
Terracotta
cm 23 x 23



Andrea SPINARDI

ITALIA

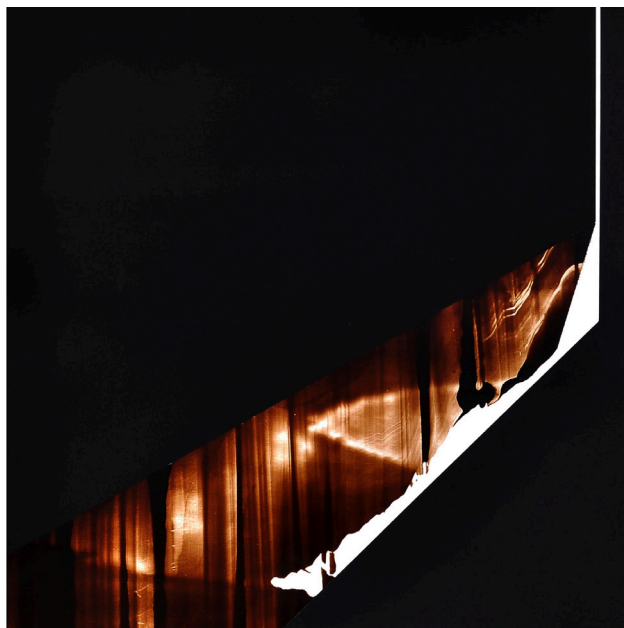
La materia dei fatti di coscienza e la materia del reale sono costituiti da pieghe nelle pieghe ripiegate all'infinito in successione, prima nello spazio e poi nel tempo.

La spazializzazione dei fatti di coscienza nel tempo attua un secondo io che sacrifica il primo io, più profondo, derivandone un residuo impersonale minore, quantitativo, ad uso sociale, necessario, ma che nega la propria intensità.

Le linee di fuga resistono alla riduzione a residuo impersonale.

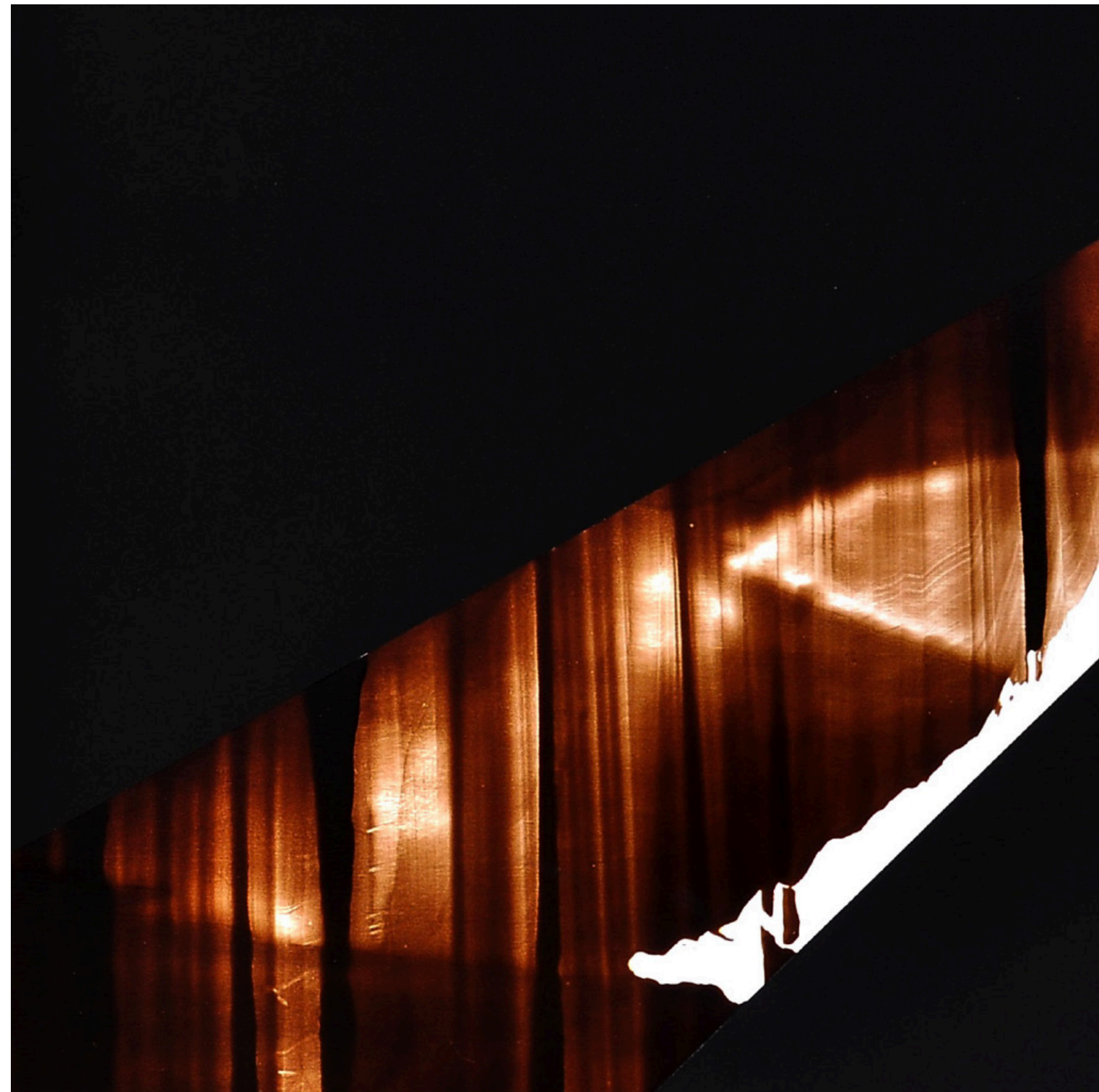
Sono linee di deterritorializzazione che si dirigono verso l'io profondo, l'io puro, le intuizioni innate.

Porte di entrata e di uscita permettono il passaggio dall'io superficiale all'io profondo, da una molteplicità all'altra, da una piega ad un'altra, da una possibilità ad un'altra, all'infinito. Ma incombe il presagio che la stanza della memoria, organizzata e spazializzata nel tempo, si dissolva, perché la stratificazione non è fatta di piani mnemonici ma di intrecci di infinite possibilità (le pieghe) in cui naufragare.



MOLTEPLICITA' I 2022

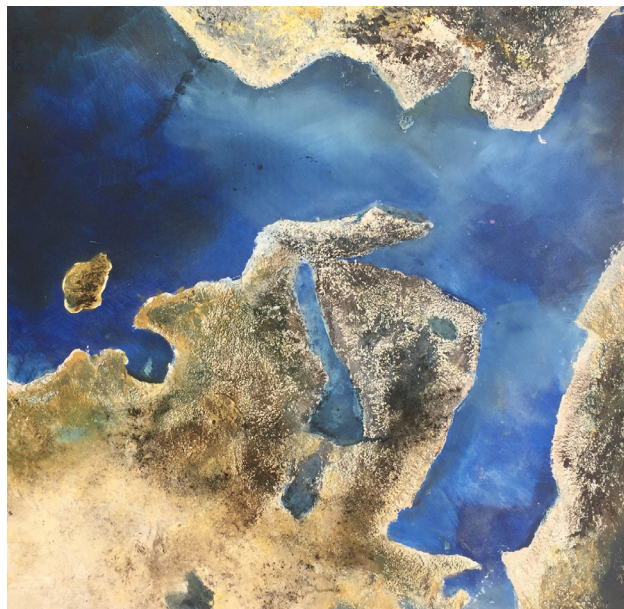
Acrilico, tempera e smalto su compensato
cm 96 x 96



Sara STAVLA

ITALIA

Esplosioni di luce che la materia restituisce attraverso stratificazioni di colore e delicate velature, per ricondurre il pensiero a esprimersi individualmente sulla visione. Spesso, tuttavia, la visione è immaginaria, un'amalgama di pensieri intimi la cui rappresentazione è una vera e propria esplorazione delle emozioni, che grazie alla ricerca emotiva compiuta sulla luce (e conseguentemente sul colore), vengono impresse sulla tela con innata maestria.



SGUARDO DALL'ALTO I 2024

Tecnica mista
cm 70 x 70



Giuliana SUSTERINI

ITALIA

L'attesa è un tempo sospeso, fermo.
Nella solitudine dei nostri pensieri si
intrecciano trame e orizzonti immaginari.



LA SOLITUDINE DELL' ATTESA I 2024

Tecnica mista, matita, pastello
encaustizzato, velature con colori organici
cm 65 x 45

202



Renata TABANELLI

ITALIA

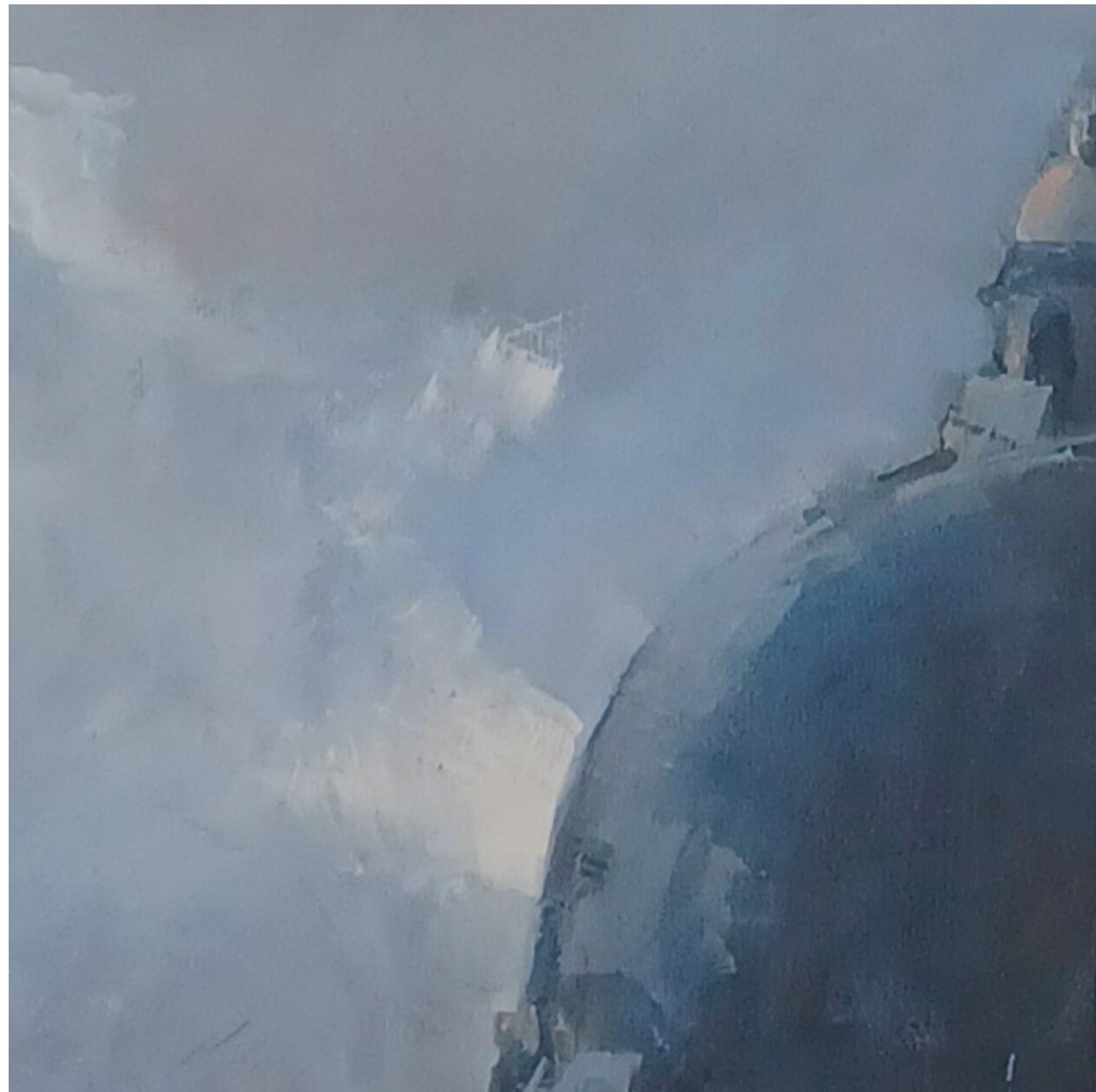
Uno spazio illusorio che stupisce e incuriosisce, un' architettura fra realismo e interiorità, immersa nel blu.



BLU VERTICALE I 2023

Terre e tempere su compensato
cm 115 x 30

204



Atsuko TANAKA

GIAPPONE

Ho fatto sembrare un coniglio ad un essere umano che tiene in mano una ala di farfalla, che funge da ombrello.
Dove andrà in una notte illuminata dalla luna?



**IN UNA NOTTE ILLUMINATA DALLA
LUNA I 2017**

Bronzo
cm 20 x 10 x 5

206



Giacomo TALON

ITALIA

Ispirandosi al celebre quadro “colazione sull’erba” di Manet, quest’opera cerca di riprodurre l’elemento principale del quadro di MANET in un contesto tridimensionale, ricercando l’essenzialità delle forme della figura umana e lasciando un modellato ancora al “grezzo”. Le due sculture di misure diverse, anche se non unite da una stessa base comunicano tra loro creando una nuova visione analizzabile da più punti di vista.



SAGOME I 2020

Argilla autoindurente patinata con colore acrilico
cm 26 x 9 x 9,5 | cm 18 x 11,5 x 16,5

208



Annamaria TARGHER

ITALIA

E' un gallo in posa, nel pieno della propria coscienza combattiva, realizzato con una calligrafia veloce, quasi compulsiva che non disdegna, sopra l'impostazione ad olio, inserimenti a collage ed un dripping, che nella direzione ascensionale, suggerisce una sorta di trasfigurazione dell'animale che rimane, prima di tutto, sommo ritratto dell'artista.



GALLO I 2012

olio, pastello grasso e collage su tela,
cm 50 x 45



Daria TASCA

ITALIA

L'incanto, il mistero, il chiaroscuro di una Venezia di notte.
Una magia che pervade la città dopo il tramonto dove l'intricato labirinto di calli segrete e campi misteriosi ti porta a scoprire storie e leggende.
Una Venezia che si svela in tutta la sua magnificenza e i suoi contrasti.



VENEZIA NOTTURNO I 2020

Acrilico su intonaco
cm 63 x 73

212



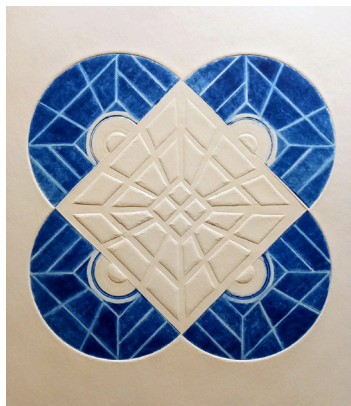
Giovanni TONELLO

ITALIA

Questo lavoro è composto da quattro semi cerchi che si aprono a uno scenario spaziale.

L'immagine nei semi cerchi rappresenta uno spazio che si espande, su un azzurro simbolo della calma e della pace; mentre la goffratura mostra una specie di prospettiva che ci catapulta in un universo immaginario che s'ispira all'immagine dei CD incisi.

L'opera ci fa entrare in uno stato di tranquillità come in un sonno profondo, che ci porta a un riposo sensoriale e ci catapulta in una realtà diversa da quello che noi percepiamo.



PORTALE #2 | 2024

Puntasecca su CD e goffratura
foglio cm 20x20, diametro cm 6, goffratura
cm 12 x 12



Massimo TURLINELLI

ITALIA

I colori vibranti e poetici del Maestro Massimo Turlinelli veicolano un pronunciamento estetico che si fa lirico nella destrutturazione di forme e convenzioni, fino ad arrivare a rendere ogni afflato cromatico pura atmosfera: il suo gesto coerentemente si sviluppa non in una semplice superficie-supporto, ma in una porzione di spazio potenzialmente infinito e vibrante nelle sue imprevedibili evoluzioni e cambiamenti cromatici.



Il senso di beatitudine, di silenzio, di sospensione, dove tutto accade con lentezza e concentrazione, si riverbera allo sguardo con la solennità imperturbabile della semplicità davvero schietta della sua tecnica che solo su due elementi quali luce e colore fondano tutto il suo sapere e il suo intelletto.

Elementi che appartengono alla cultura dell'interpretazione sensibilissima e personale di Turlinelli, e trasformano gli orizzonti "soffermati" entro il perimetro del quadro, in orizzonti "sconfinati", indeterminabili e imponderabili per la limitante dimensione del pensiero dell'uomo. Poeticamente questa opera ci apre a quello spazio atteso dell'immaginazione e dello spirito, un luogo di raccoglimento che si dilata poco per volta oltre la stessa dichiarazione che ne segnala l'essenza.

Una emozione in cui perdersi, un processo artistico che si stabilisce nella delicatezza del suo essere diaframma, concretezza e astrazione, tra pensiero e spirito, tra corpo e anima.

124 I 2014

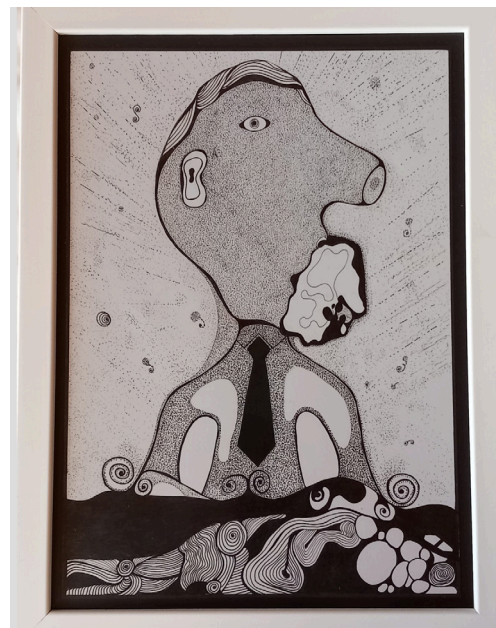
Matite policrome
cm 70 x 70



Davide UGOLINI

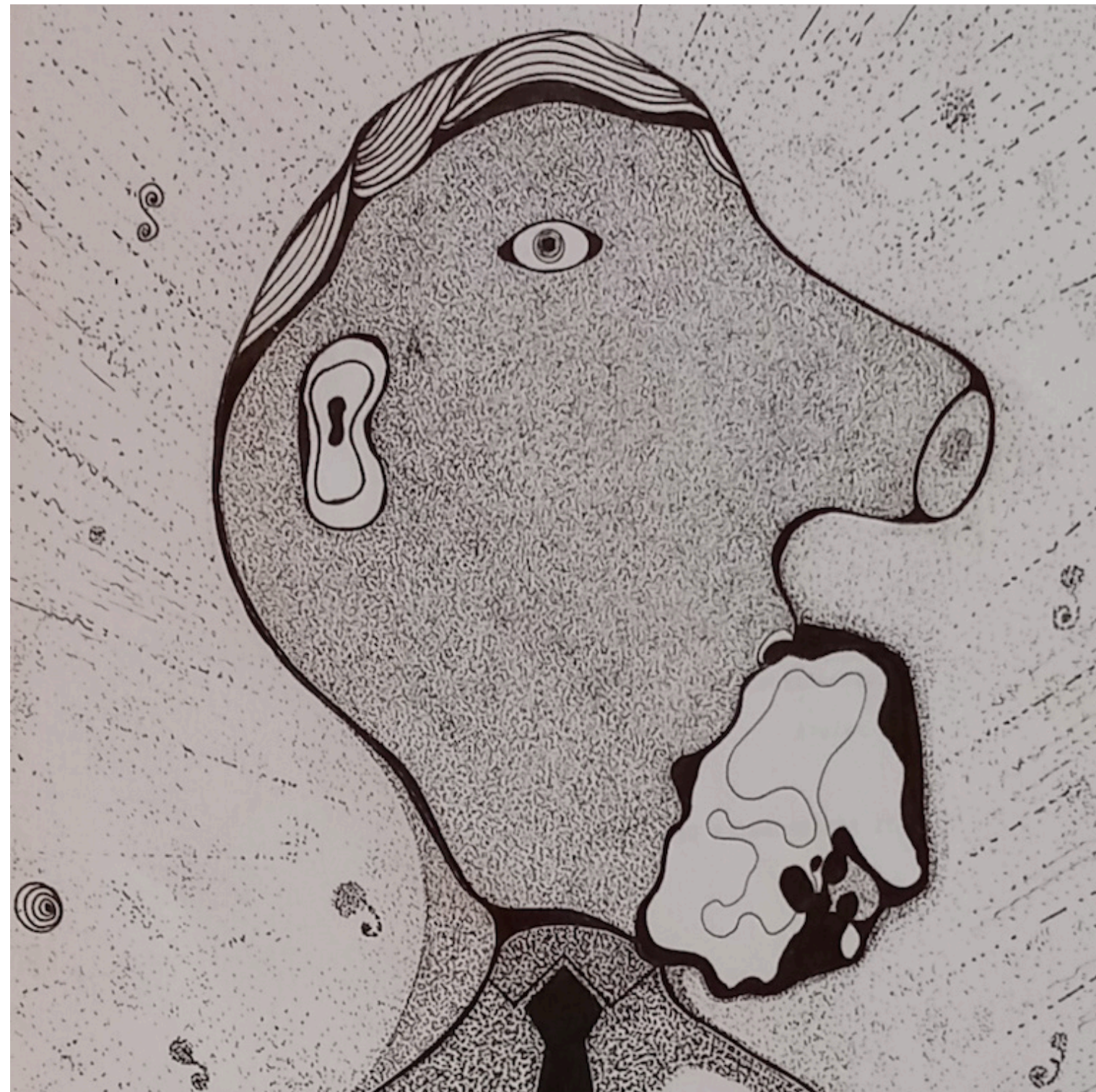
ITALIA

Ironica e attuale, l'immagine rappresentata. Con spirito critico l'artista presenta l'attuale scenario politico e governativo accentuando gli aspetti negativi con segni eleganti in un equilibrio moderato.



NASO SUINO CON CRAVATTA | 2023
penne ad inchiostro su carta
cm 21 x 29,7

218



Moreno UGO

Il trascorrere del tempo, la vita di tutti i giorni lascia una testimonianza del suo divenire, a volte nei resti deteriorati dove la "Finitudine " marca una differenza fra quello che fu e quello che è.
Il sottile filo del già non essere.
Questo deambulare nella città come essere immerso in un fluido amniotico, senza inizio nè fine, fa scoprire al camminante il filo d'Arianna presente nell'etere senza tempo. Il filo incontrato nelle strade della città, ci ha portato ad uno studio profondo delle Avanguardie e delle Neo-Avanguar-



DERIVA I 2024

Foto da pareti cittadine
cm 30 x 40

ITALIA

die del secolo XX, che assimilarono la Deriva a una pratica artistica. A partire dal movimento Dadà al Surrealismo e alla sua confluenza nel Situazionismo, che ebbe come figura predominante Guy Debord. Andare alla Deriva nelle città fu una forma di Arte ludica ma anche politica, che permise di re-interpretare lo spazio urbano e allontanarsi dagli stereotipi imposti dalla... "Società dei Consumi ". Vorrei anche sottolineare il postulato filosofico del "Vedere", cos'è lo sguardo che scopre un mondo vergine, come si esercita il Vedere Estetico, libero dalla memoria del vissuto? Questi argomenti sempre furono e sono una delle preoccupazioni filosofiche degli artisti in tutte le Arti visuali, come la Pittura, la scultura, l'Architettura, il Cinema e la Fotografia...

Dall'esposizione Deriva
Museo Arte Contemporaneo J.Perez, Cordoba

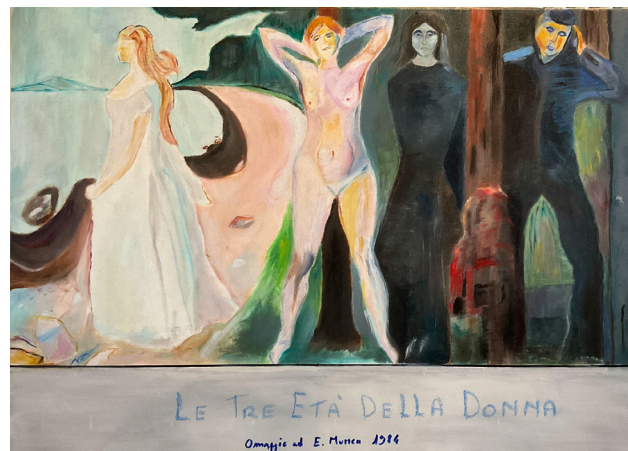


Mauro VAIA

ITALIA

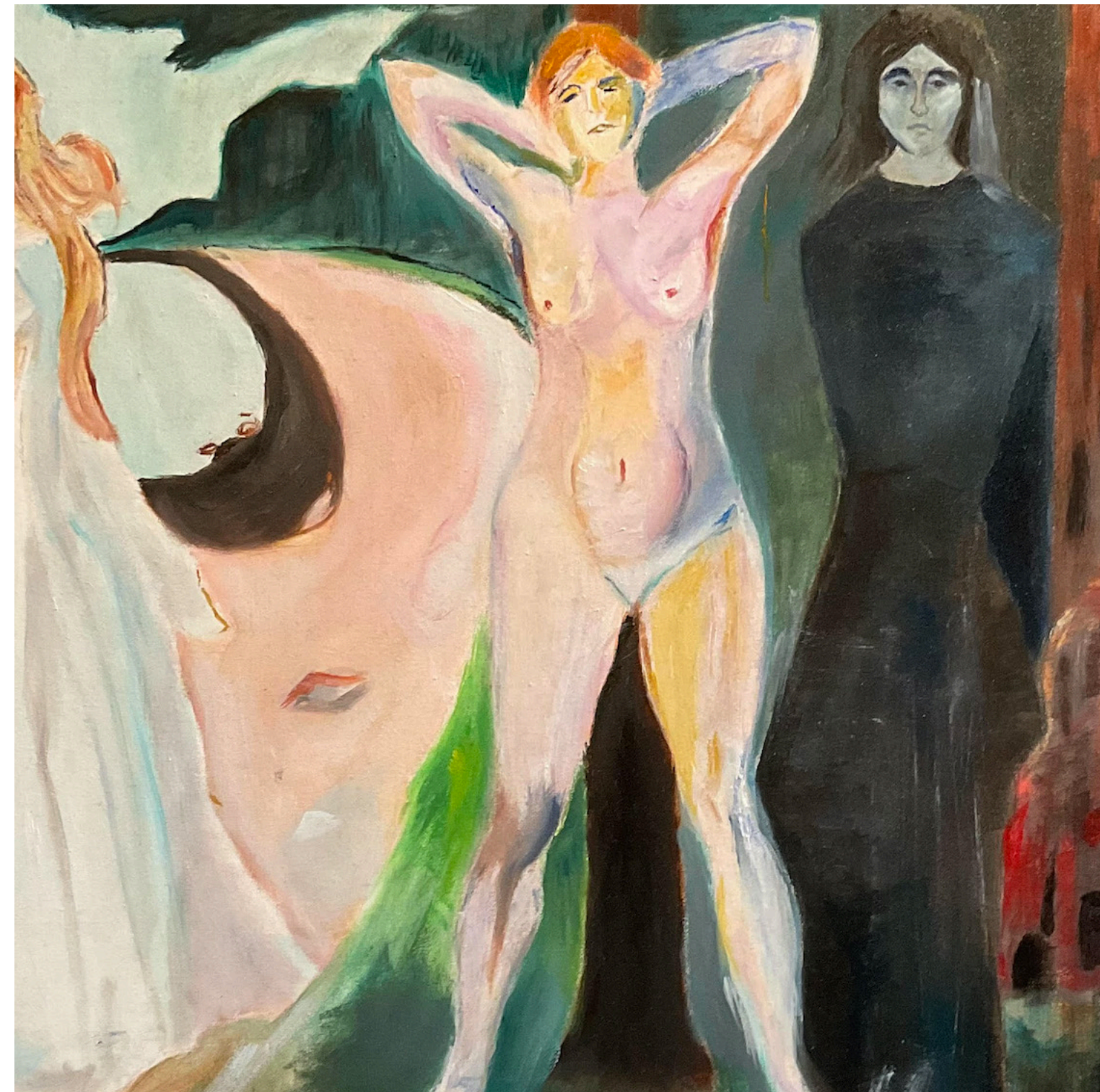
Grande cultore, delle avanguardie del primo Novecento, dove trova lo stimolo per comprendere la tecnica pittorica dei grandi pittori, riproduce ricercandone le campiture, le sfumature e le tecniche dei capolavori di Edvard Munch. Con attenta osservazione cerca negli strati pittorici le inquietudini e i disagi che emanano le grandi opere dei grandi maestri.

Attratto dai temi drammatici, in particolare dove i soggetti rappresentati sono la figura femminile cerca di penetrare negli stati d'animo del pittore che ha originato l'opera e trasferire sulla tela quella forte emozione provata.



LE TRE ETÀ DELLA DONNA | 2023

Olio su tela, copia dell'opera di E. Munch 1894
cm 70 x 50.



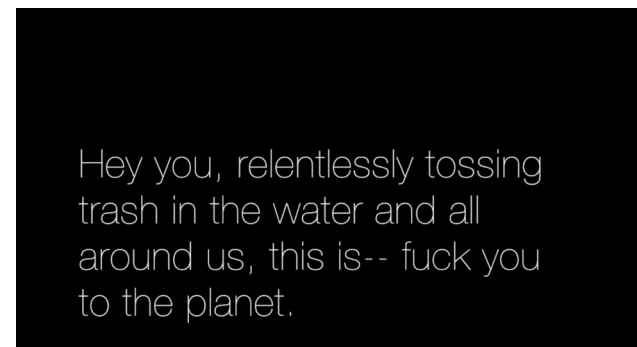
Lara VAIENTI

ITALIA

Una denuncia su come Venezia tratta i suoi canali e come le persone noncuranti non comprendono la problematica.

I canali non sono una spazzatura, ma sono necessari per mantenere in piedi una delle città più intriganti del mondo.

Chiediamo consapevolezza.



FRAME DEL VIDEO : MAY YOU SWIM IN INTERESTING TIMES I 2023

Video, musica di Paul Dennis Miller
minuti 5,40

Hey you, relentlessly tossing trash in the water and all around us, this is-- fuck you to the planet.

Cristiano VETTORE

ITALIA

Aspetta somarello che ti perdo,
riporta il giallo sole di quei tempi!
Sta' attento a arrampicarti sugli scogli,
che cadi e ti si sbuccian le ginocchia,
dalla ferita spurga un po' di sangue
e il fluido magico degli anni belli:
l'asfalto colorato coi gessetti,
l'agosto al mare, i temporali estivi,
via Parri con la pioggia si trasforma
in una cascata quarzo e arcobaleno.
Aspetta somarello, dove corri?
Perchè poi tutta questa fretta?
Apri di nuovo ciò che lì si chiuse

che in tutte queste vite mai ho scordato.
Ad ogni passo se ne vanno i giorni,
il tutto, il niente, il viso di mio padre,
l'odore di pulito dei ritorni,
il tempo che non trovo dentro gli anni,
ma che non ho mai smesso di cercare.
Attento somarello e ridi sempre!
Perdonami se un giorno ti ho tradito,
i naufragi nelle mie stanze di mare,
scusa la notte che mi porto dentro,
l'eterno gesto del mio ricordare.
Ci incontreremo ancora, somarello,
lì in mezzo a una stagione inaspettata
che sa di sole e brezza di riviera,
il tiepido niente di mattini chiari
per cui ci è concesso di essere felici.
Diventa la mia strada verso casa,
le luci delle giostre a San Lorenzo,
il pomeriggio tardo di un settembre
in cui ancora non si deve andare a scuola,
una soffitta con una luce calda,
dove sognare mentre il mondo dorme.

IN PRINCIPIO ERAT I 2024

Tecnica mista su carta
cm 80 x 60



Corinna Michelle WOLLF

ITALIA

“Transumanza” è il termine linguistico e motorio che descrive il ritmo annuale di animali che si spostano con diligenza dalla calda pianura irrigua verso le alte fresche montagne naturali all’inizio dell’estate. Questo è il pascolo estivo, un’antica pratica che è conservata con passione in Italia.

Dalla finestra del mio studio sulle Alpi Biellesi, osservo gli animali, guidati dai loro attenti Pastori, mentre si dirigono verso altri e freschi prati ricchi di erbe e piante graminacee, fiori alpini ed erbe ignote. Il mezzo artistico che io utilizzo ed esprimo è la tessitura delle perline di vetro, una tradizione con radici antichissime. In questo rituale, custodisco ed abbraccio personalmente il rito della conta, raccogliendo sul mio ago dieci perline alla volta, dando loro spazio sulla tela, fino a raggiungere una composizione. Lavorare con perline di vetro è oggi un mezzo accessibile, apparentemente accettato nel mondo dell’arte contemporanea internazionale.



**MUCCHE II, OSSERVAZIONI RELATIVE
ALLA TRANSUMANZA I 2024**

Perline di vetro disposte su pittura acrilica in tela
cm 30 x 40

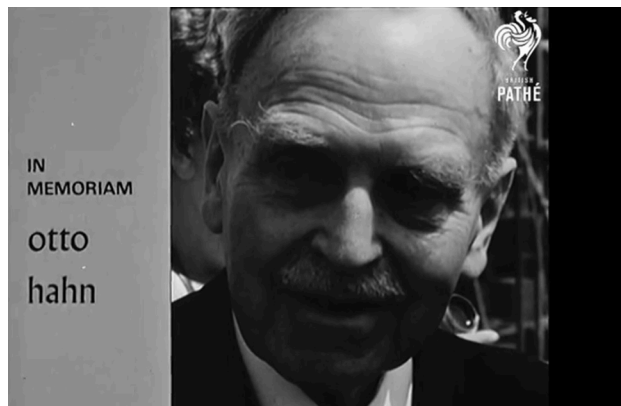


Stella ZALTIERI

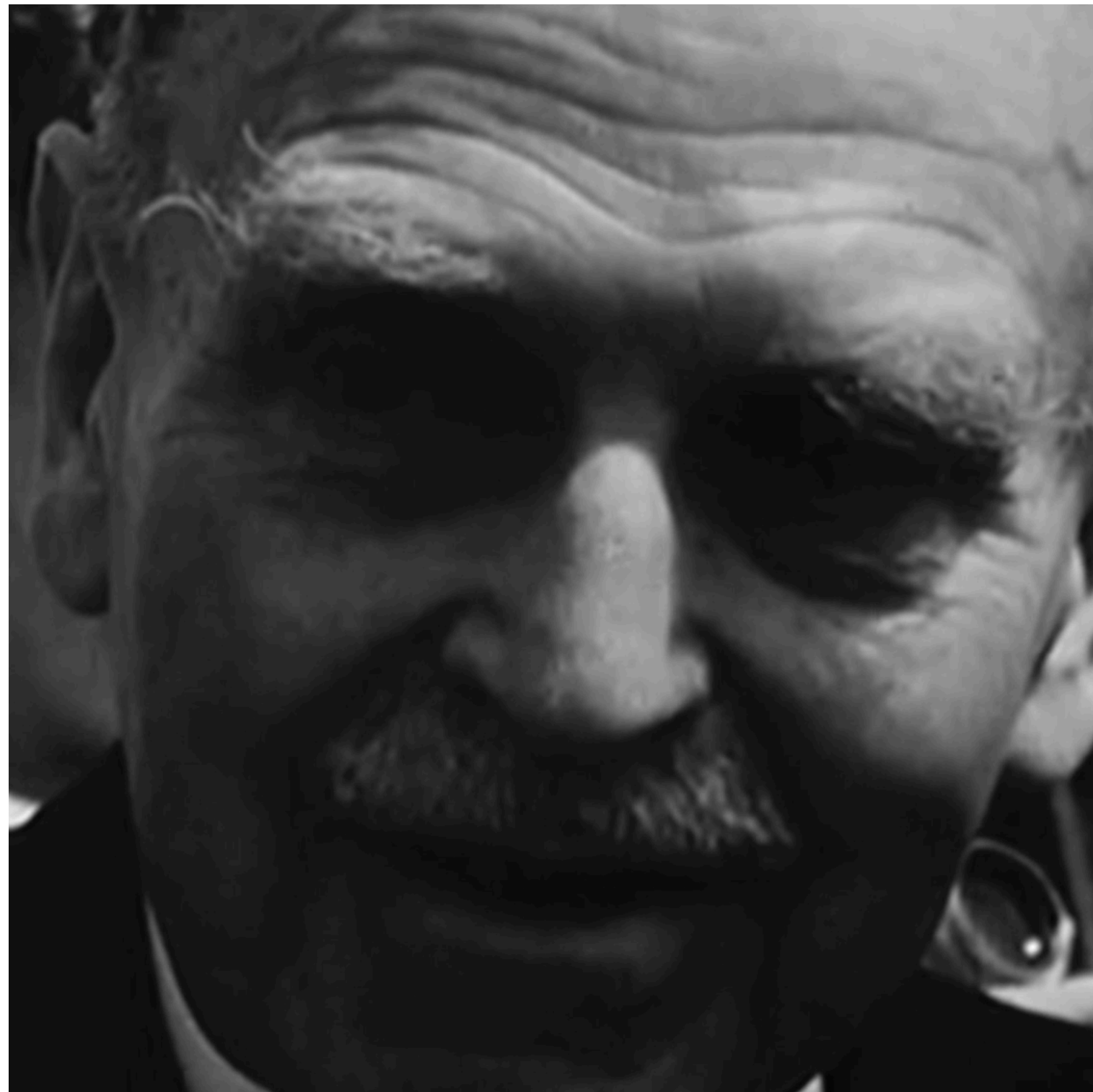
ITALIA

Otto Hahn (8 marzo 1879 – 28 luglio 1968) è stato un chimico, pioniere nei campi della radioattività e della radiochimica. È considerato il padre della chimica nucleare e della fissione nucleare.

Hahn e Lise Meitner scoprirono gli isotopi degli elementi radioattivi radio, torio, proto-attinio e uranio. Scoprì anche i fenomeni del rinculo atomico e dell'isometria nucleare e fu il pioniere della datazione rubidio-stronzio. Nel 1938, Hahn, Meitner e Fritz Strassmann scoprirono la fissione nucleare, per la quale solo Hahn ricevette il premio Nobel per la chimica. La fissione nucleare fu la base per i reattori nucleari e le armi nucleari.



FRAME DA VIDEO - in memoria di OTTO HAHN (1879 - 1968)
video
minuti 1,46



Federica ZANETTI

ITALIA

Un viaggio appassionante attraverso l'immagine, per cercare di dipingere la felicità, una nuova comprensione simile ad una vera e propria evasione. Tracce, solchi, memorie. Tutto ruota attorno a noi come vortici che vibrano e sono ossigeno che attraversano corpo e mente eppure l'uomo, sottile linea appena visibile, si adagia al colore della vita, si adatta ai cambiamenti.

La felicità è volontà, vive in un sorriso, muta in un unico momento. In questo rincorrersi di colori, di macchie, di emozioni, subentra un concetto dinamico. L'uomo, e il suo continuo rigenerarsi, si propone per diventare un essere migliore, attraversa le paure, note scatenanti della creatività. Ho cercato di rappresentare, questa figura inerme, che si lascia cullare da strati di macchie e linee, per il bisogno di avere e di conservare le origini, generatrice di ciò che siamo oggi...piccoli involucri pensanti ancora vogliosi di guardare oltre...



IL COLORE DELLA FELICITA' | 2024

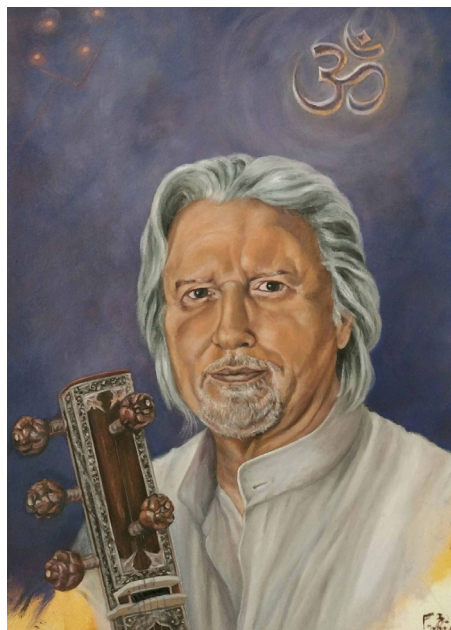
Tecnica mista su tela
cm 80 x 80



Fanny ZAVA

ITALIA

La passione per il Prog Rock e l'orgoglio di averne un rappresentante tanto insigne a Venezia mi hanno ispirata a dedicare un ritratto ad Aldo Tagliapietra. Il grande musicista Muranese, che mi incantava da bambina con melodie di sogno e testi simili a poesie, continua a produrre brani intensi, attualissimi e capaci di emozionarmi come allora!



SULLE ORME DEL PROG ROCK: OMAGGIO AD ALDO TAGLIAPIETRA | 2024

Olio su cartolegno
cm 36 x 52

234



Elena ZHEJMÒ

RUSSIA

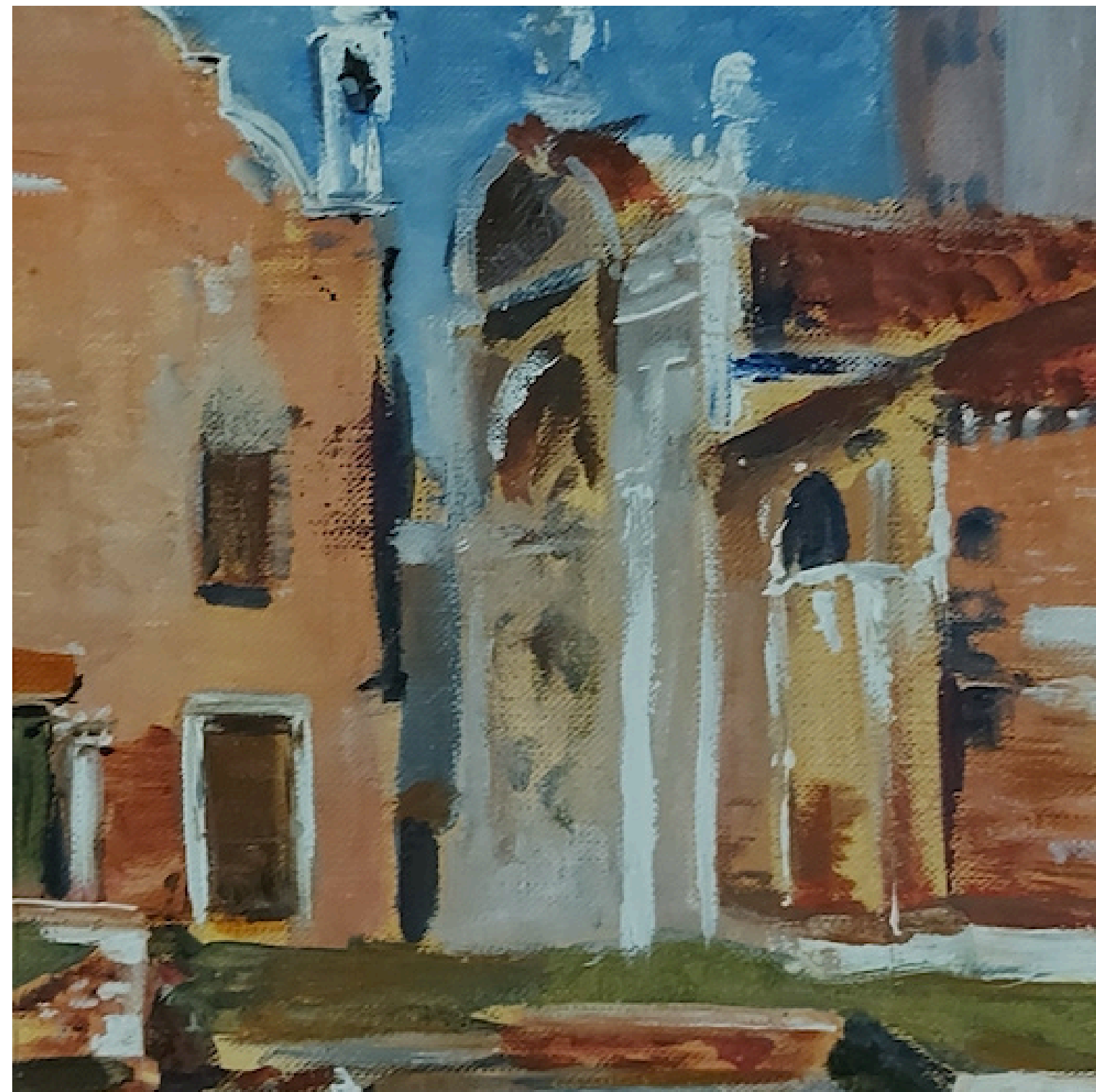
L'ispirazione di Grandi Maestri emerge dalle "impronte", riflessi architettonici che sulle acque veneziane conferiscono verticalità alle onde orizzontali, caratteristica principale della città galleggiante secondo l'artista. I colori delicati mostrano come Venezia respira felicemente negli scorci deserti, senza folla, e nello stesso momento sottolineano come sono stretti, in apparenza addirittura disabitati, questi angoli: per i turisti le calli che finiscono in un canale sono inutili



strade senza uscita, ma per la Città-Pesce costituiscono una porosità indispensabile.

FONDATA VENEZIANA I 2023

Olio su carta
cm 19 x 30



Andrea ZUPPA

ITALIA

“Maridaje” è una parola della lingua spagnola che viene usata per indicare l’abbinamento ideale tra vino e pietanza. Spesso gli addetti ai lavori ricercano i giusti abbinamenti giocando sull’armonia o il contrasto del gusto.

Chi si accomoda a tavola non deve far altro che godere delle scelte proposte, ne può essere felice o infastidito.

L’obiettivo è la ricerca della giusta armonia e/o contrasto tra gli ingredienti di un dipinto: colore, forma e composizione;

sottraendo volutamente l’opera ai significati più immediati, e scegliendo per questo un linguaggio puramente informale ed astratto.



MARIDAJE I 2020
Olio e acrilico su tela
cm 100 x 100



PREMI E RICONOSCIMENTI

1° PREMIO Conferimento di 1500 euro +
Inserimento nel sito web della galleria
A Riconoscimento dell'originalità/esclusività
dell'opera e della sua ideazione

2° PREMIO Conferimento di 1000 euro +
Inserimento nel sito web della galleria
A Riconoscimento delle eccellenti doti di artista

3° PREMIO Conferimento di 500 euro +
inserimento nel sito web della galleria
A Riconoscimento delle eccellenti doti di artista

4° PREMIO Menzione speciale + Promessa
di esposizione dall' 1 – 30 Novembre 2025
nella galleria VISIONI ALTRE all'artista che
si è distinto per l'originalità del processo
creativo

5° PREMIO Menzione speciale + All'opera
maggiormente apprezzata dal pubblico
esposizione nella galleria ARTISTI IN VE-
TRINA di Padova dal 27 Settembre al 10
Ottobre 2025

6° PREMIO All'opera apprezzata da VISIO-
NI ALTRE e proposta di esposizione pres-
so lo STUDIO OLZER di Pergine Valsugana
(TN) dal 1° - 15 Aprile 2025

7° PREMIO 10 attestati di selezione perso-
nalizzati e firmati dai membri del Comitato

un particolare ringraziamento a tutti gli artisti partecipanti
e
a tutti i collaboratori

impaginazione grafica
a cura di
Adolfina de Stefani



